Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5140 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SCIOLTA LA RISERVA DOPO UNA SEQUENZA DI INTENSE E RAPIDE CONSULTAZIONI

LEONE HA ACCETTATO L'INCARICO E IN GIORNATA FORMERÀ IL GOVERNO

Il Presidente designato ha ribadito l'intenzione di presentare un Gabinetto che provveda ai bilanci al di fuori di ogni qualificazione politica - Atteggiamento di favorevole attesa dei partiti democratici

Roma, 20

Leone ha accettato l'incarico di formare il nuovo Governo; porterà la lista e Segni domattina. Lo ha comunicato il Quirinale in serata, alle 21.45. Il Presidente incaricato era giunto al palazzo presidenziale alle 20,30. La sua visita al Presidente della Repubblica ha preso un po' tutti in contropiede. Poco prima, infatti, Leone, dopo essersi intrattenuto con Gava e Zaccagnini, aveva fatto capire di voler ancora un po' riflettere sulla lunga giornata di consultazioni che aveva affrontato. «Me ne torno a Montecitorio» aveva detto ai giornalisti.

Ma un'ora dopo arrivava al Quirinale. Segno che le sue meditazioni erano state brevi. Aveva «meditato» in compagnia di qualcuno? Tutto fa pensare che sì: e che questo qualcuno fosse Moro, che lo avrebbe invitato a procedere rapidamente, assicurandogli il leale appoggio dei dirigenti dc.

Alle 21 circa i giornalisti sono stati convocati al Quirinale, mentre era ancora in corso il colloquio. E' stato questo segno praticamente a confermare che Leone aveva deciso di accettare l'incarico. Poco dopo c'era la conferma ufficiale. Leone si allontanava senza fare dichiarazioni.

Egli ha agito rapidamente, e ciò ha sorpreso parecchi. Ha smentito ancora una volta le previsioni, quando ha fatto sapere che porterà la lista dei Ministri domani, che è venerdì, fatto importante per un napoletano. Ma un suo portavoce ha replicato, a chi faceva osservare quanto sopra, che domani è una giornata augurale, perchè è il primo giorno dell'estate.

Che cosa intende fare Leone? Intende, a quel che si sa, cambiare poco dell'attuale Governo. Farebbe solo quelle sostituzioni indispensabili, soprattutto in relazione al fatto che i Ministri socialdemocratici e repubblicani lasceranno i loro attuali incarichi. Leone, al riguardo, avrebbe pensato di inserire nel Governo alcuni tecnici vicini a questi partiti o indicati dagli stessi, nonchè altri esperti autorevoli, specie in materia economica. Tutto dipenderà, pare, da una serie di consultazioni dell'ultima ora, che avrà domattina.

Mentre Leone andava al Quirinale a sciogliere la riserva, si tenevano varie riunioni di organi direttivi di partito; domani se ne terranno altre. La situazione, ad ogni modo, si può inquadrare così. La DC è solidale con Leone. Anche i sindacalisti e i basisti hanno assunto un atteggiamento possibilista, inquadrandolo nella necessità di non fare alcunchè che possa portare ad una rottura definitiva tra i partiti di centro-sinistra. Le speranze della sinistra democristiana come del PSI, del PSDI e del PRI, è che dopo un breve Governo Leone, e dopo il Congresso socialista a ottobre, si possano ripristinare le condizioni per rilanciare il centro-sinistra. A questo orientamento si sono, almeno finora, richiamati anche i socialdemocratici, i repubblicani e i socialisti, come si deduce dalle dichiarazioni dei loro leaders.

Naturalmente non è detto che al momento del voto si registri effettivamente l'astensione «tecnica» di questi tre partiti; potrebbe darsi che un'improvvisa decisione dei missini e dei monarchici (da non escludere sempre, in base alle dichiarazioni rilasciate dai rispettivi leaders) porti PSDI e PRI, nonchè i socialisti, a rinunciare alla linea di condotta possibilista che per il momento si prefiggono. Da quel che si è capito, i tre partiti di centro-sinistra si decideranno definitivamente, per l'atteggiamento da tenere in aula al momento della fiducia, solo dopo aver valutato le dichiarazioni con le quali si presenterà Leone alle Camere.

Si attendono, a quel che è dato sapere, una dichiarazione di netta delimitazione tra le forze democratiche e quelle estremiste o ritenute tali. Così ha praticamente dichiarato in serata Reale dopo una lunga riunione dell'esecutivo repubblicano. A sua volta, Valori ha detto che i socialisti decideranno il loro atteggiamento (che potrebbe essere una astensione tecnica come, anche, uno «squagliamento» al momento del voto) nella riunione che domani terrà l'esecutivo socialista. Ciò non toglie che oggi si è delineato un atteggiamento possibilista da parte del Psi.

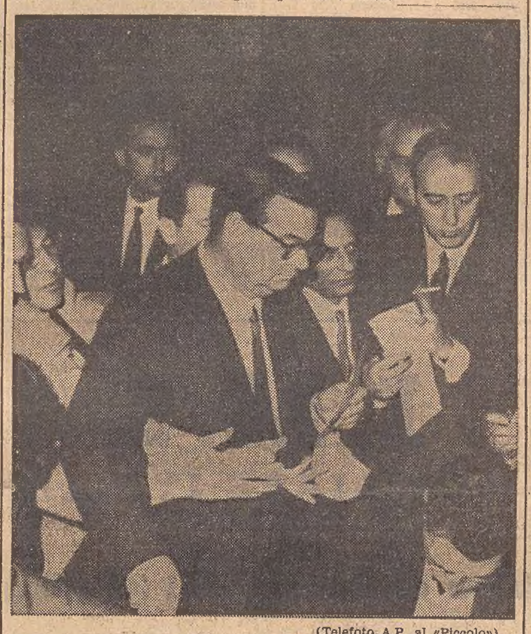
Passiamo ora all'altro settore. I liberali hanno tenuto lunghe riunioni oggi; ne terranno anche domattina. L'atteggiamento loro è stato precisato da Malagodi. La tendenza è di dare i voti a Leone se la DC li richiederà. In altre parole, i liberali non vogliono più saperne di dare i voti «sottobanco». Nella sua relazione alla direzione, Malagodi ha dichiarato che un eventuale voto liberale in favore del Governo dovrà significare rottura della DC con la politica di centro-sinistra.

Quanto alle destre, tra missini e monarchici, è evidente, tenendo conto anche del fatto che le consultazioni sono avvenute tra «napoletani» (Leone da una parte e Covelli e Roberti dall'altra) e quindi in un clima cordiale, che stanno alla finestra, mostrando una certa simpatia per un Governo di affari. Ci si è chiesti stasera se il loro voto condurrà, per contrapposizione, al passaggio dei partiti di centro-sinistra alla opposizione. Ma c'è da vedere, ripetiamo, come e che cosa dirà Leone all'atto della presentazione alle Camere.

C'è da aggiungere che la minaccia di uno scioglimento delle Camere deve aver pesato su tutti, in pratica. Ripetere le elezioni a pochi mesi di distanza dalla campagna elettorale del 28 aprile è cosa che in sostanza tutti i partiti temono. Era stata rilanciata in giornata la voce di un monocolore guidato da Moro e imperniato sul centro-sinistra; questa voce veniva diffusa soprattutto dagli ambienti fanfaniani.

Gli ultimi fautori di un rilancio del monocolore Moro sostenevano che c'erano colloqui in corso tra Salizzoni e Corona per preparare la grande rentrée. Ma in serata ogni dubbio svaniva. Leone aveva tratto dalle consultazioni motivo sufficiente per andare avanti; lo dimostravano le dichiarazioni dei leaders dei vari partiti.

Un altro elemento confermava che stava per riuscire: i fanfaniani, dopo un lungo dibattito, decidevano di partecipare al Governo. Questo orientamento, ch'era propugnato dagli elementi più moderati della corrente, veniva accettato da Fanfani solo dopo qualche esitazione, a quanto si dice.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il leader liberale Malagodi circondato dai giornalisti all'uscita da Montecitorio dopo la consultazione di Leone

Questi i Ministri secondo voci attendibili

Dichiarazioni dei leaders dei partiti

Roma, 20

Ecco, secondo le segnalazioni più attendibili, la lista del nuovo Governo:

PRESIDENZA: Leone; VICE PRESIDENZA: Piccioni; RIFORMA BUROCRATICA: Medici o Natali; RAPPORTI COL PARLAMENTO: Lucifredi o Codacci Pisanelli; CASSA PER IL MEZZOGIORNO: Pastore; INTERNI: Rumor; ESTERI: Colombo; GIUSTIZIA: Bo o Mannironi; BILANCIO E PROGRAMMAZIONE: Menichella o Pella; FINANZE: Valsecchi o Martinelli o Natali; RICERCA SCIENTIFICA: Bosco o Medici; DIFESA: Gui o Andreotti; PUBBLICA ISTRUZIONE: Bosco o Gui; LAVORI PUBBLICI: Rumor o Visentini; AGRICOLTURA: Mattarella o Pastore o Ferrari Aggradi; TRASPORTI: Sullo o Mattarella; POSTE: Russo o Valsecchi o Delle Fave; INDUSTRIA: Gava o Ferrari Aggradi; LAVORO: Delle Fave o Zaccagnini; COMMERCIO ESTERO: Pella o Storti; MARINA MERCANTILE: Mannironi o Natali; PARTECIPAZIONI: Ferrari Aggradi o Rumor; SANITA': Codacci Pisanelli o Giardina; TURISMO: Delle Fave o Carlo Russo o Gava; TESORO: Ferrari Aggradi o Carli; SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA: Salizzoni o Cossiga.

Nella mattinata, come si è detto, Leone aveva condotto a ritmo battente le sue consultazioni con i presidenti dei gruppi parlamentari, ricevendo, a partire dalle 10, Togliatti e Terracini per il PCI, Nenni e Mariotti per il PSI, Malagodi, Cortese e Bergamasco per il PLI, Saragat e Lami Starnuti per il PSDI, Roberti e Nencioni per il MSI, Reale per il PRI, Covelli per il PDIUM, e infine, nel pomeriggio, Paratore per il gruppo misto del Senato. Al termine delle consultazioni, ci sono state le consuete dichiarazioni.

Togliatti si è detto contento del fatto che Leone abbia superato l'atteggiamento dell'on. Moro, che durante le sue consultazioni si era intrattenuto solo con gli esponenti dei gruppi di centro-sinistra. «Il Governo amministrativo — ha aggiunto — è sempre una svolta a destra ed anche una premessa di avventura a destra. Abbiamo espresso questa opinione al Presidente designato, che ci ha ascoltato cordialmente».

Nenni: «Il Presidente della Camera ci ha informato delle condizioni nelle quali il Presidente della Repubblica lo ha incaricato della formazione del Governo e del senso del dovere verso il Parlamento e verso il Paese, con cui egli si accinge a rispondere all'invito che gli è stato fatto. Abbiamo detto al Presidente della Camera che, notoriamente, i socialisti sono contrari ai Governi di affari o di amministrazione ordinaria; consideriamo sempre aperto, anche dopo l'insuccesso dell'on. Moro, il discorso su un Governo in grado di corrispondere alle aspettative politiche e sociali del Paese».

Malagodi: «Nell'attuale grave situazione qualsiasi Governo, anche se si definisce di affari, si troverà immediatamente di fronte a responsabilità in politica estera, politica interna e in politica economica tali da non poter essere sostenute senza una valida maggioranza. Il popolo ha detto che la maggioranza di centro-sinistra non si è costituita perchè si è constatato che i socialisti non sono in grado di concepire una loro linea politica che non preveda il beneplacito dei comunisti. Resta nell'attuale Parlamento la possibilità di una maggioranza tutta sicuramente democratica, cioè quella costituita dalla DC, dal nostro partito, dal PSDI e dal PRI». Ha concluso dicendo che l'atteggiamento liberale verso Leone sarà determinato dalle dichiarazioni che farà il Presidente designato e dall'atteggiamento dei partiti che vorranno appoggiarlo.

Saragat: «Non intendiamo compromettere gli sviluppi di una situazione che, a scadenza non lontana, evolverà in senso positivo se noi socialisti democratici non rinunceremo a batterci per la politica di centro-sinistra. No, non rinunceremo alla fondata speranza di vedere presto ricostituita la maggioranza di centro-sinistra. Oggi la crisi è nell'ambito della formazione di un Governo e non è irrimediabile. Ma se noi socialisti democratici voltassimo le spalle alla politica di centro-sinistra, la crisi investirebbe tutta la democrazia italiana e diventerebbe probabilmente irrimediabile. La crisi attuale, sia essa determinata come pensiamo noi da dissensi gravi, ma non insormontabili di una frazione della maggioranza autonomista, sia essa provocata, come pensano altri, da uno squallido episodio di malcostume politico, deve essere superata senza che vadano compromesse le prospettive a scadenza non lontana di una ricostituzione della maggioranza di centro-sinistra».

Roberti, dopo aver sottolineato che l'attuale crisi sottolinea il fallimento del centro-sinistra, ha detto che una logica conseguenza dovrebbe essere un coraggioso mutamento di politica da parte della DC. Ma non vi sono sintomi di tale mutamento e «ciò — ha detto — aumenta le difficoltà del generoso e apprezzato tentativo del Presidente Leone che non mancherà certo di valutare la delicatezza della situazione all'atto della presentazione del suo Governo».

Reale: «Pare abbastanza chiaro che l'on. Leone intenda costituire un Governo tecnico che provveda ai non rinviabili adempimenti costituzionali. Se per i noti eventi è mancato il risultato per la politica di centro-sinistra, quando sembrava raggiunto, i repubblicani pensano che il discorso possa essere rinviato ma non abbandonato. E pertanto anche rispetto ad una soluzione urgente e provvisoria del problema del Governo, come quella alla quale si accinge l'on. Leone con spirito di abnegazione, la posizione dei repubblicani è determinata dalla preoccupazione di non ostacolare la soluzione stessa, purchè non siano compromesse le prospettive del programma della politica di centro-sinistra».

Covelli «Non c'è dubbio che il Presidente Leone stia per sobbarcarsi ad un compito difficile e impegnativo, per cui non credo gli mancheranno le necessarie solidarietà onde creare qualcosa di positivo nella pericolosa situazione attuale. Ci auguriamo che il tentativo, indipendentemente dalle valutazioni politiche che possono farsi in questo momento nei confronti della DC, possa avere il suo seguito positivo».

Anche la CISL ha preso posizione con un documento nel quale, dopo aver ribadito la richiesta della politica di centro-sinistra e aver invitato i partiti inquadrati in questo orientamento a superare i contrasti, afferma che «la segreteria confederale della CISL, convinta della necessità di dare un Governo al Paese, interpretata la attuale soluzione come un temporaneo stato di necessità imposto dal rispetto delle scadenze costituzionali. La continuazione del dialogo tra i partiti di centro-sinistra tendente a superare le remore che hanno impedito l'attuazione della politica richiesta dall'elettorato è pertanto affidata al senso di responsabilità e alla coscienza civica dei partiti stessi e alla loro fedeltà ai valori della società democratica».

Migliorano le condizioni del Duca di Genova

Bordighera, 20

Le condizioni del Duca di Genova, Ferdinando di Savoia, da qualche tempo sofferente di disturbi circolatori, si sono recentemente aggravate. Il Duca, che ha quasi ottant'anni, è assistito dal prof. Giribaldi Laurenti e dal dott. Vaccagna di Bordighera e dal prof. Rigoletti di Torino, nella sua villa «Poggio Ameno» a Bordighera, dove risiede dal 1948. Al capezzale dell'infermo sono la moglie, Maria Luisa Alliata Riccaldone, e la sorella Maria Adelaide.

I prof.ri Giribaldi e Zaccagna hanno comunicato nel primo pomeriggio che «le condizioni di salute del Duca di Genova, Ferdinando di Savoia, sono in via di miglioramento. Il paziente ha trascorso una notte abbastanza calma mentre il sensorio sembra in via di reintegrazione».

DUE FUMATE NERE

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma — Due «fumate» ieri dal Conclave, una a mezzogiorno e l'altra nel tardo pomeriggio, nere tutte e due. Oggi sono previste altre «fumate»: la prima verso le 11 del mattino

OGNI PICCOLO INDIZIO DA' ESCA ALLE PIU' DISPARATE INTERPRETAZIONI

Una ridda di voci circonda l'inviolabile silenzio del Conclave

Si dice addirittura che il Pontefice sia già stato eletto ma che abbia richiesto come fece Eugenio Pacelli nel 1939, una votazione di conferma da farsi oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 20

Monsignor Enrico Dante, Prefetto delle cerimonie pontificie, è stato il primo a sapere dopo gli scrutinii della mattinata e del pomeriggio che il Papa ancora non era stato eletto. Chiamato nella Sistina, come previsto dalle Costituzioni, prima di ogni «fumata» gli è bastato uno sguardo ai baldacchini ancora sollevati — come è noto in caso di elezione papale tutti vengono abbassati meno quello dell'eletto — per rendersi conto immediatamente che doveva provvedere, insieme ai Cardinali scrutatori alle «fumate» nere. Per due volte, alle 11.55 e alle 17.45, dopo aver accumulato le schede nella stufa e dopo aver aggiunto una particolare sostanza per accentuare la colorazione nera ha acceso il fuoco e quindi ha spinto un bottone per avvertire i tecnici della Radio vaticana e quelli dei 19 enti radiofonici stranieri che si trovano sul colonnato di sinistra in piazza San Pietro dell'interpretazione da dare alla fumata. Luce rossa: scrutinio negativo; luce verde: scrutinio positivo.

La prima giornata di Conclave è trascorsa: e già si pensa alle «fumate» di domani. Saranno quelle decisive? Resisterà la candidatura di Montini che molti davano per sicuramente eletto dopo il primo giorno? Quale valore hanno le voci che circolavano su una buona affermazione del Cardinale Ruffini Arcivescovo di Palermo? E' l'ora dei grandi interrogativi ai quali, ovviamente non si può dare una risposta. Col passare delle ore l'attesa si fa più vibrante. In Vaticano all'esterno del recinto del Conclave si mantiene da parte di tutti una calma troppo straordinaria per non essere sospetta: in realtà entro le mura leonine si attende, si pongono quesiti, si fanno pronostici.

Alle «ruote» — unico luogo dove sono permessi i contatti con l'interno — nessun fatto particolare da segnalare: solo l'ammonizione ad un giornalista che si era avvicinato non certo per carpire impossibili segreti ma solo per poter narrare ai suoi lettori come avviene il funzionamento delle «ruote».

Ecco, sulla base delle Costituzioni, come è trascorsa la giornata nel Conclave. La suoneria elettrica ha suonato per tre volte dalle 9 alle 9,05 per invitare i Cardinali nella Cappella Sistina: a quell'ora i porporati avevano già celebrato la Messa e fatta la colazione. Alcuni tra i più anziani hanno raggiunto la Sistina su apposite carrozzelle spinte dai conclavisti e dagli inservienti. Il Cardinale Decano Tisserant ha celebrato la Messa: è seguita la recita del «Veni Creator» e quindi la lettura degli strumenti di chiusura del Conclave all'esterno e all'interno. La lunghezza delle operazioni di voto, durate circa tre ore, fa pensare con assoluta certezza che nessuno si è alzato a proporre la «votazione per acclamazione».

Le Costituzioni prevedono anche questa forma di elezione; e sembra che un Cardinale americano avesse in animo di proporre un nome. La votazione si è svolta per schede attraverso vari «momenti» tutti meticolosamente previsti. Dapprima sono stati estratti a sorte i nomi degli scrutatori, dei revisori e degli incaricati per il ritiro delle schede dei porporati costretti da malattia o da anzianità a restare nelle rispettive celle; nel frattempo Monsignor Dante e i cerimonieri distribuivano tre schede ad ogni Cardinale. Usciti dall'aula i cerimonieri i Cardinali, cercando di modificare la grafia (è un ammonimento delle Costituzioni) hanno scritto sulla scheda il nome di colui che intendevano eleggere. Poi, a cominciare dal Decano Tisserani e dal Camerlengo Masella, tutti hanno sfilato nella Cappella tenendo nella mano, ben visibile la scheda votata. Ognuno ha pronunciato un giuramento prima di deporla nel grande calice.

Constatato che non era stata raggiunta da alcuno la maggioranza prescritta le schede sono state legate con ago e filo — «infilate» dice la Costituzione. Ammesso che si sia svolta una seconda votazione tutte le operazioni sopra descritte sono state ripetute. Al termine, dato il risultato negativo, si è proceduto alla bruciatura.

Alle tredici e trenta i Cardinali si sono ritrovati nella sala dove è apprestata la «mensa comune» con un tavolo a forma di ferro di cavallo. «Fissi» sono soltanto i posti dei Cardinali Decano e Camerlengo: gli altri Cardinali si sono disposti senza ordine prestabilito o di decananza. Il desinare è stato preparato dalle Suore di Santa Marta; a tavola servivano dei camerieri. Prima del riposo i Cardinali hanno passeggiato alquanto nei cortili e nei corridoi. Naturalmente colloqui e incontri erano in relazione alle votazioni del Conclave.

La suoneria elettrica ha squillato di nuovo alle 16 per invitare i Cardinali agli scrutinii del pomeriggio. Tutto si è svolto come al mattino almeno nella parte, per così dire, di cerimoniale. Impossibile dare notizie di altro genere anche se c'è da credere che i primi scrutinii siano stati di «assaggio»: poi le posizioni di alcuni nomi debbono essersi consolidate. Al termine degli scrutinii pomeridiani ancora «fumata nera». Per dovere di cronaca registriamo una voce che si è diffusa secondo la quale nel pomeriggio si sarebbe avuto un solo scrutinio. Il tempo della votazione è stato infatti relativamente breve. Sempre secondo tale voce il Papa sarebbe stato eletto: ma, come fece già Eugenio Pacelli nel Conclave del 1939, avrebbe manifestato il desiderio che il Sacro Collegio si pronunciasse con un'altra votazione. E' una interpretazione che non si basa su informazioni solide. Il minore tempo impiegato nel votare dipende dal fatto che non si sono avuti, nel pomeriggio, preliminari di alcun genere: si è svolta subito la votazione.

Il sole era ormai tramontato e la fresca aria della sera invadeva i cortili del Vaticano, penetrava nei corridoi quando i Cardinali lasciavano la Sistina. Riprendevano i contatti, i colloqui, gli incontri. Si faceva il bilancio della prima giornata, si valutavano gli orientamenti. A sera il Sacro Collegio si è ancora trovato riunito per la cena. E i conclavisti? La loro giornata è trascorsa lentamente tra preghiere in comune e attesa durante le votazioni. Si parla, naturalmente, dei segretari e dei famigli dei Cardinali. Uno di loro ad un dato momento può essere chiamato e introdotto nella Sistina perchè il suo Cardinale è diventato Papa. In tal caso per lui da quel momento si apriranno tutte le porte del Vaticano. Fuori del recinto del Conclave tutto si è svolto come previsto. Le «ruote» del cortile di San Damaso sono state «aperte», e cioè hanno funzionato, per quattro ore in tutta la giornata. Dalla villa pontificia è arrivata verdura, carne e latte. In serata il Maresciallo del Conclave, principe Chigi ha compiuto un controllo ai diversi ingressi del Conclave.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Un gruppo di suore in Piazza S. Pietro in trepida attesa delle «fumate»

La situazione

Leone ha accettato l'incarico di formare il Governo. Ne ha dato conferma al Presidente della Repubblica, al quale in giornata porta la lista dei Ministri. Leone ha deciso di sciogliere positivamente la riserva, dopo aver concluso rapidamente le consultazioni con i Presidenti dei gruppi parlamentari. Egli, nel corso di queste consultazioni che hanno avuto più che altro un carattere «informativo», aveva ribadito l'intenzione di formare un Governo che provveda ai Bilanci, al di fuori di ogni qualificazione politica.

Da parte dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei socialisti, si è profilata la tendenza a non impedire la formazione del Governo, nella speranza che il periodo estivo possa servire a rilanciare la politica di centro-sinistra. Da parte liberale, il voto sarà concesso se sarà invece richiesto dalla DC.

Le prime due fumate del Conclave sono state nere, contrariamente a certe previsioni secondo le quali non era da escludere una elezione rapidissima del nuovo Papa. Ogni fumata indica l'esito di due scrutini; pertanto, dopo quattro votazioni, non è stato ancora raggiunto l'accordo per la maggioranza dei due terzi richiesta per l'elezione. Molti nutrivano, come si è detto, la convinzione che il Cardinale Montini potesse ottenere immediatamente l'elezione. Ma va ricordato che quasi sempre i Conclavi non hanno confermato quelle che sembravano le previsioni più fondate. Un Conclave brevissimo fu quello che portò alla elezione di Pio XII. Ci vollero invece due giorni o più per Pio XI o Giovanni XXIII. Di solito il primo e secondo scrutinio sono dedicati a candidature di «prestigio» mentre il terzo comincia a profilare i candidati più probabili. Se non è stato sufficiente nemmeno un quarto scrutinio si deve pensare che l'accordo in linea di massima fra gli 80 Cardinali non era stato raggiunto, contrariamente a quel che si diceva.

Commandos anticastristi sono sbarcati a Cuba. Sull'effettiva consistenza delle forze sbarcate non si hanno notizie precise. Secondo alcuni, sarebbe cominciata la invasione di Cuba e gli anticastristi, avvalendosi dell'appoggio delle masse rurali, starebbero creando un fronte di battaglia all'interno dell'isola, sicuri di poter eliminare al più presto Fidel Castro. I commandos invasori sarebbero sbarcati in più punti dell'isola e sarebbero partiti da una base situata fuori del territorio statunitense.

Tra russi e americani è stato firmato l'accordo per la creazione di una linea di comunicazione diretta tra il Cremlino e Washington. Dovrebbe trattarsi di un positivo risultato psicologico a favore della distensione mondiale. Kennedy ha confermato che durante la sua visita in Italia ai primi di luglio si incontrerà con Segni, con i governanti e anche con Nenni.

UN ANNUNCIO DEL CONSIGLIO ANTICASTRISTA DI MIAMI

Sbarco di commandos a Cuba per una «guerra di liberazione»

Cinquecento (o tremila?) uomini dotati di armi moderne hanno preso terra in numerosi punti dell'isola entrando in contatto con i guerriglieri clandestini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Una grossa notizia, almeno sino a questo momento: il «Consiglio rivoluzionario cubano» di Miami ha fatto sapere che gruppi di commandos del Consiglio stesso sono sbarcati in «vari punti» di Cuba per condurre «una guerra» contro il regime di Fidel Castro. «Le prime notizie — dice un comunicato — pervenute per radio dalle nostre forze, indicano che gli sbarchi sono avvenuti senza difficoltà e con la cooperazione di tutta la popolazione della zona». Allo sbarco avrebbero partecipato 500 anticastristi.

Secondo una notizia dell'ultima ora, oltre tremila anticastristi sarebbero sbarcati a Cuba, servendosi di zattere di salvataggio ed altre piccole imbarcazioni.

Quando apparve la scritta «Bollettino di guerra numero uno» sopra il comunicato dell'organizzazione degli esiliati cubani a Miami, si può immaginare quale sia stata l'emozione generale e la prima reazione spontanea. «Ci siamo, è l'invasione», si cominciò a dire. Poco dopo l'annuncio degli sbarchi, la Borsa di New York ha registrato una sensibile caduta. Successivamente però si è avuta una ripresa, e poco prima della chiusura la tendenza era stabile.

Secondo fonti attendibili gli anticastristi sbarcati sarebbero stati accolti entusiasticamente dalla popolazione locale. I commandos, attraverso la cooperazione dei contadini del posto, sarebbero già riusciti ad entrare in contatto con le formazioni dei guerriglieri che operano all'interno dell'isola, ed avrebbero fornito loro un ingente quantitativo di armi sbarcate.

La Radio castrista dell'Avana non ha fatto sino a questo momento menzione degli sbarchi. Secondo le informazioni date dagli americani nei giorni scorsi, sono tuttora presenti a Cuba numerosi reparti militari sovietici, non abbastanza numerosi, però, da poter fronteggiare una rivolta popolare. L'Avana ha trascorso oggi una giornata calma, nonostante lo annuncio che reparti di commandos anticastristi erano sbarcati a Cuba. La gente si è recata normalmente al lavoro, i negozi sono rimasti aperti, non si è notata alcuna eccitazione.

Al Dipartimento di Stato, appena si sono diffuse le notizie dello sbarco, nessuno sapeva nulla e il portavoce di Dean Rusk diceva stupito: «Se ci fosse stato uno sbarco in forze e di qualche entità, gli Stati Uniti lo saprebbero, non fosse altro perchè continuano a tenere sotto sorveglianza l'isola». Al Pentagono, stile militare, furono brevi: «Non ne sappiamo nulla», dissero, e per i militari l'incidente era chiuso.

Secondo i dirigenti del gruppo politico-militare presieduto da Manuel De Varona, i cinquecento uomini «sono stati aiutati fraternamente dai contadini abitanti nell'area di sbarco e, con l'appoggio dei locali, sono riusciti a raggiungere le forze anticastriste dell'interno». I clandestini che combattono Castro all'interno di Cuba sarebbero organizzati in settantotto gruppi che operano nelle montagne del gruppo delle Cambray, quelle stesse in cui Castro agì al tempo di Batista. Ora è abbastanza logico pensare che i cinquecento sbarcati abbiano cercato, e forse siano riusciti, a raggiungere i ribelli delle montagne cubane.

Kennedy a quanto pare, è stato sorpreso anche lui dai comunicati degli esiliati e ha voluto spiegazioni non appena rientrato alla Casa Bianca da una visita a Charleston, nella Virginia (cioè alle porte di casa) dove è arrivato stamani in elicottero. Ovviamente se li ha avuti, se li è tenuti per sè

Stelio Tomei

OGNI FUMATA NERA E' STATA SALUTATA DA UN LUNGO MORMORIO DI DELUSIONE

PIÙ DI 60 MILA IN VANA ATTESA SUL SAGRATO DI SAN PIETRO

Una grande folla cosmopolita si è data convegno per due volte presso il colonnato del Bernini
Al mattino le prime volute di fumo erano sembrate bianche ma l'illusione è presto svanita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Oltre sessantamila persone hanno assistito in piazza San Pietro alle due «fumate» nere emesse dal comignolo della Cappella Sistina. L'area antistante il colonnato di sinistra del Bernini e la parte centrale della piazza, ai limiti del sagrato della Basilica, sono state affollate di fedeli accorsi per assistere a uno spettacolo eccezionale, con la speranza di poter essere fra i primi ad applaudire il nuovo Pontefice.

L'attesa della folla è stata delusa sia nella mattinata che nel pomeriggio. Le migliaia e migliaia di persone convenute in piazza San Pietro verso le 11 e le 17 si son dovute allontanare con la «bocca amara», come ha detto in lingua inglese uno dei diciannove speakers stranieri che hanno fatto per i radiotelespettatori dei loro paesi la cronaca di questa prima giornata di lavori del Conclave.

Quella di oggi era una folla cosmopolita, sotto tanti aspetti simile a quella che nei primi giorni di questo mese sostò lunghissime ore accanto all'obelisco di Sisto IV in trepida attesa di notizie sulla lenta e dolorosa agonia di Giovanni XXIII. Naturalmente dominava — contrariamente a quanto accadeva in quei giorni — la tipica atmosfera dello spettacolo. Centinaia e centinaia di persone si sono recate in piazza San Pietro con binocoli e cineprese per ammirare meglio e impressionare su una pellicola le caratteristiche «fumate».

Tra la folla dei fedeli sono stati notati questa mattina, anche i Ministri Piccioni e Carlo Russo. Il primo abita nella vicina via della Conciliazione ed è rimasto in piazza sino a quando la canna della Cappella Sistina non ha emesso la fumata nera della mattinata. Dopo di che è rientrato a casa per assistere sei ore dopo anche alla seconda fumata. Sono stati visti accanto ai religiosi, alle suore, ai turisti, ai bambini, numerosi parlamentari di ogni colore politico. Le donne sono state in piazza San Pietro in tutte e due gli appuntamenti più numerose degli uomini: alcune di esse si sono presentate in piazza con sgabelli ed ombrelli per riposarsi e ripararsi contemporaneamente dal sole, che del resto non è stato molto forte.

I primi fedeli sono giunti a gruppi in piazza San Pietro verso le 9.30 di questa mattina. Si contavano numerosi turisti il cui soggiorno a Roma ha coinciso con un avvenimento veramente eccezionale. Le vie di accesso al Vaticano si sono andate via via affollando sino a quando verso le 11 non si è creata una vera e propria situazione critica. Il traffico era letteralmente bloccato e i vigili, gli agenti di polizia e la Stradale hanno dovuto lavorare moltissimo per ristabilire un po' d'ordine. La lezione è servita per il pomeriggio: infatti verso le 16 alcune strade che portano in piazza San Pietro sono state sbarrate e il traffico è stato deviato sui Lungotevere. Ma torniamo all'attesa di stamane.

Alle 11.15 trentamila persone erano sicuramente già convenute accanto all'obelisco di Sisto IV. Da un quarto d'ora ormai la folla attendeva di vedere la prima fumata, attesa fra le 11 e le 12. Ma il comignolo della Cappella Sistina ha emesso la prima voluta proprio al limite del termine massimo in cui era prevista, alle 11.52. Un brivido di commozione ha percorso allora i fedeli, che hanno creduto in un primo momento di trovarsi di fronte all'avvenimento più imprevisto, di fronte cioè all'elezione del Pontefice. Il primo fumo uscito dalla canna della Cappella Sistina è stato infatti bianco, conseguenza del fatto che proveniva dalle schede che bruciavano lentamente. Un leggero vento diradava il fumo e contribuiva in parte ad accentuare le illusioni della piazza. Intanto le quattro telecamere collocate presso l'orologio delal Torre delle Campane, alla sommità e alla base sinistra del colonnato e su un'autoscala mobile erano con l'obiettivo puntato verso il fumaiolo, permettendo a milioni e milioni di telespettatori di almeno undici nazioni di seguire da vicino l'eccezionale spettacolo. Gli speaker delle varie stazioni radio collegate con la trasmittente del Vaticano trasmettevano dal canto loro le prime impressioni dall'interno delle quindici cabine allestite sul colonnato di sinistra della piazza, verso l'arco delle campane.

L'illusione della folla è scemata in pochi minuti. Dopo le prime spirali incerte è comparso infatti un fumo nero denso: i Cardinali addetti alla stufa avevano adoperato le sostanze coloranti. Allora una esclamazione di rammarico è sfuggita quasi contemporaneamente a tutti i fedeli, i quali del resto sino a qualche ora prima si dicevano sicuri che l'elezione del Papa non sarebbe avvenuta con i primi scrutini. La folla è rimasta al suo posto sino a quando il cielo sovrastante la Cappella Sistina non è tornato nitido. A questo punto le trentamila persone convenute per assistere alla prima fumata sono tornate a casa riaffollando le strade che circondano la Città del Vaticano. Ultimi a lasciare la piazza sono stati alcuni sacerdoti che avevano atteso l'esito dei primi scrutini leggendo in coro ad alta voce il breviario. Le telecamere sono state ricoperte da fodere di stoffa e i cineoperatori, fotografi e radiocronisti si sono assentati per qualche ora dal proprio posto di lavoro.

La folla commentava naturalmente la mancata elezione del Papa in mille modi. C'era chi si dichiarava sicuro che nel pomeriggio sarebbe stata la volta buona. Altri si dicevano certi che questo sarà un Conclave assai lungo e che i Cardinali sono profondamente divisi sulla scelta del successore di Giovanni XXIII. Dopo qualche ora cominciavano ad arrivare nelle edicole i primi giornali con la notizia della fumata nera.

L'afflusso in piazza San Pietro nel pomeriggio è stato più intenso che nella mattina, ma anche più ordinato. Verso le 17.15 oltre trentacinquemila persone erano all'ombra del colonnato di sinistra del Bernini in attesa della seconda fumata, attesa fra le 17 e le 18. Le telecamere erano nuovamente puntate verso la Cappella Sistina mentre sedici riflettori erano sistemati di fronte alla loggia centrale della Basilica, la stessa cioè dalla quale il nuovo Papa si affaccerà per benedire il mondo dopo la sua elezione alla Cattedra di Pietro.

Alle 17.49 in punto il comignolo della Cappella Sistina ha emesso le prime volute di fumo, anche questa volta incerte e tendenti al chiaro. Ma il vento nel pomeriggio era più debole che nella mattinata e la folla ha potuto avvertire quasi immediatamente che l'esito degli scrutini era stato nuovamente negativo. Alle 17.52 è stato visto uscire dalla canna un fumo decisamente nero, che una leggera brezza ha fatto disperdere verso il Palazzo Apostolico. Anche il secondo appuntamento con la folla era quindi destinato a lasciare la «bocca amara». Alle 18 piazza San Pietro ha cominciato a sfollarsi. Alcuni fedeli prima di tornare a casa hanno preferito però entrare nella Basilica per scendere nelle grotte vaticane e pregare di fronte alla tomba di Papa Roncalli, il cui ricordo non è sbiadito da questa lunga attesa del suo successore.

F. D.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Le provviste per il pasto dei Cardinali vengono portate ogni giorno alle «ruote» attraverso le quali avverranno gli unici contatti fra l'esterno e il Conclave fino alla fine della clausura e all'elezione del nuovo Pontefice

I lavori del Conclave nei commenti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Le notizie sul Conclave vaticano occupano le prime pagine dei giornali francesi. «Le prime fumate sono state nere, ma Roma crede nella elezione del Cardinal Montini»: così il quotidiano «Paris Presse» intitola, nell'edizione notturna, il servizio del suo inviato. Alla vigilia una parte della stampa francese aveva sostenuto che l'elezione dell'Arcivescovo di Milano avrebbe potuto verificarsi soltanto ai primi scrutinii, mentre una serie di fumate nere avrebbero significato che la scelta andava spostandosi su altre candidature. Oggi alcuni giornali continuano ad echeggiare questa previsione ma altri — fra cui il quotidiano dell'UNR «Le Nation» — credono di sapere che, nelle ultime ore, le possibilità di mons. Montini sarebbero aumentate. Scrive «La Nation» che «un membro influente della Curia avrebbe preso posizione a suo favore». Secondo il commentatore di Radio Europa anche il Cardinale americano Spellman avrebbe deciso di appoggiare il prelato milanese.

Molto commentata è la «Oratio de eligendo Pontifice» pronunciata da mons. Amleto Tondini. Alcuni commentatori sostengono che il prelato, preoccupato come era di pesare ogni parola, non può non aver prospettato le idee dominanti della Segreteria di Stato, nella Curia e, probabilmente, nella maggioranza del Collegio Cardinalizio; ma altri ritengono che il discorso abbia riflettuto soltanto le opinioni di una frazione della Curia, quella che segue il Cardinale Ottaviani.

La stampa di sinistra è ovviamente ostile, ma anche un giornale come «Combat» deplora che mons. Tondini abbia pronunciato un «discorso di parte».

U. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura la tensione nei corsi è stata forte: attraverso scambi molto intensi, che hanno ritardato la chiamata dei titoli, tutta la quota ha registrato una ulteriore rivalutazione. Diverso è stato l'andamento nel prosieguo della riunione e in chiusura; i titoli di massa sono apparsi contrastati, mentre in buona vista si sono messi Rinascente, Breda, Pirelliona, Ciga e Immobiliare Roma. Listino quindi irregolare, ma con netta prevalenza dei guadagni. Sensibili le plusvalenze per gli assicurativi, per i tessili, per alcuni chimici, per Binda, Italcementi, Pirelli. Calme le Mira Lanza e gli elettrici. Stazionari i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 105 milioni; Buoni del Tesoro 123 milioni; obbligazioni 433 milioni; azioni n. 1.503.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (—); Red. 3,50% 92,90 (92,825); Ric. 3,50% 89,35 (89,30), 5% 100,20 (100,15); Trieste 5% 98,35 (—); Rif. F. 5% 98,70 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,325 (100,30), 1965 100,75 (100,65), 1966 101,55 (—), 1966 (sett.) 100,85 (101), 1968 102,33 (102,25), 1969 102,40 (102,10), 1970 103,10 (102,80), 1971 103 (102,975).

Alimentari: Certosa 3200 (2940), Distillerie 3010 (2980), Eridania 3150 (3100), Es. Molini 1890 (—), Motta 36.100 (36.050), Romana Zuccheri 308 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 136.000 (135.125), Ass. Milano 40.785 (39.850), Ass. Milano priv. 29.860 (29.350), Ass. Torino 14.795 (14.400), Ass. Torino priv. 9150 (8999), Incendio 14.700 (14.500), Fond. Vita 27.450 (27.455), L'Assicuratrice 63.190 (61.500), Ras 54.700 (53.700).

Bancari: Mediob. 87.190 (86.800).

Chimici: Anic 1639,75 (1601), Brioschi 9400 (—), Caffaro 241 (239), Gas Napoli 900 (922), Erba 13.560 (13.400 ex), Erba priv. 8230 (8240 ex), Italgas 1920 (1918), Larderello 3100 (2950), Ledoga 11.650 (11.505), Liquigas 299 (294,25), Mira Lanza 47.300 (47.500), Ossigeno 2245 (—), Pibigas 113,50 (112,25), Rumianca 2265 (2274), Saffa 9460 (9420), Sarom 1419 (1430 ex).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1089 (—), Cieli 2580 (2635), Dinamo 2000 (2095), Edisonvolta 2035 (2039), Bresciana 2048 (2062), Calabria 1595 (—), Campania 1668 (—), Sarda 3830 (3800), Valdarno 2745 (2740), Emiliana 1980 (1972), App. Centr. 3010 (—), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2390 (—), Lucana 2110 (—), Magneti 1590 (1610), Marelli 844 (855), Orobia 2171 (2160), Pugliese 1471 (—), Romana 2675 (2725), Seso 1841 (1837), Sip 1272 (1270 ex), Sme 2240 (2245 ex), Tecnomasio 2840 (2800), Teti 2600 (2655), Terni 530 (—), Unes 2260 (2281), Vizzola 3485 (—).

Finanziari: Bastogi 2300 (2281), Breda 6420 (6300), Finelettrica 1360 (1352), Finmare 526 (525), Finsider 1122,50 (1117,75), Generalfin 1297 (1288), Gim 6800 (6850), Invest 4099 (4075), Italpi 3570 (3550), La Centrale 12.230 (12.195), Pirelli & C. 7597 (7480), Sifir 1377 (1368), Stet 2920 (2879), Sviluppo 2280 (2265).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4249 (4230), Beni Stabili 7495 (7375), Bonifiche 735 (701), Imm. Roma 1285 (1238), Co. Ge. 12.200 (12.040), Sagi 2135 (2100), In. Edilizia 4170 (4095), Milano Cen. 48.500 (48.250), Risanamento 7335 (7250), Silos Genova 5370 (5300).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 404 (411), Westingh. 1418 (—), Fiat 2820 (2807), Fiat priv. 2248 (2245), Nebiolo 875 (878), Olivetti 3959 (3905), Tosi Franco 1251 (1245).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7800 (7750 ex), Broggi-Izar 1425 (1375), Dalmine 2318 (2307), Ilssa-Viola 1295 (1255), Italsider 1475 (—), Magona 1400 (1392), Metalli 5150 (5070), M. Amiata 5000 (4970), Montecatini 2343 (2330), Monteponi 880 (870), Siele 4155 (4100), Trafilerie 1755 (1750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9320 (9350), Cot. Cantoni 29.500 (29.050), Val Ticino 40,75 (—), Olcese 1380 (1360), Cucirini 10.010 (9870), Stampati 4400 (4310), Cascami Seta 7250 (7125), Fisac 405 (393), Lancrossi 4545 (4445), Gavardo 3450 (3405), Scotti 199 (—), Linificio 850 (825), Marzotto priv. 1900 (1852), Rossari 37.750 (37.500), Rotondi 44.600 (44.425), Man. Tosi 3300 (3330), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 837 (—), Snia Viscosa 5550 (5500), Snia priv. 4320 (4280), Bernasconi 2600 (—), Tilane 260 (284). Unione Manifatture 83.900 (81.900 ex).

Trasporti: Nord Milano 1900 (1870), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 4100 (4020 ex), Veneta 2310 (2305).

Diversi: De Ferrari 1270 (1230 ex), Baroni 155 (150 ex), Cart. Binda 62.750 (62.100), Cart. Burgo 31.400 (31.130), Cementir 7400 (7380), Cer. Pozzi 986 (974), Cer. Ginori 985 (980), Ciga 7715 (7510), Edison 3910 (3880), Eternit 7450 (7310), Italcementi 22.900 (22.400), Cond. Acqua 904 (888 ex), Rinascente priv. 565 (564 ex), Linoleum 3300 (3260), Pirelli S.p.A. 5490 (5385), Rejna A. 1810 (1790 ex), Smeriglio 256,50 (255.50), T. Acqui 24.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,75; franco svizzero 143,70; sterlina 1740; franco belga 12,30; franco francese 126,75; marco 156,15; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 704-714; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Generale miglioramento della quota. Contro corrente Meridelettrica (—20); fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 2000 Finsider, 125 Ass. Generali, 5000 Viscosa ord., 2000 Fiat priv.

Ass. Generali 136.300 (135.000), Ras 54.500 (53.400), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.700 (—), Snia Viscosa 5520 (5450), Italsider 1470 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2815 (2790).

NEW YORK

La notizia di uno sbarco di anticastristi a Cuba ha determinato ieri alla Borsa un'ondata di vendite che peraltro si è risolta in chiusura con perdite generalmente limitate soltanto a frazioni di dollaro e comunque non superiori a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.970.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents ed è sceso a quota $ 273.

LONDRA

In attesa di una chiarificazione della situazione politica, la Borsa ha ieri segnato il passo. Tuttavia alcuni titoli industriali hanno realizzato qualche miglioria ma si è trattato di plusvalori minimi. Sostenuti i titoli di Stato dopo un'apertura piuttosto debole. In ribasso le azioni delle miniere d'oro; misti i petroliferi; senza variazioni rame e stagno.

PARIGI

La liquidazione ha trovato un mercato più resistente che nei giorni scorsi. Le offerte sono state più facilmente assorbite e i valori francesi hanno dato nel complesso prova di resistenza.

ACCORDO SINDACALE PER I METALLURGICI

PITTSBURGH, 20 — Le industrie siderurgiche americane e il sindacato degli operai metallurgici hanno raggiunto oggi un accordo in base al quale sarà assicurata fino al 1.o gennaio 1965 la continuità del lavoro e della produzione nell'industria. In tal modo il 1964, anno delle elezioni presidenziali, non sarà turbato da scioperi. I metallurgici ottengono d'altra parte considerevoli aumenti di vacanze pagate e agevolazioni assistenziali. L'accordo è stato raggiunto senza conflitti tra le due parti e senza che venisse messo ufficialmente in discussione il vecchio contratto collettivo.

AUTOMOBILI STRANIERE IN AUMENTO IN AMERICA

NEW YORK, 20 — Le vendite di automobili straniere sono in forte aumento negli Stati della Costa occidentale (Oceano Pacifico) degli Stati Uniti. Le importazioni sono ammontate a quasi il 10 per cento di tutte le vendite di automobili nuove nella California, nel Washington e nell'Oregon, nel primo trimestre di quest'anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi nuvoloso con piogge residue, su quelle centro orientali. Sulle rimanenti regioni settentrionali e quelle centrali nuvolosità irregolare più intensa su Veneto e regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali ed isole generalmente poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento su regioni nord occidentali e dell'Alto e Medio Tirreno; senza variazioni notevoli altrove. Venti generalmente deboli variabili con rinforzi da Ovest su Medio e Alto Tirreno. Mari: da mossi a molto mossi Medio e Alto Tirreno; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 16, 23; Trieste 17, 24, Venezia 16, 24; Milano 16, 27; Torino 14, 27; Genova 18, 23; Bologna 18, 28; Firenze 14, 25; Pisa 14, 25; Ancona 19, 27; Perugia 14, 24; Pescara 15, 25; L'Aquila 10, 23; Roma Ciampino 17, 24; Roma Urbe 18, 26; Campobasso 15, 25; Bari 18, 30; Napoli 17, 25; Potenza 13, 20; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 29; Messina 19, 29; Palermo 20, 30; Catania 13, 23; Alghero 16, 24; Cagliari 17, 27.

I. M. I.

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO - ROMA

Assemblea ordinaria del 20 giugno 1963

Il 20 giugno si è svolta in Roma, sotto la Presidenza dell'avv. Stefano Siglienti, l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) per l'esame dei risultati del XXXI esercizio chiuso al 31 marzo 1963.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta, dal Presidente Siglienti, dedica questo anno una particolare attenzione ai problemi attuali del mercato finanziario e del credito industriale. Dopo aver richiamato le principali caratteristiche della evoluzione di questo settore durante il 1962 e averne messo in luce alcuni aspetti più significativi, la Relazione suggerisce l'opportunità che, nello spirito dei provvedimenti adottati nell'anno trascorso dalle autorità monetarie, vengano studiate con impegno le possibilità, anche in forme nuove per il nostro Paese, di un rafforzamento del nostro mercato finanziario, condizione essenziale restando la salvaguardia della stabilità monetaria.

Sottolineata l'importanza crescente, come complesso istituzionale, degli istituti speciali di credito mobiliare ai fini della politica di sviluppo economico del nostro Paese, e in particolare, mediante la somministrazione di credito agevolato, ai fini della industrializzazione del Mezzogiorno, la Relazione illustra l'attività svolta dall'I.M.I. nel trentunesimo esercizio (1.o aprile 1962 - 31 marzo 1963).

Attività che, nei suoi termini quantitativi, è espressa sinteticamente dalle seguenti cifre (i confronti si intendono con l'esercizio precedente): un aumento del 42,6% nell'importo delle domande di finanziamento pervenute, che si sono ragguagliate a 527,5 miliardi di lire; un aumento del 23,5% nelle operazioni di finanziamento perfezionate, che sono state pari a 300,7 miliardi di lire; aumenti del 17,8% nella consistenza delle operazioni in essere, comprese le gestioni speciali, e del 21,7% nelle consistenza delle operazioni statutarie in essere. Al 31 marzo 1963 le operazioni in essere ammontavano a 1.215,6 miliardi di lire, di cui 1.071,9 miliardi afferenti alle gestioni statutarie e 143,7 miliardi, con una diminuzione, secondo una tendenza ormai tradizionale, del 4,8%, afferenti alle gestioni speciali.

E' esclusa da queste cifre la attività della «Sezione Autonoma di Credito Navale», entrata in funzione nel corso del 1962, la quale, con un totale di operazioni perfezionate pari a 38 miliardi di lire nel suo primo esercizio, ha coperto quasi totalmente il settore del credito navale, prima rientrante nella diretta sfera di competenza dell'Istituto.

Per quanto riguarda le operazioni perfezionate, viene rilevato che i finanziamenti stipulati hanno interessato per il 63,1%, corrispondente a 189,8 miliardi, l'industria (contro il 59,6% nel precedente esercizio); per il 31,3%, corrispondente a 94 miliardi, i servizi di interesse pubblico (contro il 22,2%); per l'1,6%, con 4,9 miliardi, il settore armatoriale, per le operazioni stipulate direttamente dall'Istituto (contro il 18,2%); per il 4%, con 11,8 miliardi, l'estero, per crediti finanziari a Paesi in via di sviluppo, attività nuova iniziata nel trentunesimo esercizio.

Più in particolare, nel settore del credito all'esportazione di beni strumentali, nonostante le incertezze nelle quali si muove tuttora il meccanismo previsto dalle leggi vigenti, sono state stipulate nell'esercizio operazioni per un importo pari a 35,6 miliardi di lire, con un incremento del 43,6% sull'esercizio precedente, mentre dall'inizio della gestione sono state stipulate operazioni per 149 miliardi di lire, valore che misura l'impegno con il quale l'Istituto opera per l'affermazione dell'industria italiana nel mondo.

La Relazione sottolinea poi il cospicuo contributo offerto dall'Istituto a favore del processo di industrializzazione del Mezzogiorno, contributo che nell'esercizio si esprime in 107,7 miliardi di lire di operazioni perfezionate, con un incremento del 137% rispetto all'esercizio precedente. e in 224 miliardi di lire di finanziamenti deliberati, parì questi ultimi al 47% dei finanziamenti deliberati a favore del Mezzogiorno dal sistema degli istituti speciali di credito a medio e a lungo termine.

Rispetto all'esercizio precedente è aumentata anche la quota dei finanziamenti destinati alla costruzione di nuovi impianti e, più in particolare, le nuove aziende sorte con il contributo finanziario dell'Istituto sono state 86, a fronte delle 53 del precedente esercizio.

Per quanto riguarda la provvista di fondi, l'Istituto ha potuto, nonostante le condizioni meno ricettive del mercato finanziario, far fronte al proprio fabbisogno: nel corso dell'esercizio sono state emesse obbligazioni per 286 miliardi di lire, a fronte dei 178 miliardi di lire emessi nel trentesimo esercizio. Come noto, poi, nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aumento del capitale statutario da 20 miliardi a 50 miliardi di lire.

La Relazione espone infine la situazione quale risulta dallo stato patrimoniale dell'Istituto, che registra un aumento sia nelle riserve — passate da 56.331 milioni a 60.665 milioni — che negli utili, il cui aumento da 2.145 milioni a 3.689 milioni trova conferma nel rendiconto economico dell'esercizio. Di tali utili, cui debbono aggiungersi L. 890 mila di avanzo utili non distribuiti nell'esercizio precedente, il Consiglio di Amministrazione propone il seguente riparto: L. 2.490 milioni alla riserva (il cui ammontare sale pertanto a 63.155 milioni) e L. 1.200 milioni di Partecipanti (pari a un dividendo dell'8% sul capitale versato), riportando a nuovo la rimanenza.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato all'unanimità le Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, deliberando in conformità delle proposte del Consiglio.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1963

(XXXI esercizio)

ATTIVO		PASSIVO	
Capitale sottoscritto e non versato	L. 35.000.000.000	Capitale sottoscritto	L. 50.000.000.000
Titoli e disponibilità liquide	» 166.322.625.863	Riserve	» 60.665.006.898
Mutui e crediti diversi in lire e in valute estere	» 1.104.875.029.345	Obbligazioni in lire e in valute estere	» 915.908.098.000
Debitori per fidejussioni	» 9.183.500.841	Prestiti e debiti vari in lire e valute estere	» 275.021.356.838
Partite varie	» 29.763.605.023	Fidejussioni	» 9.183.500.841
	L. 1.345.144.761.072	Partite varie	» 30.677.953.985
		Saldo utili dell'esercizio	» 3.688.844.510
			L. 1.345.144.761.072
Conti d'ordine e partite di giro:		Conti d'ordine e partite di giro:	
Titoli ed effetti in cassa e presso terzi	» 308.097.675.620	Titoli ed effetti di proprietà e di terzi	» 308.097.675.620
Gestioni speciali e fiduciarie	» 336.413.526.959	Gestioni speciali e fiduciarie	» 336.413.526.959
TOTALE GENERALE	L. 1.989.655.963.651	TOTALE GENERALE	L. 1.989.655.963.651

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1963

RENDITE		SPESE	
Interessi sui mutui	L. 54.240.326.629	Spese generali	L. 2.607.188.160
Interessi sui conti correnti e titoli di proprietà	» 4.215.343.100	Imposte e tasse	» 5.821.808.129
		Interessi alle obbligazioni	» 44.840.257.272
		Interessi 5% alla riserva	» 820.750.000
		Ammortamenti	» 676.821.658
			L. 54.766.825.219
		Saldo utili	» 3.688.844.510
	L. 58.455.669.729		L. 58.455.669.729

L'ALLUCINANTE CASO DELL'AMERICANA SUICIDA DOPO AVER SGOZZATO IL FIGLIO

Solitudine, declino, miseria hanno aperto la porta alla follia

Da accertamenti più accurati è risultato che Dorothy Walling era divenuta povera
Fissata definitivamente attorno al 3 novembre scorso la data del pazzesco eccidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Gli esperti dell'Istituto di medicina legale non hanno iniziato ancora l'autopsia dei cadaveri di Dorothy Stevenson-Wallina e di suo figlio Daniele. Prima di procedere attendono lo esito degli esami istologici e di altra natura intesi ad accertare se per caso la morte non sia avvenuta per ingestione di sostanza venefica anzichè per ferite di coltello. Tuttavia che il piccolo Daniele sia stato sgozzato dalla madre non è dubbio. Potrebbe, la donna, averlo prima avvelenato e poi accoltellato. E' questo che si vuole stabilire con precisione. Quanto a lei, lo stato della salma finora non consente di dire se i segni che reca e il sangue rappreso e incrostato siano ferite infertesi o segni di una caduta e sangue del figlio. Tutte cose che l'esame necroscopico certamente potrà rivelare.

Quel che ora si sa con notevole approssimazione è il giorno della morte, che va inquadrato fra il 30 ottobre e il 3 novembre del 1962. In uno di questi cinque giorni la Stevenson uccise suo figlio, togliendosi poi la vita o il tre novembre o il giorno dopo. La possibilità di circoscrivere con tale precisione la data dell'esplosione della allucinante pazzia della americana, è stata data dalla bolletta di pagamento del telefono oltre che dalla faccenda del controllo del riscaldamento cui accennavamo ieri: la bolletta del telefono con la data del 30 ottobre è stata trovata su uno scrittoio in casa della donna, e quindi doveva averla ritirata e portata nell'appartamento; il portinaio salì per verificare i radiatori del termosifone il 3 novembre e si sentì rispondere attraverso la porta chiusa dalla signora che non voleva essere disturbata per nessuna ragione, il che significa che ella aveva già ucciso suo figlio e si accingeva a togliersi a sua volta la vita poichè ad un secondo tentativo del portinaio fatto il giorno successivo nessuno più rispose, sicchè l'uomo pensò la signora fosse partita.

Ma intanto la domanda che rimane senza risposta è sempre la stessa: cosa ha scatenato la follia omicida della americana? Sembra devesi dar per certo che ella aveva sofferto sempre di crisi nervose; sembra sicuro che ella dovette essere ricoverata un paio di volte in una casa di cura. Ma se non si troveranno ragioni più precise al suo gesto agghiacciante si dovrà dire che a portare alla follia Dorothy Stevenson-Walling fu il risultato di una vita turbolenta e la conseguenza di uno stato oramai insopportabile di solitudine con al fianco un figlio non in regola con la posizione anagrafica. Solitudine e coscienza del lento sfiorire del fisico e una situazione economica tutt'altro che florida (nella piccola cassaforte a muro esistente in casa, la polizia ha trovato soltanto la custodia dei gioielli che un tempo furono della donna e non, come si era detto ieri i gioielli stessi che forse ella ha venduto per fronteggiare la situazione). Lo appartamento di via Beccaria dà la precisa sensazione di un benessere passato. Mobili eleganti e di buon gusto. Un pianoforte a coda, un magnifico tavolo di marmo. E' un attico che la signora stabilendosi definitivamente a Roma aveva acquistato (e non aveva in affitto come si era creduto ieri) e dove un tempo usava tenere ricevimenti ai quali partecipavano esponenti del mondo artistico e intelettuale specialmente stranieri. Dorothy Stevenson-Walling era un'amante della pittura e della scultura, arti che aveva coltivato con passione; e a suo tempo era stata anche danzatrice tanto che si definiva insegnante di danza e sembra che al momento che la sua situazione economica andò in declino abbia dato lezioni e messo su una specie di scuola privata.

Le difficoltà finanziarie debbono aver contribuito in maniera essenziale a scuotere il già precario stato mentale della americana. Non poteva più ricevere come aveva sempre fatto; i gioielli erano stati venduti (qualcuno dice però che le furono rubati durante la sua assenza e in ogni caso ciò contribuì a renderla ancora più disperata poichè vide crollare una delle ultime risorse); aveva dovuto licenziare il cameriere assunto da un paio d'anni; si era vista costretta a subaffittare per un certo tempo parte dell'appartamento a due estranei. Forse se avesse avuto qualcuno vicino a sostenerla, Dorothy Stevenson-Walling non avrebbe ceduto alla pazzia. All'improvviso si è sentita disperatamente sola vicino alla vecchiaia, senza soldi e con un bambino da allevare. E non ha resistito. Quando ha visto che tutto era crollato attorno a lei non ha più lottato contro la follia che le covava dentro. Ha fatto dell'elegante appartamento dove aveva vissuto una vera e propria tomba ermeticamente chiusa. Ha afferrato il piccolo Daniele e lo ha ucciso. Poi perchè il sangue della orribile ferita alla gola non macchiasse il pavimento, lo ha raccolto nella bacinella di plastica che è stata trovata accanto al cadavere del bambino. E poi?

Forse non si è uccisa subito. Forse ha vagato per un giorno o due nella casa silenziosa. Forse è morta di inedia o si è avvelenata o si è uccisa con lo stesso coltellaccio con cui aveva sgozzato suo figlio. E per quasi otto mesi i due corpi sono rimasti chiusi, all'insaputa di tutti, nell'appartamento. Unici testimoni della tragedia allucinante i due gatti morti poi di fame nella casa del delitto.

R. R.

Sciopero dei benzinari annunciato per agosto

Roma, 20

Nel mese di agosto i gestori delle pompe di benzina chiuderanno i loro esercizi in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle richieste avanzate dalla categoria e che, secondo il parere di esperti, porteranno prima o poi ad un aumento sul prezzo del carburante.

Lo sciopero di agosto è stato annunciato ieri, durante una conferenza-stampa, dal presidente della Federazione italiana impianti gestori di benzina, comm. Piva, il quale ha anche precisato che il periodo della manifestazione è stato scelto perchè è il periodo di maggior consumo.

Il presidente della FIGISC ha riepilogato i motivi dell'agitazione: da una parte, lo scarso margine di utile, dall'altra la precaria situazione in cui i gestori si trovano a svolgere il loro lavoro.

Secondo i gestori delle pompe di benzina il problema economico della categoria potrebbe essere risolto senza aumentare il prezzo dei carburanti. Il provvedimento che fissò quello attuale, come è noto, è stato annullato dal Consiglio di Stato e dovrà essere riesaminato dal C.I.P. Si tratterebbe semplicemente di diminuire in lieve misura la tassazione, che attualmente incide per lire 69,80 sulle 100 del prezzo di ogni litro di benzina.

PORTATE A TERMINE TRUFFE PER CIRCA UN MILIARDO DI LIRE

Luce su un colossale traffico di obbligazioni e azioni false

I documenti venivano stampati in Svizzera e da lì immessi sul nostro mercato
Sette arresti compiuti dai carabinieri che hanno denunciato oltre 43 persone

Milano, 20

Il Gruppo interno dei carabinieri ha scoperto un vasto traffico di titoli obbligazionari falsi, fabbricati in Svizzera per il valore complessivo di 200 milioni di lire. Nel traffico sono implicate 50 persone, tutte italiane ad eccezione di due; sette persone sono state arrestate, le altre sono state denunciate alla Magistratura per reati vari riguardanti introduzione, vendita e detenzione di obbligazioni false.

Gli inquirenti hanno sequestrato obbligazioni false per lo importo di 200 milioni di lire e 43 azioni da mille lire l'una, intestate alla «Compagnia albanese costruzioni soc. anonima», con sedi a Corcia, Varese e Milano, risultata fallita. Sono stati inoltre sequestrati 1200 cedole di titoli già venduti, una matrice per la fabbricazione falsa di obbligazioni, decine di timbri con firme di persone o enti inesistenti, cambiali e assegni falsi. Gli inquirenti ritengono che l'ammontare del traffico possa raggiungere cifre molto più elevate, non lontane comunque, dal miliardo.

Le indagini, che sono iniziate due mesi fa e che proseguono tuttora, hanno accertato che le persone coinvolte nel traffico appartenevano a due distinte organizzazioni: la prima era specializzata nell'esitazione di obbligazioni da mille lire, intestate ad una fantomatica compagnia denominata «Waltex trust reg. Vaduz»; la seconda nello spaccio delle obbligazioni da 5000 lire intestate «Genossenschaft Alsordelli Zurich».

I carabinieri non hanno voluto rivelare altri particolari: hanno comunicato soltanto che uno dei capi delle due organizzazioni è un sedicente ragioniere milanese. Nel suo ufficio sono stati trovati 30 timbri falsi. Le obbligazioni sono state vendute in Lombardia, in Emilia, in Toscana e nel Veneto. Alla scoperta del traffico hanno contribuito alcuni ufficiali dei carabinieri che, all'inizio delle indagini, sono riusciti a penetrare nelle due organizzazioni spacciandosi per trafficanti. Le indagini, che sono in pieno svolgimento, sono dirette dal col. Della Chiesa, comandante del gruppo interno carabinieri, coadiuvato dal cap. Rotondo.

LO SCAMBIO DELLE POPOLAZIONI

IN QUESTI giorni il Governo tedesco ha avuto alcune disavventure: le dimostrazioni, anche violente, fatte da profughi dei Sudeti, della Slesia, della Prussia orientale, anche davanti a personalità del Governo, davanti allo stesso Adenauer. Che cosa vogliono i profughi? Ritornare alle loro case. Non si stancano di protestare perchè hanno dovuto abbandonare in massa il paese natale e cedere il posto a stranieri: ai cechi nei Sudeti, ai polacchi in Slesia, a russi bianchi in Prussia orientale. Il Governo tedesco si trova in serio imbarazzo: non può negare la sua solidarietà morale ai profughi, ed ogni tedesco sente la ferita per questo lembo di Germania che è stato strappato dal corpo della madrepatria; ma la politica, l'astrusa diplomazia vogliono che di questi problemi si taccia. Il mondo va verso la distensione e per avere la distensione bisogna rinunciare a protestare contro quei confini orientali della Germania — la linea Oder-Neisse — che in un momento di follia la diplomazia occidentale accettò senza protestare, e quella sovietica acquisì alle altre molte conquiste di guerra.

A questa drammatica situazione si aggiunge un particolare farsesco (anche se doloroso): che i polacchi non protestano, perchè non lo possono fare; ma nel loro cuore soffrono ugualmente perchè una vasta regione della loro patria, in quegli stessi rivolgimenti diplomatici seguiti alla guerra, fu con la forza annessa alla Russia. Una specie di trasmigrazione di popoli e di confini statali, avvenne nel 1945: i russi spinsero verso Occidente i polacchi, questi a loro volta spinsero i tedeschi che, dalla parte orientale del loro paese, cercarono in tutti i modi di fuggire verso quella occidentale. E' questo uno di quei mali profondi che minano la sicurezza del mondo: restano quasi ignorati per decenni, e all'improvviso scoppiano con conseguenze imprevedibili, ma sempre tragiche. I rimedi che la diplomazia tenta di escogitare, aggravano il male.

Tutto questo mi rammenta un'esperienza fatta molti anni fa, intorno al 1924, in Asia Minore e in Grecia. Mi ero fermato a Smirne, ancora tutta nera e diroccata come l'aveva lasciata tre anni prima l'incendio; e alla ovvia domanda come mai nessuno avesse fatta la più piccola opera non diciamo di ricostruzione, ma almeno di riparazione ai danni più lievi, mi era stato risposto che, con la partenza dei greci, non era più rimasto in Asia Minore un solo artigiano, nè un falegname, nè un fabbro, nè un muratore (e neanche un sarto o un ciabattino). E i turchi? I turchi sono tutti signori o contadini, uomini di comando o uomini di fatica; ma esercitare un mestiere è al di sotto della loro dignità. Questo lo lasciavano fare ai greci, che la diplomazia aveva tutti trasferiti in Grecia: di quel misto di popoli che era stato il carattere saliente — e la forza e spesso la gloria — dell'impero ottomano, la Turchia nazionale non voleva più sentir parlare. E così greci e armeni erano stati rispediti a casa loro.

Al Pireo vidi poi che cosa erano questi greci «rispediti a casa»: arrivavano trabaccoli, caicci minuscoli carichi di grandi fagotti, i letti, le masserizie, il telaio per tessere, la vanga e la zappa, e tutta la famiglia accumulata sopra. E restavano per settimane, per mesi nel porto, poi a poco a poco venivano concentrati in miseri accampamenti, e alla fine avviati alle terre sgomberate dai contadini turchi in Macedonia e in Tracia; ma terre così diverse, gelide, inospitali in confronto dei verdi giardini del Mare Egeo. A poco a poco la nazione greca assorbiva questi esseri avulsi dalla loro patria, ma essi non ritrovavano più i giardini di mandorle e d'uva passa e pareva che quei telai sui quali erano stati tessuti i più bei tappeti del mondo, non trovassero nella povera Europa la morbida lana delle pecore dell'Asia. Non era una tragedia, quella che avevo davanti agli occhi, era una tortura prolungata, uno strazio inumano. Ed allora mi prese un vero orrore per questa mostruosa invenzione della diplomazia che credeva di avere, con essa, fornito il suo capolavoro.

Sembrava quasi una trovata lapalissiana: poichè le regioni a popolazione mista sono sempre state origine di disordini, di dissidi, di conflitti, di guerre, e poichè fra greci e turchi non era possibile stabilire una convivenza pacifica, ma i turchi avrebbero sempre cercato di riconquistare (in nome del principio di nazionalità) la Tracia e la Macedonia, e le stesse pretese avrebbero avuto i greci sulla zona costiera dell'Asia Minore, ecco risolto il problema: bastava procedere a uno scambio di popolazione. Tutti i turchi in Turchia, tutti i greci in Grecia. Che quei greci dell'Asia fossero là fino dai tempi di Omero, che quella terra, quell'aria, quel clima, quel mare fossero nella loro stessa natura, nella loro stessa anima (e lo stesso si dica dei turchi dei Balcani) questo alla diplomazia non importava. Che un greco potesse essere assai più felice a Smirne, sotto il dominio turco, che in un villaggio desolato della Macedonia sotto la bandiera nazionale, questo alla diplomazia non era passato per la testa. Lo scambio delle popolazioni fu fatto, sembrò una bella cosa; ma dopo pochi anni il mondo intero si accorse che era stato un disgraziato atto di barbarie. E il voto, ma che voto! la convinzione generale fu che «scambi di popolazione» non si facessero più.

Invece fra le due guerre e subito dopo la seconda guerra mondiale sembrò che i Governi non avessero altra occupazione che questa: scambiarsi le popolazioni. L'Italia fu tanto civile da riaprire le porte dell'Alto Adige a quei tedeschi che si erano scambiati Hitler e Mussolini; non fu forse un atto di astuzia politica; ma fu un atto di alta umanità. Nel resto del mondo, però, i popoli vengono ancora spinti di qua, di là dalle frontiere, come mandrie. Ma quando ci scandalizzavamo e ci addoloravamo per la sorte dei greci di Smirne, mai avremmo pensato che un giorno la stessa sorte sarebbe toccata agli italiani della Venezia Giulia, che gli italiani sarebbero venuti via a decine di migliaia dall'Istria. Le autorità jugoslave in realtà non li spingevano, tutt'al più li incoraggiavano; le autorità italiane non promettevano nulla più che un povero sussidio e un poverissimo rifugio; molti di là avevano conservato almeno in parte il possesso della loro terra, nelle città potevano esercitare liberamente il loro mestiere. Sì, le condizioni erano del tutto mutate e per molti era difficile adattarsi al regime comunista, per quanto addolcito e umanizzato; il rovesciamento delle situazioni sociali era tale per cui molta gente che aveva sempre comandato, all'improvviso si vedeva a sua volta comandata, e in malo modo. Ma questi erano solo casi personali, anche se numerosi. La massa dei profughi istriani, di là, dal punto di vista materiale, si trovava in condizioni normali e sopportabili. Eppure partirono. Perchè?

Questa domanda si rivolge Fulvio Tomizza nei suoi due romanzi pubblicati da Mondadori, «Materada», che è di tre anni fa, e «La ragazza di Petrovia» che è uscito da poco. Non si parla qui del valore letterario di questi due libri, che è assai alto ed è stato analizzato in altra occasione su questo giornale; si parla solo della testimonianza che egli porta a questo problema: «lo scambio delle popolazioni», questo problema che ci tormentava quarant'anni fa quando ne erano vittime i greci di Smirne, e continua a tormentarci oggi che ne vediamo le vittime sparse in tutto il mondo, e le più dolorose sono proprio queste più vicine a noi, i profughi dell'Istria. Eppure Tomizza, un così fine psicologo, una risposta non la sa trovare. A un certo momento partono tutti, per i motivi più futili (perchè se uno della famiglia decide di andare, si trascina dietro non solo i genitori e i fratelli e le sorelle, ma i più lontani parenti). E non è che siano ossessionati da questo problema: partire. Anzi la loro vita, con i suoi grandi e piccoli, ma sempre pungenti drammi continua, ed in essi quello dell'esodo s'intreccia, come un sordo accompagnamento, come un «basso continuo» molesto e inesorabile. Alle volte partono per tutt'altri motivi, per liberarsi di un male che hanno dentro e fatalmente continuano a portare con sè. E quando sono venuti di qua, la sofferenza insiste, più sorda; e non soffrono perchè sono partiti, ma perchè non ne sanno trovare la ragione. E' una situazione in margine, quella del profugo, come quella del passeggero di una nave che affonda, eppure in lui la vita continua. E' un aspetto misterioso del mondo moderno, che Fulvio Tomizza ci aiuta forse a comprendere.

Alberto Spaini

Il famoso pianista americano Van Cliburn col padre a Milano dove eseguirà alcuni concerti

NEL SOLCO DI UNA LUSINGHIERA TRADIZIONE

Ha tono internazionale la «Settimana Faentina»

Fra giorni avrà inizio il concorso a premi per la ceramica - Una rassegna antiquaria

Faenza, giugno

Nell'ultima settimana di giugno Faenza in festa darà tutto il suo entusiasmo allo svolgimento del concorso a premi per la ceramica, che quest'anno per la prima volta avrà carattere internazionale con annessa sezione dell'antiquariato, che già nel 1962 ebbe molto successo. E' quasi incredibile il modo davvero curioso con cui questa manifestazione ebbe origine. Vale la pena di illustrarlo.

La città dei Manfredi fu sempre orgogliosa della sua sagra di San Pietro, che richiamava nella sua bella piazza centrale, tutta a portici, una grande quantità di artigiani e di mercanti, che in banchi improvvisati esponevano e vendevano le novità della produzione. Vi accorreva una moltitudine di curiosi e compratori da tutti i Comuni romagnoli e bolognesi. Fu un poco l'antesignana delle moderne fiere campionarie. Terminava con l'estrazione di una tombola alla voce e con i fuochi d'artificio davanti a una folla enorme.

Tale manifestazione si mantenne vivissima fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Poi decadde. Ma nel 1931 un gruppo di cittadini, con il consenso del podestà, che allora era il compianto medico prof. Pietro Montuschi, decise di dare nuova e più moderna vita all'antica sagra, organizzando la prima «Settimana faentina» in coincidenza con la tradizionale festa di San Pietro (29 giugno), uno dei Santi Patroni della città.

In quell'anno stesso si riuscì a costruire una tettoia in legno in via del Foro Boario lungo tutto il muro esterno del campo sportivo, e si chiamarono ad esporvi i loro prodotti più caratteristici artigiani e piccole industrie del luogo con particolare importanza alle ceramiche agli utensili per l'agricoltura e alle macchine agricole. L'iniziativa, pur così modesta, ebbe un insperato successo. E' da notare che, per opera veramente ispirata del comitato, fu portato a Faenza dalla Fiera campionaria di Padova il grande parco di divertimenti. Esso fu il finanziatore di tutte le ripetizioni della «Settimana faentina». Il parco nel primo anno fu collocato in prossimità della tettoia di esposizione e richiamò anche dalle città vicine ogni sera una folla crescente. E questa non mancò di interessarsi ai prodotti esposti. Il successo, anche finanziario, fu tale che l'anno seguente si potè costruire un vasto padiglione in muratura e legno nel centro della vasta piazza d'Armi dove si portò anche il parco dei divertimenti. Il successo fu ancora più notevole.

Poi il Comune, constatando il crescere del numero degli espositori e degli affari deliberò di dare una sede stabile e degna alla «Settimana faentina», mettendo a disposizione del comitato gli ampi locali dell'ex Convento di S. Maglorio e i cortili annessi, che avevano il loro ingresso sul viale della Stazione. Così la mostra e particolarmente quella della ceramica, del mobilio e del tessile poterono essere sistemate in una suggestiva cornice e divennero da regionali a nazionali, richiamando artigiani da ogni parte d'Italia, tanto più che il comitato seppe organizzare concorsi davvero suggestivi, come quelli per il mobilio della cucina rurale, con annesse ceramiche, ferri battuti, oggetti di rame, tovagliati ecc.; della cantina familiare con tini, botti, bigonci, mastelli, nonchè gli utensili di rame e boccali e altri oggetti in ceramica; delle culle per neonati con relativo corredo e furono esposti dei veri capolavori. La cantina vincitrice del primo premio andò alla Rocca delle Caminate e la culla più bella fu acquistata per conto della principessa Mario Josè di Savoia.

La manifestazione fu poi integrata da varie attrattive, come concerti delle bande delle città principali di Romagna e della Repubblica di San Marino e concerti vocali dei canterini romagnoli e della Corale di Ferrara; nonchè da una stagione lirica all'aperto nella piazza Maggiore trasformata in teatro.

Purtroppo tutto finì allo scoppiare della seconda guerra mondiale e soltanto nel 1954, quando la situazione economica e politica si fu rinsaldata, si ripresero alcune manifestazioni della «Settimana faentina», dando particolare rilievo al concorso delle ceramiche, com'era naturale per una città che vive in gran parte dell'arte del fuoco e il cui nome si identifica con essa presso molti popoli. I ceramisti di tutta Italia e quelli migliori hanno sempre tenuto ad avere un riconoscimento dalla città dei Manfredi e quindi l'afflusso dei concorrenti è stato in ogni anno notevole.

L'anno scorso, come ho già accennato, fu aggiunta una sezione di antiquariato; cioè si accettarono, per metterle in mostra e in vendita, ceramiche antiche. Questa novità fu accolta con favore tanto dal pubblico, quanto dall'antiquariato professionale, che non mancò di fare acquisti. In ciò si avvalse anche del giudizio degli esperti del Museo internazionale delle ceramiche, che sono garanzia preziosa di autenticità. Si sa che in aste pubbliche di Parigi, Londra, New York piatti, boccali, suppellettili varie in ceramica dei secoli della Rinascenza italiana sono stati pagati cifre quasi sbalorditive. Ciò lascia prevedere con facilità che nei venturi anni questa sezione antiquaria avrà maggiori sviluppi.

Quest'anno poi, tanto il concorso a premi per la ceramica moderna, quanto l'esposizione e vendita delle ceramiche antiche, spiccano il volo per più vasti orizzonti. Hanno assunto un carattere internazionale. Sono stati aperti a concorrenti ed espositori di tutti i popoli del mondo. Di ciò bisogna vivamente rallegrarsi.

Se sorge un dubbio nei faentini e negli stessi organizzatori, è quello dei locali. Quest'anno la vecchia sede della «Settimana faentina», per ragioni che qui sarebbe troppo lungo e fuor di luogo illustrare, si è resa indisponibile. Il Comune ha rimediato, offrendo l'uso del palazzo di corso Mazzini, che ospitava l'orfanotrofio maschile della Congregazione di carità. Si ha il timore che sia insufficiente o che comunque non si presti agli sviluppi di una manifestazione d'arte a carattere internazionale.

Ma sarà cosa da rimediarsi con facilità e ad ogni modo sarà sprone per Faenza ad arricchirsi di un palazzo nuovo, come ha fatto per il gruppo delle scuole medie e superiori: un palazzo che possa corrispondere all'espansione crescente della sua più importante iniziativa, che serve ormai a dare un tono a tutta la produzione ceramica.

Michele Campana

L'EMIGRAZIONE AL NORD HA ASSUNTO DIMENSIONI SPETTACOLOSE

AFFOLLATE COLONIE PUGLIESI POPOLANO LA PERIFERIA DI MILANO

Si tratta di gente onesta e laboriosa con un senso patriarcale della famiglia: ma non mancano specie tra i giovani gli scontenti

Bari, giugno

Due giovani di Nardò (uno di essi è ancora un ragazzo) sospinti dalle difficoltà ambientali, più che per libera scelta, di pieno inverno, lasciano il molto sole e il poco pane del Mezzogiorno per recarsi nella nebbiosa grande Milano. Hanno in tasca il biglietto ferroviario per il viaggio in seconda, l'indirizzo di alcuni parenti e pochi spiccioli; non hanno alcuna capacità specifica nè alcun ingaggio di lavoro. Ma sanno già che tanti altri meridionali e pugliesi si sono trasferiti a Torino o a Milano e, dopo qualche tempo, vi hanno trovato lavoro e non ne sono tornati più.

La «Baia del Re»

Milano ha in tutto l'anello periferico affollate colonie pugliesi, per la maggior parte del Salento e della provincia di Bari. Il «popolo di formiche», però, come lo chiamò Tommaso Fiore, s'è stanziato numeroso soprattutto nella zona di Porta Ticinese, nel rione che, ad indicare appunto la particolare miseria dei primi emigrati, che vi abitarono in case popolari sovraffollate o in rozze e insane baracche, fu denominata dalla caustica bonomia milanese la Baia del Re. In questa zona della estrema periferia milanese si fermano i due pugliesi: il ragazzo, Michele, ospite di uno zio; Cosimo, prima in una baracca in compagnia di due brindisini e di una sguattera di una vicina trattoria, poi nel dormitorio dell'Albergo popolare. Nello stesso clan *pugliese della Baia del Re si trovano il primo lavoro di fortuna, quali aiutanti di chi ha già un posteggio fisso al mercato o già esercita regolarmente il piccolo commercio.*

Questo è il tema di Terroni a Milano *di Raffaele Imperato (Edizioni «Pegaso», Milano). Gli immigrati dal Sud non hanno subito diritto alla residenza nè, di conseguenza, alla iscrizione agli uffici di collocamento. La residenza è accordata solo dopo qualche mese dalla notifica di domicilio; è perciò lento il processo di regolare assorbimento, specie per emigrati che non sanno fare, dapprincipio, che i manovali e gli sterratori. I pugliesi che vanno al Nord portano in generale con sè un patriarcale senso della famiglia, sono gente onesta; ma non mancano tra essi «giovani di vita», scontenti, esasperati. Tutte le nuove generazioni sono tormentate da confuse aspirazioni e dal desiderio di vivere in fretta e intensamente. Ma i giovani provenienti dalle zone depresse del Mezzogiorno hanno in sè per temperamento e per atavica eredità una carica centuplicata di smanie represse e di brame conculcate, che si scatenano al contatto col vizio.*

I due giovani salentini sono seguiti dall'Imperato con occhi trepidi e attenti nei loro contatti, nelle loro esperienze, nelle loro facili avventure. Se i malsani agglomerati della suburra cittadina tarpano le ali anche agli avveduti, tanto più fanno ciò nei riguardi di giovani vissuti in ambienti poveri e chiusi, e oberati da tutti i complessi e le privazioni accumulatisi nel sangue da innumeri generazioni.

Il più giovane dei due salentini è quello che primo trova a Milano un regolare lavoro: una grande ditta fa incetta di apprendisti; egli frequenterà le scuole serali e diventerà un operaio qualificato, poi uno specializzato. Ma anche per Cosimo, venticinquenne, non tarderà la possibilità di un normale inserimento. Ottenuta la residenza, è assunto nel Corpo delle guardie di vigilanza notturna. La storia dei due immigrati può terminare qui: col lavoro si procureranno presto la loro casa, la loro donna, la loro famiglia. Ma il racconto dell'Imperato è uno studio di ambiente; continua perciò a indagare nel mondo dei giovani immigrati, attraverso vicende di cui i due protagonisti sono spettatori o complici più o meno involontari. Il discorso scende nel vivo della cronaca nera, perchè la teppaglia cittadina, esperta nella organizzazione capillare dell'azione delittuosa, fa leva tra gli sprovveduti ragazzi di periferia, specie tra i giovani del Sud, prima che essi, scottatisi alla dura esperienza, si innestino utilmente e dignitosamente nell'ordine sociale.

Efficace documento

Imperato è un leccese trasferitosi da ragazzo a Milano. In anni lontani, a fianco di Corridoni e di Rossoni, partecipò alla vita sindacale milanese, senza mai perdere di vista, però, la sua Puglia e la sua Lecce: tanto che lì fondò la rivista culturale Il Campo, *e in* Molto sole poco pane *raccolse una serie di efficaci racconti di vita salentina. Il romanzo* Terroni a Milano *non pretende di essere un'opera d'arte alla maniera tradizionale, nè può includersi in quella narrativa meridionale, che, dal verismo in poi, ha avuto così illustri nomi: dal Verga ad Alvaro, a Vittorini, a Silone, a Brancati, a Eduardo De Filippo, a Marotta, a Rea, a Scotellaro. Quella dell'Imperato è piuttosto un'opera di rottura, un po' alla Nino Palumbo, per citare un altro autentico pugliese, un po' alla Pasolini. Ma* Terroni a Milano *è un libro pieno di umanità ed ha un grande valore documentario; induce a pensare e a riflettere seriamente, perchè il treno continua giornalmente a trasportare al Nord insostituibili carichi umani di meridionali e di pugliesi, che sentono il richiamo dell'evasione.*

Gli immigrati dal Sud nel Comasco (dove il fenomeno si è pur esteso vistosamente negli ultimi anni) sono 50.000; i pugliesi immigrati nella sola Milano sono 75.000 e formano la più numerosa collettività meridionale che risieda nella metropoli lombarda.

Di recente ho sostato per qualche settimana a Milano e ho incontrato leccesi, baresi, pugliesi dappertutto. Gli esercenti del piccolo commercio di Porta Ticinese, di Porta Genova, di corso XXII Marzo, di viale Monza, di Porta Garibaldi sono in gran numero pugliesi; pugliesi si incontrano a gruppi nei bar (in uno ho visto dei baresi giocare alla passatella), nei giardini, nei cinema. Ho parlato con molti di essi. Gli anziani si intrattengono con piacere a conversare dei luoghi d'origine; ma non ne sentono vera nostalgia. Hanno migliorato le condizioni economiche: i più vanno in fabbrica, e il loro salario è sicuro e alto. I giovani hanno rotto i ponti col passato più nettamente: parecchi figli dei primi immigrati, sono nati a Milano e si sentono meneghini *di diritto e di fatto; quelli che arrivano dal Sud sono stimolati a emularli. Frequentano le scuole di tipo tecnico e industriale; ci sono anche corsi pomeridiani e serali; e l'assunzione arriva al momento giusto. Non mancano i professionisti, i dirigenti, i funzionari di origine pugliese, anzi ce n'è a centinaia e valentissimi; e sono stati essi a promuovere l'iniziativa della «Famiglia pugliese». Ma non sono da confondere col fenomeno dell'emigrazione in massa, che ha assunto così vistose proporzioni.*

I termini del problema

Il flusso migratorio dal Sud verso Milano e verso la Lombardia è seguito molto da vicino in quella città dagli studiosi del fenomeno sociale e soprattutto dagli enti interessati, commerciali, industriali, artigianali. Ma intanto, mentre il «popolo di formiche» emigra e si trasforma nel gran giuoco economico delle regioni più progredite, le campagne sono abbandonate, le terre sono messe in vendita. Il canto del poeta: «Felici, felici anche troppo, gli agricoltori, chè la terra, la lustissima tellus, retribuisce generosamente le fatiche di chi la coltiva, largendo dal suo seno un facile vitto» non è più compreso, anzi è oggetto d'irrisione.

Ora, la crisi di una regione non si risolve permettendone o favorendone l'incessante depauperamento. La ricchezza prima di un paese come il nostro sono le braccia dei suoi figli, che dovrebbero perlanto essere utilizzate adottando in loco gli ausilii della moderna tecnica in favore dell'agricoltura e convincendo coi fatti i braccianti e i lavoratori del Sud che l'agricoltura rimane una fonte precipua e redditizia della ricchezza nazionale; poichè la terra è davvero lustissima, *è* la buona madre, *che ripaga a usura le cure e le fatiche dell'uomo. L'uomo è d'altro canto bisognevole, sì, del pane quotidiano e di ogni possibile agiatezza, ma nello stesso tempo è avido di serenità e di pace, di sanità fisica e morale, avido soprattutto di libertà dal bisogno e da tutte le altre strettoie del vivere convenzionale. Ecco i due termini del problema.*

Elena Medori

La rassegna dei libri

«Furore in Russia» di Franco La Guidara

Franco La Guidara, brillante giornalista e inviato speciale in Alaska, in Canadà, nella Scandinavia, in Africa, ed infine in Russia, dove ha toccato le località che venti anni or sono videro la tragedia dell'Armata italiana, ha dato alle stampe il suo primo romanzo: «Furore in Russia» (Edizioni Internazionali, Roma, lire 1000).

Non esitiamo ad affermare, subito, che Franco La Guidara non poteva inserirsi fra i romanzieri italiani (e non solo italiani) in modo più felice. La trama del suo lavoro — pur nell'insieme di fatti per noi tristissimi — avvince, interessa, appassiona; lo stile è limpido, scorrevole, in non poche pagine robusto: sempre efficace; l'arte dello scrittore è evidente, nel rilievo dato a vicende e figure che sono inventate fino a un certo punto, e per le quali l'autore del libro non ha avuto bisogno di ricorrere a molta fantasia, perchè quelle vicende sono realmente avvenute, e quelle figure (con altri nomi) sono realmente esistite: molte, scampate a quell'inferno, esistono ancora; l'arte dello scrittore consiste, in questo romanzo che è storia, nell'aver saputo far lavorare la fantasia soprattutto per «colorire», per dare cioè al lettore che non è stato in Russia il modo di portarvisi, e fargli conoscere, con immediatezza di sensazioni, in quali condizioni gli uomini dell'ARMIR dovettero battersi lassù, quali furono le loro infinite sofferenze, quale fu la squallida fine — quando non fu una fine atroce — dei poveri, cari soldati nostri che non ritornarono.

«Furore in Russia» è il furore disperato di chi, in guerra, deve uccidere — pur contro le proprie convinzioni — per non essere ucciso; è il furore che, in guerra, può annullare ogni altro sentimento, quando tanto si è fatto, sopportato, sofferto, e tutto per niente: e la patria è lontana, irraggiungibile, e il ricordo della propria casa diventa ossessione, e il pensiero dei propri cari, dei propri affetti, non è più nostalgia, è sconforto, è tormento, mentre la morte è là che sghignazza, pronta, e si chiama fame, freddo, malattie, sevizie di aguzzini. «Furore in Russia» è il furore selvaggio del nemico, quando il nemico è fatto di barbari cui non basta aver vinto e la natura dei quali è solo sadismo, crudeltà, ferocia su prigionieri inermi; è il furore vile e primitivo per il quale uomini ridotti allo stato bestiale si scagliano su donne sole e indifese; è, infine, il furore che continua a covare, pronto ad esplodere, anche quando, finita ormai la guerra e ritornata la normalità, gli animi continuano ad essere mantenuti accesi, e i cervelli infiammati, da una brutale quanto abile propaganda politica.

Sotto questo aspetto — ripetiamo — il romanzo di Franco La Guidara è storia, soprattutto per noi, in quanto reca il proprio contributo a quella che dev'essere la necessaria conoscenza — sul terreno psicologico, civile e soprattutto umano — di quel capitolo della seconda guerra mondiale, che per noi italiani fu il capitolo più doloroso.

Il miracolo compiuto dai nostri soldati nella valle di Arbusov — uomini contro carri armati — coi quale l'autore inizia il romanzo, appartiene alla storia d'Italia; il ripiegamento su Cerkovo è realmente avvenuto; la inumana odissea delle colonne di prigionieri nostri è una realtà che solo l'ignoranza o la malafede — in bocca a coloro che prima di essere italiani, prima di essere creature umane, sono comunisti — hanno la spudoratezza di voler smentire.

Il maresciallo anzianotto che si preoccupa di portare la pancia a casa; il giovane sergente, con più gagliarde possibilità di ricupero, ligio al dovere; l'artigliere che con la mitragliera da 20 tiene testa a quattro aerei sovietici e ne abbatte due; il sottotenente che, prima di morire con la bandiera in pugno, schiaffeggia un soldato che sta per disertare: un soldato che s'è guadagnato due medaglie al valore, ma che ora, con i nervi a pezzi, non ce la fa più; il milite fedelissimo a Mussolini, il meridionale analfabeta, ed altre figure, portano nella narrazione la realtà umana dei nostri soldati, vista nei suoi molteplici aspetti, sia come realtà collettiva, sia, più ancora, come realtà del singolo.

Al centro della trama si erge la figura di un ufficiale triestino, il capitano Lenzi, bella, stupenda figura di uomo e di soldato: «In guerra si uccide — dice il capitano Lenzi — si uccide anche quando non si ha voglia di uccidere. In guerra si eseguono degli ordini. Si uccide per vincere una battaglia, e si ha il dovere di uccidere per sopravvivere... Ma dopo abbiamo il dovere di essere uomini. Dopo si torna ad essere uomini, e i veri uomini cercano di dimenticare il male subito. Il desiderio di uccidere nel combattimento, non può tramutarsi in odio e disprezzo per il prigioniero». E' uno dei tanti concetti nobili e virili che fanno la personalità di questo ufficiale.

Di questo, dobbiamo ringraziare La Guidara, chè se in Fabio Lenzi egli ha inteso certamente rendere omaggio all'ufficiale italiano, l'aver voluto che quegli fosse un figlio di Trieste, l'aver posto nelle sue parole e nei suoi pensieri l'amore e la nostalgia di Trieste, sta a significare, almeno così ci sembra, un omaggio dell'autore alla nostra città.

La bella e patetica storia d'amore di Fabio e di Mara è in se stessa secondaria, è romanzo. Ha però una sua importanza di primissimo piano in quanto, nelle vicende, nei colloqui, nei ragionamenti, ci offre un panorama della vita nell'Unione Sovietica anche in tempi recentissimi.

Questo, di Franco La Guidara, è un romanzo squisitamente umano. E poichè, come dicemmo, alla base della narrazione stanno fatti e figure che appartennero ad una sanguinosa realtà di vent'anni or sono, non ci sentiamo di chiudere la presentazione di questo bel libro, senza fare una considerazione che ci viene dettata da un semplice e schietto sentimento umano. Non leggano «Furore in Russia» le mamme il cui figlio è rimasto lassù; non lo leggano le spose il cui caro da lassù più non attendono. Ma gli altri sì, tutti gli altri dovrebbero leggerlo: dovrebbero leggerlo tutti coloro che non portano il proprio cervello ad alcun ammasso; tutti coloro per i quali il maggior bene dell'uomo è quello di sentirsi libero, libero di se stesso, soprattutto, della propria anima, delle proprie convinzioni, della propria personalità.

Fabio Giraldi

Marlene Dietrich brinda con la cantante danese Gitta che ha vinto un festival della canzone svoltosi a Baden Baden

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO CORBELLINI

Si apre a Montebello la quindicesima Fiera

Alzabandiera alle ore 10.30 - Mille espositori di 32 Nazioni Rafforzato il carattere di intermediazione Centro Europa-Africa

Stamane alle ore 10.30 alla presenza del Ministro Corbellini s'inaugura la XV Fiera di Trieste campionaria internazionale, presenti autorità cittadine e regionali, esponenti del mondo economico internazionale. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora.

Il Ministro Corbellini giungerà in mattinata all'aeroporto di Rivolto proveniente dalla capitale. L'arrivo dell'aereo è previsto alle 9, quindi il rappresentante del Governo proseguirà subito per Trieste.

La quindicesima edizione della Fiera si apre ancora una volta all'insegna dell'internazionalità e della specializzazione. Sul traguardo del quindicesimo anno di vita, la rassegna si presenta all'occhio del visitatore con un aumentato potere di attrazione e con una definizione precisa della sua finalità. Le due settimane di Fiera costituiscono non un inizio ma un periodo di conclusione, un punto di arrivo. E' in questa occasione che si ha la sensazione visiva del lavoro compiuto, dei rapporti intrecciati, della realtà economica della città. Sotto questo profilo si rileva anche la costante attenzione che i Paesi centro-europei e i Paesi africani dimostrano per il nostro centro di transito. Si riconosce ancora una volta quella funzione di ponte che la nostra città deve assolvere, nell'allacciare il Centro-Europa, con l'oltremare secondo una legge economica di correnti e di scambi che si centralizza proprio nel nostro emporio. Perciò il motto della Fiera '63 è: «un ponte fra il Centro-Europa e l'Oltremare». Quindi la caratteristica di internazionalità quella della nostra Fiera che risalta da una lusinghiera constatazione: nessuna rassegna gemella in Italia riesce a richiamare attorno a sè tanto Paesi stranieri.

In temine assoluto la vera novità della quindicesima edizione è costituita dalla qualità delle presenze e dei prodotti esposti. La Fiera rimane vetrina di tutti i prodotti, dal grande complesso meccanico allo elettrodomestico, dalla macchina di precisione al tessile, dal gioiello dell'artigiano al prodotto di largo consumo. In questa gara il mondo industriale nazionale è presente in forma massiccia, con oltre 500 unità imprenditoriali. Del pari gli enti economici triestini con una presentazione di «promotion» offrono un esauriente quadro del nostro sviluppo industriale e commerciale, anche sul piano regionale.

Il Ministro Corbellini

Alla vigilia dell'inaugurazione fieristica il Camerun è stato il primo dei Paesi ufficialmente partecipanti alla rassegna a far sentire la sua voce. Ieri mattina infatti è stata tenuta una conferenza stampa dal signor Ephrem Marie Mba, presidente della Camera di Agricoltura, Allevamento e Foreste del Camerun, che è pure capo della delegazione camerunense alla XV Fiera di Trieste. Alla conferenza hanno partecipato pure, oltre al presidente, anche il sig. Tsanga, personalità politica invitata in Italia dal nostro Governo, il segretario aggiunto della summenzionata Camera, sig. Ayndà, il sig. Liwe ed il sig. Menowa, rispettivamente esperto e rappresentante degli artigiani camerunensi. La delegazione di Abidijan è stata presentata alla stampa dal delegato del Camerun a Trieste, dott. Alberto Hesse.

Il sig. Mba, dopo aver sottolineato che il suo Paese è la quarta volta che aderisce in forma ufficiale alla nostra Fiera, ha messo in evidenza le tappe fondamentali realizzate durante il quadriennio nel quadro della partecipazione fieristica triestina.

A FIRMA DEI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Proposta la legge sulle elezioni regionali

Com'è previsto il meccanismo delle votazioni

E' stata presentata ieri alla Segreteria della Camera una proposta di legge elettorale per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La proposta di legge porta le firme dei parlamentari dc. della regione: Armani, Belci, Biasutti, Bologna, Bressan e Toros. La legge fissa sostanzialmente il meccanismo secondo cui dovrà venire eletto il Consiglio regionale. A tal fine la Regione — secondo quanto prevede anche lo Statuto speciale — viene divisa in cinque circoscrizioni elettorali: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. I Comuni di Erto Casso e Cimolais fanno parte della circoscrizione di Pordenone. Viene inoltre costituito un collegio unico regionale per l'utilizzazione dei «resti».

L'attribuzione dei seggi in Consiglio regionale sarà proporzionale, con riporto nelle singole circoscrizioni; la proposta di legge prevede l'elezione di un consigliere regionale ogni ventimila abitanti o frazion superiore a diecimila, secondo le cifre dell'ultimo censimento, per cui saranno 7 i consiglieri eletti a Gorizia, 12 a Pordenone, 6 a Tolmezzo, 15 a Trieste e 21 a Udine. Le elezioni vengono bandite entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge elettorale. La prima riunione del Consiglio regionale è convocata nella sala del Consiglio del Comune di Trieste, ed è presieduta dal consigliere più anziano, che propone subito l'elezione del Presidente e della Giunta (con 8 assessori effettivi e 2 supplenti) secondo il meccanismo che regola anche l'elezione dei Sindaci e delle Giunte comunali e provinciali.

La proposta di legge fissa anche i casi di ineleggibilità: non godono dell'elettorato passivo i parlamentari, i consiglieri provinciali e i Sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti. Le elezioni fanno capo all'Ufficio centrale regionale, costituito presso la Corte d'Appello di Trieste; un Ufficio centrale circoscrizionale viene costituito in tutte e 5 le circoscrizioni. I contrassegni di lista vengono depositati — corredati da 300 firme — alla Prefettura di Trieste. Con il voto si possono esprimere due preferenze nelle circoscrizioni di Gorizia e Tolmezzo, e tre in tutte le altre.

LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Un moderno laboratorio per l'architettura navale

Nella giornata di mercoledì scorso il Magnifico Rettore della nostra Università degli studi, prof. Agostino Origone, e il direttore amministrativo della stessa, dott. Oberdan Marchetti, hanno dato la notizia che per la prima volta l'Ateneo triestino aveva indetto una pubblica licitazione per la costruzione di un edificio a uso laboratorio per l'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria per l'importo di circa 120 milioni.

Dal direttore dell'Istituto di architettura navale della nostra Università, prof. Antonio Servello, abbiamo ottenuto l'illustrazione delle caratteristiche di questa nuova opera che avrà indubbiamente molta importanza per la formazione delle nuove forze dirigenti la tecnica navale di Trieste.

Il prof. Servello ha precisato che l'edificio consisterà principalmente di un grande locale, di una sessantina di metri di lunghezza, entro il quale troverà sistemazione la piccola vasca per esperienze di architettura navale, la quale, rispetto all'attuale avrà dimensioni notevolmente maggiori: sarà lunga 50 metri (contro gli attuali 32,50); larga 3 metri contro gli attuali 2,60; in altezza avrà un battente d'acqua di 1,60 contro gli attuali 1,38.

«Con le nuove dimensioni — ha detto il prof. Servello — sarà possibile ottenere risultati certamente migliori degli attuali agli effetti della ricerca della resistenza al moto delle navi, con l'impiego di modelli di dimensioni maggiori rispetto a quelle che è stato possibile adoperare sin'ora nella piccola vasca anche se con risultati apprezzabili. Troveranno inoltre sistemazione nella nuova opera il tunnel di cavitazione per eliche, il primo del genere in Italia, che ha cominciato già a lavorare per ricerche di natura didattica nella nostra Università. Giova a questo punto ricordare — ha proseguito il prof. Servello — che qualche allievo ha infatti cominciato a sperimentare e a ricercare dati di funzionamento per eliche secondo progetti e tesi di laurea».

Il direttore dell'Istituto ha inoltre precisato che il nuovo edificio sarà in grado di ospitare la bilancia di stabilità che potrà operare con modelli del peso di qualche centinaio di chili. Sono anche previsti allestimenti di laboratori per tutte le cattedre che fanno capo all'Istituto: prima fra tutte la cattedra di costruzioni navali mercantili, che sarà quindi in un futuro molto prossimo fortemente potenziata; le altre cattedre sono: apparecchiature e strumenti di bordo, costruzioni navali militari, macchine marine, impianti elettrici navali, architettura d'allestimento, cattedra nuovissima unica in Italia e forse nel mondo; infine le due cattedre teoriche di progetto macchine e progetto scafo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 17,5; umidità 72%; pressione 1011,2 in dim. irreg.; temperatura del mare 20,8; vento km. 12 O.N.O.

Oggi: San Luigi. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 4.14, tramonta alle 20.

Mareo — OGGI: alta alle 9.50, cm. 33 e alle 20.49, cm. 54 sopra il l. m.; bassa alle 15.05, cm. 16 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.53, cm. 70 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Sopraluogo sul terreno della Casa per pensionati

Incontri dell'on. Cuzzaniti con le autorità

Il presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, on. Cuzzaniti, è stato ieri nuovamente a Trieste, questa volta per presenziare alla cerimonia indetta alla Casa Serena per la ricorrenza di Maria Consolatrice, patrona dei pensionati. L'ufficio divino è stato celebrato dal Vescovo, Mons. Santin, che al Vangelo ha rivolto la sua parola di conforto e di speranza per gli ospiti, ricordando il significato della festa ed i motivi per cui Maria Consolatrice è stata eletta a patrona delle persone anziane.

Logicamente la visita dell'on. Cuzzaniti nella nostra città non poteva essere disgiunta da quello che è il problema di fondo, dibattuto da tempo, di cui l'ONPI è interessato: la costruzione di una seconda casa di riposo a Trieste, capace di accogliere i pensionati della nostra provincia. E' per tale motivo che il presidente dell'Opera si è incontrato ieri con il Commissario generale del Governo, Mazza, con il presidente della Provincia, Delise, e con lo assessore comunale all'assistenza, Fantasia, per esaminare l'intero problema sotto il profilo tecnico e finanziario, al fine di trovare finalmente una soluzione positiva.

In merito, comunque, l'on. Cuzzaniti ha rilevato come tutti i suoi sforzi siano tesi a dotare la nostra città di un'opera del genere, particolarmente sentita e la cui esigenza è ormai assodata; il consiglio d'amministrazione dell'ONPI, però, presenta certe difficoltà, che vanno ricercate anche nell'impostazione stessa dello statuto dell'Opera, che prevede un particolareggiato piano pluriennale di costruzione di tali Case dove le stesse ancora non esistono, per cui Trieste si troverebbe in una posizione di vantaggio, avendone già una. D'altro canto gli è stata prospettata l'inderogabile necessità di questa realizzazione, sentita e voluta da quella che è la situazione provinciale nel campo del ricovero delle persone anziane.

Per la prima volta, comunque, lo on. Cuzzaniti ha voluto effettuare un sopraluogo sul terreno dove dovrebbe sorgere la seconda Casa di riposo, situato sopra il campo sportivo di Cologna, e messo a disposizione del Comune a favore dell'ONPI. E' un particolare, questo, che depone a tutto favore dell'appassionato interessamento che il presidente va dimostrando nei confronti delle necessità triestine.

Nel corso dei colloqui di ieri, i rappresentanti degli enti triestini interessati alla realizzazione hanno voluto confermare all'on. Cuzzaniti lo impegno di contribuirvi con circa 200 milioni di lire, oltre alla cessione del terreno, i lavori di spianamento e la creazione dei vari servizi.

Si ritrovano oggi le «cravatte azzurre»

Tutte le «cravatte azzurre» in congedo sono gentilmente invitate a presentarsi oggi, dalle ore 18.30 in poi, all'Associazione del Fante - Gruppo «Lombardia», presso la Casa del combattente di via XXIV Maggio per concordare le modalità a due importanti manifestazioni programmate dal neo-ricostituito 73.o Reggimento fanteria d'arresto «Lombardia». L'unità ebbe durante il secondo conflitto i suoi maggiori centri di reclutamento nella nostra città e a Pola e il ricordo e il sentimento di tanti giuliani è tuttora legato al famoso reggimento delle «cravatte azzurre». Quest'anno che è l'anno di rinascita del 73.o gli avvenimenti dell'unità sono stati e saranno particolarmente importanti e significativi.

La sua Bandiera decorata di Medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo al V. M., con una rappresentanza del Corpo, ha partecipato alle manifestazioni funebri a Roma in memoria di Papa Giovanni XXIII che militò giovanissimo nelle file del 73.o. E' stata anche la prima Bandiera dello Stato italiano ad essere ammessa ufficialmente nel territorio della Città del Vaticano. Traendo motivo d'orgoglio da tanto privilegio il comandante del 73.o col. Russo intende celebrare con la più ampia partecipazione di reduci la festa reggimentale che avrà luogo ad Arzene (Udine) il 12 agosto p. v. nella ricorrenza del XLVII anniversario della conquista del Nad Logem. In preparazione di ciò è già in corso di distribuzione ai reduci, eletti a «padrini», una simpatica lettera-circolare firmata da militari in servizio per meglio stringere i rapporti di fratellanza con chi nel passato servì il Paese con la «cravatta azzurra».

Riunione all'Università per il Centro atomico

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone, nella sua qualità di presidente del Comitato cittadino per il Centro di fisica teorica a Trieste, dopo la lieta notizia della decisione del Consiglio dei Governatori dell'AIEA di Vienna di erigere l'auspicato Centro nella nostra città, ha convocato per questa sera alle ore 17 nella sala degli Atti accademici dell'Ateneo i componenti il Comitato stesso per gli orientamenti in proposito.

Ruoli della Mutua esercenti e commercianti

Il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste, riunitosi giovedì 6 giugno 1963, sotto la presidenza del cav. Ervino Puppi, ha deliberato di dare pubblico avviso alle categorie commerciali interessate, che con i Ruoli suppletivi in riscossione dal prossimo mese di agosto, a norma di quanto disposto dalla legge istitutiva, verranno ricuperate tutte le quote contributive afferenti agli anni 1961 e 1962 anche se l'iscrizione alla Cassa Mutua è avvenuta successivamente.

Tale procedimento è legittimato dalla disposizione legislativa che stabiliva l'iscrizione obbligatoria alla Cassa Mutua entro il 30 gennaio 1961. Verranno esclusi da detti ricuperi solamente quegli operatori che potranno dimostrare d'essere venuti in possesso della licenza commerciale in data successiva al 30 gennaio 1961 e che abbiano fatto regolare iscrizione alla Cassa entro i 30 giorni successivi, come stabilito dall'art. 4 della legge n. 1397.

Il Consiglio di amministrazione avvisa altresì che gli operatori commerciali che abbiano concordato un reddito di R. M. superiore a quello denunciato all'atto dell'iscrizione alla Cassa Mutua, verranno passati, qualora abbiano superato il massimale stabilito dalla legge, nella classe contributiva superiore ed agli stessi verrà ricuperata la differenza tra il contributo versato ed il contributo spettante per l'appartenenza alla nuova classe contributiva.

Soprattutto per evitare l'accumularsi di arretrati, il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste sollecita vivamente tutti gli operatori interessati ad effettuare immediatamente o l'iscrizione alla Cassa Mutua o la denuncia di variazione dell'imponibile di R. M. direttamente alla Commissione Provinciale Elenchi, presso la Camera di Commercio (Piazza della Borsa 14), senza attendere lo svolgimento «d'ufficio» delle rispettive pratiche.

L'omaggio del Comune alle vittime della Risiera

Stamane, alle ore 8.30, una corona d'alloro sarà deposta alla Risiera, in ricordo della prima vittima dei nazisti; la mesta incombenza è stata affidata al cav. Novi-Ussai, per il Comune. La cerimonia si ripete ogni anno, e vuol significare il ricordo memore dell'Amministrazione civica verso chi ha sacrificato la vita per un ideale di pace e di libertà.

DOMANI I TRADIZIONALI RITI RELIGIOSI

Anche gli scolari vanno in vacanza

L'anno scolastico si è concluso anche per le scuole elementari. Negli ultimi tre giorni gli Istituti elementari hanno gradualmente chiuso i battenti secondo un criterio di scelta adottato dai vari direttori didattici come concesso dal Provveditorato agli studi. Domani si terranno i riti religiosi per le scolaresche che stanno per entrare in vacanza. Sono 11.843 alunni per i quali le ansie e le speranze dell'ultimo giorno di scuola non assumono gli stessi toni degli allievi più «anziani» delle scuole medie. Ma saranno proprio i tremila alunni circa delle quinte elementari che hanno concluso la loro fatica a costituire la punta d'avanguardia della riforma scolastica. Saranno infatti loro la nuova popolazione studentesca della Scuola media unica, primo sostanziale mutamento nel nostro ordinamento e che dovrà entrare in vigore a partire dal 1.o ottobre prossimo.

Per questo motivo la conclusione delle lezioni nelle classi quinte degli istituti elementari assume quest'anno un particolare significato e l'augurio che il fedele maestro rivolge alla sua classe appare oggi particolarmente improntato a questa nuova realtà cui i suoi scolari daranno vita. Saranno infatti loro a determinare la bontà del primo atto di riforma incoraggiando, se del caso, a proseguire sulla via di più pratiche strutturazioni didattiche.

STATO CIVILE

del giorno 20 giugno 1963

MORTI: Stebel in Krokos Giuseppina a. 60; Zobec in Pecenik Paolina a. 54; Spadaro Giuseppe a. 61; Venturin Mario a. 73; Chicco ved. Carboncich Lucia a. 81.

Nati 8. Morti 5.

RESTITUITA DAL MARE LA SALMA DI GIOVANNI CASCIO

Svelato dopo due mesi il giallo del motoscafo

Confermato dal macabro rinvenimento sulla spiaggia di Grado il dramma del Sabato Santo - Quale la sorte del secondo naufrago?

A due mesi di distanza, il mare ha restituito la salma di Giovanni Cascio chiarendo così completamente la misteriosa vicenda del motoscafo ripescato vuoto al largo di Grado da un motopeschereccio muggesano.

Verso le 20 di mercoledì, un pescatore gradese, Giovanni Corbatto, stava pescando nel canale «Di Piano», nei pressi dell'isola di Porto Buso, a circa sette miglia da Grado quando, sulla sponda del canale, ha notato una massa scura; avvicinatosi ha visto con raccapriccio che si trattava di un corpo umano in avanzato stato di decomposizione. Il pescatore ha subito provveduto ad avvertire il distaccamento della Guardia di Finanza di Porto Buso, che — a sua volta — ha informato la polizia di Grado. Per tutta la notte la salma è stata vigilata da un agente e nella mattinata di ieri è stata visitata dal medico legale dott. De Grassi, alla presenza del pretore di Monfalcone dott. Malacrea, del commissario di Grado dott. Schiavone e del comandante dei carabinieri Messina. Dalla ispezione esterna del cadavere è risultato che non presentava segni di violenza e che l'uomo era deceduto per asfissia da annegamento.

La salma è stata quindi pietosamente composta e, dopo il nulla osta del magistrato, è stata traslata nella cappella del cimitero di Grado. La polizia ha subito iniziato le indagini allo scopo di identificare la salma. Sebbene il corpo presentasse evidenti segni di macerazione, l'identificazione non appariva molto difficile per i parecchi elementi che si offrivano; un maglione arancione una camicia bianca a righe rosse, un anello d'oro con una pietra rossa, infilato a un dito, nonchè, al collo dell'annegato una catenina d'oro con una piccola croce, pure in oro. Inoltre è stato trovato un gemello con due pietre rosse infilato sul polsino della camicia.

Su questa base gli inquirenti hanno dato il via alle ricerche.

Si è subito pensato che il corpo dell'annegato potesse appartenere ad uno dei due uomini scomparsi in mare alla vigilia di Pasqua: Giovanni Cascio e Livino Rota, sui quali si erano fatte mille congetture.

Gli agenti del commissariato di Grado hanno inviato subito un fonogramma allo Scalo marittimo di Trieste per accertarsi se le loro supposizioni risultavano esatte. Da Trieste si rispondeva che, con tutta probabilità, doveva trattarsi proprio del Cascio. Per avere la certezza assoluta, gli agenti hanno invitato a Grado la signora Grazia Marzano, moglie del Cascio e i genitori dello scomparso: Vitina e Leonardo Cascio.

A mezzogiorno la signora è partita con i suoceri ed un amico dello scomparso alla volta di Grado; sperava in cuor suo che l'annegato non fosse suo marito; invece una tragica verità la stava aspettando. Gli oggetti d'oro e il maglione arancione (che lei stessa aveva acquistato) appartenevano proprio a suo marito e non ci poteva essere più alcun dubbio. Una scena straziante si è svolta nella piccola cappella e la sventurata vedova — semisvenuta — è stata trasportata fuori a braccia. Nella giornata odierna la salma verrà traslata a Trieste e sabato verrà sepolta nel cimitero di S. Anna.

Come si ricorderà il mattino del lunedì di Pasqua l'equipaggio del motopeschereccio «Loredana» iscritto alla delegazione di spiaggia di Muggia, nel tirare a bordo le reti a cinque miglia al largo di Grado aveva riportato alla superficie un motoscafo lungo quattro metri e mezzo, munito di un grosso motore fuoribordo «Mercury» da 35 cavalli.

Numerose supposizioni sono state fatte all'indomani del ritrovamento del natante che — si diceva — doveva appartenere a contrabbandieri, dal momento che non recava nè numero di matricola nè nome alcuno.

Mentre la Guardia di Finanza e la polizia iniziavano le indagini, la signora Cascio si era presentata il giorno 13 aprile al commissariato dello Scalo marittimo per denunciare la scomparsa del marito, che era uscito da casa assieme ad un amico alla vigilia di Pasqua. Assieme al Cascio era scomparso infatti anche Livino Rota, nato trent'anni or sono a Pirano d'Istria.

Nel mondo dei contrabbandieri s'era saputo che i due erano stati visti il giorno di Pasqua a Parenzo, dove volevano acquistare una partita di sigarette estere da trasportare a Trieste e smerciarle poi sul mercato del contrabbando. I due però — a quanto si era saputo — non avevano quattrini e speravano di poter ottenere la merce a credito. I venditori jugoslavi non avevano accettato la loro proposta e i due erano quindi ripartiti con il motoscafo vuoto. Da quel momento non si era più saputo nulla di loro, sino a ieri.

Riflessi locali della politica nazionale

La particolare situazione politica nazionale è stata echeggiata ieri nella riunione del comitato sezionale del PSDI di San Sabba, nel corso della quale è stato ribadito — da parte del vicesegretario provinciale, De Gioia — quanto affermato dal leader nazionale del partito on. Saragat, cioè l'insistenza dei socialdemocratici sulla prosecuzione di una politica di centro-sinistra; interessante la dichiarazione resa da De Gioia, nel corso della sua esposizione sulla situazione locale: qualora il bilancio comunale non riesca approvato, sarà intendimento del PSDI di chiedere nuove elezioni.

La riunione si è conclusa con la nomina degli organi direttivi dello stesso comitato sezionale: segretario Bortolo Giraldi, vicesegretari De Gioia e Giacomini, componenti l'Esecutivo Anastasio, Del Zio, Camporeale, Fobert, Ianuzzi e Venturini, responsabile sindacale Loverro.

Festa dei capodistriani per San Nazario

Come nel passato, anche questo anno i capodistriani celebreranno la festività di S. Nazario, Patrono della città che, prima dell'esilio, veniva solennemente onorato il 19 giugno.

Il Comitato comunale di Capodistria in collaborazione con il Circolo capodistriano delle ACLI, riunitisi sotto la presidenza dell'avv. Ponis, rappresentante del Comune, hanno stabilito per domenica 23 giugno le seguenti manifestazioni: ore 10.30 S. Messa celebrata nella Chiesa di S. M. Maggiore da mons. dott. Raffaele Tomizza con distribuzione della tradizionale lavanda e della pagella ricordo; alle 16 raduno dei capodistriani a Borgo S. Nazario di Prosecco ove dopo una funzione religiosa avrà luogo la processione con il busto del Santo; ore 17.30 gioco gratuito della tombola con la estrazione di premi gastronomici.

La manifestazione sarà allietata da un concerto bandistico del Ricreatorio «G. Padovan» diretto dal maestro Liliano Foresti.

Il Ministro dei Lavori pubblici ha nominato il dott. Mario Cariglia, consigliere della Corte di Appello di Trieste, presidente della commissione, costituita presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli Venezia Giulia, per la determinazione del prezzo venale degli alloggi stabilito dalle commissioni provinciali in sostituzione del dott. Roberto Abbamondi, trasferito ad altra sede.

UN'ALTRA PERDITA A VANTAGGIO DI CAPODISTRIA

Cambiano rotta i trasporti delle arance sudafricane

Trieste rischia di perdere anche il traffico delle arance dal Sud Africa, la cui acquisizione era costata non poca fatica; e la notizia è tanto più significativa quando si rifletta che tale perdita va a tutto vantaggio del porto di Capodistria. Fino all'ultimo si era sperato che tale constatazione dovesse essere smentita dai fatti, e in particolar modo dal direttore generale della Citrus Board, l'ente sudafricano interessato all'esportazione degli agrumi verso i mercati esteri, invitato a presenziare nella giornata odierna all'inaugurazione della Fiera internazionale di Trieste.

Il dirigente doveva arrivare da Pretoria, dove l'ente ha sede; al suo posto, invece, è pervenuta una lettera, il cui contenuto — a quanto è dato di sapere — sarebbe quanto mai eloquente: grazie alle condizioni più vantaggiose offerte, quest'anno il traffico delle arance sudafricane destinate ai mercati dell'Austria e della Germania meridionale dovrebbe purtroppo passare attraverso il porto di Capodistria.

Il transito era stato acquisito in collaborazione da due agenzie marittime cittadine, ma la prima nave, con 630 tonn. di agrumi, e cioè la «Sandham» della Union Castle Line Ltd. di Londra, è stata dirottata su Marsiglia; la seconda, che doveva arrivare nel nostro porto, secondo il piano della compagnia britannica, verso gli ultimi del mese, sbarcherà invece parte del carico a Capodistria e parte a Marsiglia. Le due agenzie, comunque, sperano di mantenere lo sbarco a Trieste per altre unità in arrivo prossimamente, la «Pacific Express» e la «Joh Gorthon». E' perlomeno auspicabile che quest'ultima eventualità si debba verificare, altrimenti un altro duro colpo verrebbe inferto all'attività portuale triestina, e allo stesso lavoro dei Magazzini Generali, i quali stavano già predisponendo, con opportuni accorgimenti, uno speciale deposito di arance sudafricane nel loro comprensorio.

L'acquisizione della nuova corrente di traffico di merce pregiata era avvenuta lo scorso anno, grazie all'intervento di una delegazione della nostra Camera di commercio in Sud Africa; nel corso dei colloqui, erano stati esposti i vantaggi dell'instradamento attraverso l'Adriatico, ed a seguito di questi contatti giungevano nell'estate scorsa nel nostro porto tre navi con un quantitativo complessivo di 200.000 casse di arance sudafricane, corrispondenti ad oltre 6000 tonnellate.

Il radioraduno «Terra-mare»

In occasione della Fiera, di Trieste, che si inaugura oggi, il settore delle auto-radio è interessato da due manifestazioni: l'allestimento del primo Salone dell'autoradio, al primo piano del padiglione D, naturalmente per tutta la durata della rassegna emporiale, e la organizzazione di un radioraduno che si propone di favorire la sempre maggiore diffusione dell'equipaggiamento radiofonico sui veicoli e sulle imbarcazioni. La radio nell'automobile non è più un lusso ma è una necessità, una esigenza sentita, per mantenere mentre si viaggia il contatto con il mondo esterno. Sono moltissimi gli automobilisti che lo hanno compreso, e lo si è notato dall'incremento degli abbonamenti per auto-radio.

Ricordiamo brevemente la formula sulla quale si regge l'indovinata manifestazione, che nel passato ha entusiasmato i partecipanti, facendoli ripresentare questo anno, in prima fila fra i nuovi iscritti. Il Radio raduno è aperto a tutti gli automobilisti e a tutti i possessori di imbarcazioni a motore sviluppanti una velocità di crociera non inferiore alle 15 miglia, sulle quali dovrà trovarsi un apparecchio radioricevente. I concorrenti su autovetture si concentreranno a Grado o a Lignano, quelli su imbarcazioni a Sistiana. Il percorso dopo la partenza viene determinato da una serie di indovinelli detti «radio quiz» formulati attraverso le radiotrasmissioni «Guida ed indovina», in onda dalle 11.15 alle 11.45, e «El Campanon», in onda dalle 14 alle 14.30. Con la prima sarà indicato un radio-controllo di transito, con la seconda altri due. Nel corso di questa fase saranno rilevati i tempi effettivi di transito di ciascun concorrente al secondo o al terzo radio-controllo.

L'ultima fase del Radio raduno consiste nella soluzione di «moto-quiz» il cui testo sarà consegnato al terzo radio-controllo di transito. La conclusione della competizione avrà luogo per i veicoli nel piazzale dinanzi all'ingresso della Fiera, per le imbarcazioni al Molo Sartorio, sede dello Yacht Club Adriaco.

Com'è noto i premi in palio ammontano ad un valore complessivo di due milioni di lire. Quale primo premio per il Gruppo terra figura una Fiat 500 D posta in palio dall'Automobile Club Trieste e una coppa d'argento offerta dalla RAI-TV, che collabora nella organizzazione del Radio raduno, unitamente all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Con l' UTAT

le più belle CROCIERE
i più suggestivi VIAGGI
verso tutte le località del MONDO

alcune iniziative:

CHIARIVA:	Crociere M/n Franca C., Federico C., Anna C., Provence — Viaggi per tutte le Capitali d'Europa
GRANDI VIAGGI:	Crociera M/n Riviera, Capo S. Vicente, Capo S. Roque — Viaggi in Russia e Turchia
TURISANDA:	Crociere T/n Ascania, M/n Akropolis, M/n Atlantic — Crociere aeree in Egitto
UNION VIAGGI:	Crociere aeree in India, Estremo Oriente, Stati Uniti d'America
IVET:	Crociere aeree e marittime in Terra Santa — Viaggi al Capo Nord, in Tunisia, in Libia
AUTOSTRADALE:	Viaggi in Spagna, ai Fiordi e Bergen — Viaggi e soggiorni in Olanda e Svizzera
MALAN VIAGGI:	Viaggi nei Paesi Nordici — Benelux e Valle del Reno — Parigi e Castelli della Loira
UTRAS:	Crociere nei Mari del Nord — Viaggi in Inghilterra e Scozia — In Ungheria e Cecoslovacchia
KUONI:	Crociere con la S/s Romantica e Ancerville — Viaggi in Finlandia e Lapponia — Nelle isole Canarie
PIER BUSSETI:	Giro del mondo — Viaggi in Grecia — Nei Paesi del sole di mezzanotte

ed altre degli Uffici Viaggi:

AIRTOUR — ALPI — AVIOMAR — DIMATORE — GONDRAND — ITALNORD — MONDIALTUR — OLTREMARE — PELLEGRINAGGI PAOLINI — RIVIERA EXPRESS — TOURIST ROMEA

Crociere UTAT
indimenticabili con le lussuose navi delle Società
ADRIATICA — ITALIA di NAVIGAZIONE
LLOYD TRIESTINO

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare il grasso eccessivo che deturpa la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso superfluo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principali attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per snellire tutto il vostro corpo, rendendolo più armonioso e giovanile.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe e dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie, unitamente alla ultima novità: il praticissimo spray riducente Algamarin!

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà batteriricide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-M

A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

Condizionatori d'aria
lavatrici
frigoriferi
PHILIPS
CHICCO MARIO
VIA SAN LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TELEF. 93838

INSPIEGABILE INFORTUNIO SUL LAVORO AD AURISINA

Gravissimo un operaio precipitato nella cava

Stava sorvegliando l'impianto di refrigerazione quando è caduto da un'altezza di dieci metri

Le condizioni dell'operaio Giusto Milli, di 36 anni, piombato ieri nella cava di pietra di Aurisina, permangono molto gravi e la prognosi è strettamente riservata.

Come è stato pubblicato nella nostra edizione di ieri pomeriggio, il gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto verso mezzogiorno nella cava «Pizzul» quando c'erano soltanto due operai al lavoro: Giusto Milli, abitante al numero 25/m di Aurisina Cave e Marcello Milos di 42 anni, pure abitante ad Aurisina Cave.

Il Milli aveva il compito di osservare che l'acqua uscita da un rubinetto riempisse continuamente una grossa tinozza e che dal recipiente sgorgasse regolarmente un rivolo che, incanalato e frammisto ad una speciale sabbia, andava a bagnare il filo d'acciaio in movimento per ridurre il calore provocato dall'attrito contro la pietra segata.

Il Milos si trovava invece a circa una cinquantina di metri di distanza dal Milli e controllava il regolare funzionamento del motore a nafta che muoveva il filo d'acciaio.

Ad un tratto il Milos ha chiamato il suo compagno di lavoro, ma non ha ottenuto risposta. Il filo d'acciaio in movimento produceva un forte rumore. Il Milos è andato a cercare l'amico ma non l'ha trovato in nessun posto. Guardando infine nella cava, egli ha visto il suo compagno riverso sul fondo privo di sensi. Immediatamente egli ha dato l'allarme ed ha fermato il motorino, bloccando così il filo d'acciaio. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e quello dei carabinieri della stazione di Aurisina. Una autolettiga è partita a tutta velocità dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto dirigendosi verso Aurisina, mentre il tenente Spinelli dei carabinieri ed alcuni militari hanno iniziato le indagini per scoprire come mai l'uomo fosse finito sul fondo della cava.

Le condizioni dello sventurato Milli erano disperate. I sanitari della CRI scesi nel fondo, hanno sollevato il ferito con le dovute precauzioni ed hanno quindi dovuto superare un dislivello di dieci metri per portare il ferito in superfice, dov'era in attesa l'ambulanza. Trasportato velocemente all'ospedale, il Milli è stato accolto con tutta urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. In seguito al terribile urto dopo il volo di dieci metri, l'operaio ha riportato la sospetta frattura della base cranica, ferite lacere agli arti inferiori e superiori, la sospetta emiparesi sinistra e una violenta contusione alla regione fronto parietale sinistra.

Nel pomeriggio di ieri i carabinieri della tenenza di Aurisina, hanno interrogato il proprietario della cava e l'operaio che lavorava con il ferito. Dai risultati delle prime indagini non si può proprio comprendere come l'uomo abbia potuto precipitare nel vuoto in quanto per svolgere il suo lavoro egli non aveva bisogno di portarsi sul ciglio della cava ed in più tutt'attorno al baratro è tesa una fune proprio per impedire cadute. Egli deve aver superato il limite segnato dalla fune e, forse colto da malore, o perchè scivolato a causa degli stivali di gomma è piombato nel vuoto.

Sciopera domani il personale della CRI

Il Consiglio direttivo del Sindacato dipendenti CRI di Trieste, aderente alla Camera confederale del lavoro ha proclamato uno sciopero della categoria, di 24 ore, con inizio dalle 8 antimeridiane di sabato prossimo 22 c. m.

Tale sciopero trova origine nei seguenti fatti: Già nell'agosto dell'anno scorso fu concordata a Roma tra i rappresentanti del Sindacato e della segreteria della C.C.d.L. e i dirigenti centrali dell'Associazione, l'applicazione di certi benefici normativi ed economici a favore del personale di Trieste con effetto dal 1.o gennaio 1963.

Successivamente il Sindacato, in considerazione della grave crisi che la CRI locale stava attraversando, accolte la richiesta della direzione centrale di rinviare di qualche tempo la concreta applicazione di tale accordo, ferma restandone la decorrenza. Il mese scorso il Sindacato, convinto di aver dato ampia prova della sua volontà di collaborazione e non potendo più chiedere ulteriori sacrifici, oramai intollerabili al personale, ha domandato l'applicazione dell'accordo in questione. Non avendo a tutt'oggi ricevuto una risposta positiva in merito, il Sindacato è stato costretto a deliberare un primo sciopero.

Sarà garantita la possibilità di effettuare gli interventi urgentissimi con il mantenimento in servizio di una autoambulanza con equipaggio completo.

Chiavi false denaro sparito

Sessantamila lire sono sparite l'altro giorno da un cassettone della stanza da letto del signor Raffaele Gigante, di 58 anni, abitante al numero 39 di via Fabio Severo. La scomparsa del danaro è avvenuta senza che il derubato si sia accorto di nulla e gli sconosciuti ladri hanno operato senza lasciare alcuna traccia. Il furto è stato scoperto l'altra sera per caso dallo stesso Gigante, il quale aveva aperto il cassetto per prelevare la somma ed ha avuto la dolorosa sorpresa di constatare che l'intero importo era sparito.

Il derubato si è rivolto agli agenti del Commissariato di Cologna, che recatisi sul posto hanno esaminato attentamente l'abitazione del Gigante e sono giunti alla conclusione che gli sconosciuti hanno fatto uso di chiavi false. Sono in corso indagini.

Sul tema: «E' urgente dare al Paese un Governo democratico che rispetti il voto del 28 aprile», il Partito comunista organizza per oggi, venerdì 21 giugno, i seguenti comizi: alle ore 20 a Chiampore parlerà il senatore Vittorio Vidali; alle ore 20.30 a Sottolongera parlerà l'onorevole Maria Bernetic; alle ore 20 in piazza Barbacan parlerà il segretario della Federazione triestina Paolo Sema.

Festosa chiusura alla Scuola «Carniel»

Ieri mattina la scuola elementare «F. Carniel» di via Media, ha concluso l'anno scolastico 1962-63 con una cerimonia alla quale sono intervenuti il Provveditore agli Studi e l'Ispettore scolastico. Dopo brevi parole pronunciate dal Direttore Crevatin, è stato presentato uno spettacolo d'arte varia, nello svolgimento del quale alunni ed alunne di varie classi hanno offerto un saggio delle loro capacità artistiche, interprentando scenette, bozzetti e eseguendo cori e canti, sotto la guida dei rispettivi insegnanti.

Nell'intervallo dello spettacolo è stata effettuata la consegna delle medaglie ai componenti della squadra maschile e di quella femminile che si sono aggiudicate il primo premio nella gara tra le Pattuglie del Traffico delle scuole cittadine, nel quadro delle attività sulla educazione stradale. La coppa della vittoria invece era stata durante la cerimonia ufficiale della premiazione svoltasi il il giorno 14 u. s. nella palestra della scuola Duca d'Aosta.

Dopo lo spettacolo il Provveditore ha elogiato i piccoli attori auspicando una sempre più attiva partecipazione dei genitori alle attività parascolastiche dei loro figli; quindi le autorità hanno visitato la mostra dei lavori manuali e grafici allestita con amorevole cura dagli alunni per dimostrare in forma tangibile la consistenza delle attività svolte nel corso del presente anno scolastico.

Interrogazione sull'i.g.e. per gli amministratori di stabili

L'on. Giuseppe Alpino ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro delle Finanze, per conoscere i motivi in base a cui da parte di taluni ufficiali fiscali si pretende di imporre, a quei professionisti che si occupano anche di amministrazione di immobili, il pagamento della normale IGE sui proventi di tale specifica e parziale attività professionale, in aggiunta al tributo in abbonamento 1,30 per cento già corrisposto, come iscritti alla categoria, C1 della R. M., sull'intero loro reddito professionale. Si ricordano in proposito l'art. 2 della legge 19 giugno 1940 n. 762, che identifica la «entrata» con le somme a qualsiasi titolo percette in dipendenza di prestazioni relative all'esercizio abituale od occasionale di una professione, gli art. 1 e 5 del D. M. 10 dicembre 1953 e la risoluzione ministeriale n. 1898, in base al R. M. 9 novembre 1954 n. 82070 e 26 luglio '56 n. 217081. L'interrogante chiede la risposta scritta».

Tanta fatica per 11 mila lire

Una busta con diecimilanovecento lire è il misero bottino realizzato da sconosciuti ladri che si sono introdotti la scorsa notte nella carrozzeria Tlustos, sita in via del Boveto 2. Dopo aver scalato il muro di cinta, sono balzati nel cortile dell'officina e mandato in frantumi il vetro della porta d'ingresso della carrozzeria, vi sono entrati nel locale.

Dopo aver frugato ogni dove, gli sconosciuti si sono infilati nell'annesso ufficio dove, in un cassetto della scrivania, hanno rinvenuto la busta con i quattrini. Per la stessa via gli sconosciuti si sono dati alla fuga.

L'altra mattina, nell'aprire la carrozzeria, il signor Romeo Tlustos, di 57 anni, domiciliato al numero 2-2 di salita alla Madonna di Gretta, si è accorto del vetro infranto scoprendo così il furto. Egli ha quindi subito telefonato al pronto intervento della Squadra Mobile, e gli agenti hanno iniziato le indagini.

Festa annuale presso le Suore Ausiliatrici, via Besenghi 8, sabato 22 e domenica 23 corr., dalle 17 in poi. Alle 18: trattenimento d'arte varia. Alle 20.30: film.

E' LA SOLITA STORIA DEI TROPPI BICCHIERI

All'ubriaco furioso diciotto mesi di prigione

Giudicato in Assise per vilipendio alla Nazione oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamenti

Era difficile riconoscere ieri mattina, nell'aula della Corte di Assise, quell'ometto spaurito e parco di parole, come il protagonista dell'episodio di violenza che il mattino del 26 novembre scorso aveva collezionato in poche ore quattro imputazioni diverse. Ma una volta cessato l'effetto del vino, e grazie alla calma riposante del carcere, Vladimiro Malalan, di 43 anni, abitante in una baracca di Coloncovez, è ridiventato, almeno in apparenza, una persona normale. Ieri egli ha ascoltato, senza aggiungervi nulla di suo, il racconto delle sue imprese, di cui aveva perso il filo, smarrendolo in più bicchieri di vino.

La Corte di Assise ha iniziato ieri la discussione delle cause in ruolo, presieduta dal dott. Pietro Giovanni Rossi. Prima di iniziare il procedimento nei confronti del Malalan, i componenti la giuria popolare hanno prestato il giuramento di rito. Essi sono: Giordana Pelisson (Gorizia, via Ristori 4), Arturo Fardin (Sagrado, Poggio III Armata 41), Armanda Kaucich (Trieste, via Vergerio 22), Rocco Parenzan (Trieste, via Lonza 2), Carlo Laurencich (Trieste, via Roma 9), Lea Rechnitzer (Ronchi, via D'Annunzio 4).

Il Presidente dott. Rossi ha letto quindi i quattro capi di imputazione: ubriachezza, vilipendio alla Nazione italiana, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato.

La vicenda ebbe inizio in via Vergerio dove il Malalan, completamente ubriaco, era pronto a molestare i passanti. Intervenuta l'Emergenza, l'uomo aveva sbraitato contro l'Italia; accompagnato all'ospedale, dove gli era stato riscontrato etilismo acuto, aveva offeso la guardia di P.S. Angelo Rossi. Così era arrivato al terzo reato. Per collezionare il quarto, una volta rinchiuso nella stanza degli agitati, aveva afferrato una tavola del pancone-letto e aveva rotto i vetri della finestra.

«Cosa ha da dire?» gli ha chiesto ieri mattina il dott. Rossi.

«Non ricordo nulla — ha risposto l'imputato —: ero andato a lavorare, una signora mi ha offerto da bere e mi ha fatto ubriacare...».

«Una signora caritatevole — ha commentato il Presidente — ma pare che parecchie signore le avevano offerto da bere, considerati i suoi precedenti...».

Sono stati ascoltati quindi un rappresentante degli Ospedali riuniti, Cominotto, che ha riferito sul danno provocato dall'energumeno (duemila lire); il maresciallo della P.S. Caropresi, che aveva sentito il Malalan offendere la Nazione italiana e successivamente la guardia Rossi; infine lo stesso Rossi, in merito alle offese subite.

Il P.M. dott. Pascoli ha affermato che non potevano esserci dubbi sulla ubriachezza del Malalan quando aveva commesso i fatti addebitatigli; ma la sua ubriachezza volontaria, ha aggiunto, non esclude nè diminuisce la colpevolezza. Ha chiesto la concessione dell'amnistia per la sola contravvenzione di ubriachezza, affermando quindi che i precedenti penali dell'imputato non gli consentivano la concessione di altri benefici. Con l'aggravante della recidività da applicarsi nei suoi confronti, ha chiesto la condanna ad un anno e 6 mesi per il vilipendio, a 6 mesi per il danneggiamento, a un anno per l'oltraggio; in tutto, quindi, tre anni di reclusione.

Il difensore d'ufficio, avv. Padovani, ha presentato le seguenti richieste: non doversi procedere per la contravvenzione; concessione delle attenuanti generiche e di quella specifica per danno lieve nonchè la diminuente per la circostanza della lieve entità del fatto. La Corte di Assise, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, ha emesso la sentenza che condanna il Malalan a un anno e sei mesi di reclusione.

Un mazzo di chiavi (tre, chiuse da un anello) è stato rinvenuto a Roiano. Lo smarritore può rivolgersi ai nostri uffici.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal consigliere comunale dott. Bruno Pincherle questo chiarimento sulla interrogazione svolta in merito ai doni offerti agli insegnanti:

Signor Direttore, dato che la questione interessa le famiglie che hanno i figliuoli nelle scuole elementari comunali, mi pare doveroso rettificare quanto è apparso nella relazione sull'ultima seduta del Consiglio comunale (apparsa sul «Piccolo» del 18 corr.) a proposito di una mia interrogazione sull'uso di raccogliere, alla fine d'anno (ma spesso anche in occasione di festività), danaro tra le famiglie degli allievi per acquistare un dono per l'insegnante. Avevo chiesto all'Assessore alla Pubblica Istruzione se gli constasse che si tratta ormai spesso di doni costosi e avevo aggiunto che, pur non essendo questi versamenti di danaro obbligatori, particolarmente le famiglie più disagiate difficilmente vi si sottraevano, anche quando la quota richiesta superava il migliaio di lire. Nella risposta l'Assessore precisava che non gli constavano abusi in questo campo e che, d'altra parte, non gli sembrava censurabile un dono limitato ad un mazzo di fiori. Ed eccoLe la mia risposta, tratta dal verbale di quella seduta: «Il cons. Pincherle osserva che si tratta di stabilire dove l'abuso in questo campo abbia inizio. Nulla di grave se viene offerto un mazzo di fiori all'insegnante, ma talvolta lo insegnante stesso viene interpellato sul genere di dono che preferisce e, non di rado, si tratta di richieste costose. Vi sono, d'altra parte, insegnanti che con profonda sensibilità respingono anche il più modesto dono, per una giusta questione di prestigio. L'interpellante si augura che le parole stesse dell'Assessore possano servire, per il prossimo anno, di opportuno richiamo ai nostri insegnanti comunali». Come i Suoi lettori rileveranno, non si può quindi concludere semplicisticamente che l'Assessore «ha persuaso il cons. Pincherle sul non abuso delle collette a fine d'anno per i regali agli insegnanti».

«La polemica aperta dal Sig. F.S., in merito alla questione statali - ex G.M.A., mi sembra sia stata molto utile, particolarmente per inquadrare sotto il loro giusto profilo preesistenti ambigue situazioni di fatto e di diritto e, per concluderla, vorrei aggiungere anch'io due parole. Anzitutto, non ritengo di aver seguito alcuni criterio personale, essendomi sempre limitato ad esporre i casi che si verificano dall'una e dall'altra parte in causa e a fare i relativi raffronti fra termini quanto più possibile omogenei. Il confronto ad esempio, fra il personale ex G.M.A. ed il personale inquadrato nei ruoli aggiunti, l'ho fatto sia perchè entrambi sono ruoli ai quali l'accesso non è stato subordinato al concorso, sia perchè, proprio nei ruoli aggiunti e solo in quelli, il personale del ruolo speciale ad esaurimento poteva essere collocato, su domanda, ai sensi dell'art. 10 della legge 1600/60, ottenendo l'assegnazione alle varie carriere in base ai titoli di studio posseduti. Il legislatore non ha inteso equiparare il ruolo speciale, unica istituzione del genere in tutta la storia del pubblico impiego in Italia, con i ruoli organici. Ma si può immaginare, ad esempio, un Consigliere di prima classe o un primo segretario — coefficiente 325 — con la licenza elementare? In quanto, poi, alle esortazioni degli statali affinchè non venisse approvata la legge 1600/60, io penso che coloro i quali l'hanno proposta e sostenuta siano ora pentiti di non averle ascoltate, perchè se la sistemazione degli ex G.M.A. fosse avvenuta in base al progetto di legge presentato dall'on. Fanfani nel 1956 — il quale prevedeva, appunto, l'inquadramento nei ruoli aggiunti, nonchè l'abbuono della sola metà dell'indennità di licenziamento corrisposta dal G.M.A. ai suoi dipendenti — la situazione nei pubblici Uffici sarebbe ora normale e nessuno parlerebbe, a sproposito, di punizioni per chi è stato al servizio del Governo Militare Alleato. Ed infine, non sono da collocare sullo stesso piano le azioni sindacali degli statali e degli ex P.C., perchè, mentre i primi sono venuti a trovarsi in una situazione anomala e, con pieno diritto pretendono ora che vengano sanate sperequazioni e ristabilita, per quanto ormai possibile, la normalità negli Uffici nei quali già essi lavoravano prima che arrivasse il nuovo personale, gli ex P.C. si trovano invece nella posizione da essi stessi prescelta, a ragion veduta, dopo pubblicata la legge e mantenuta, lasciando inutilmente trascorrere i termini per la presentazione della domanda di collocamento nei ruoli aggiunti: possibilità questa che veniva loro concessa per una definitiva sistemazione, alla pari con gli altri impiegati statali, e della quale pochi, però, se ne sono valsi. Che, come ora stanno le cose, essi chiedano la revisione del coefficiente 131, è anche giusto e, come già dissi, su questo punto gli statali sono solidali con loro, purchè, naturalmente, il problema delle perequazioni venga unitariamente affrontato e risolto in modo che non possa verificarsi il caso che altre ingiustizie abbiano ad aggiungersi a quelle che già sono state fatte. G.G.».

«Signor Direttore: basta con le segnalazioni sugli ex G.M.A. Sono anni che vanno avanti piangendo, protestando, scrivendo articoli di ogni genere che voi del giornale pubblicate. Adesso è ora di farla finita. Ogni bel ballo stufa. Distinti saluti. G.V.».

Il signor G.V. si esprime con eccessiva durezza e da parte nostra dobbiamo replicare che le ragioni di chi, a torto o a buon diritto, si sente calpestato, statale o ex G.M.A. che egli sia, debbono trovar posto sul giornale. Tuttavia ci sia concesso di aggiungere, come sommesso e parziale consenso allo sfogo del signor G.V., che se il tempo, le energie e l'indubbia cultura in diritto amministrativo che sono stati impiegati nella prolungata vertenza fossero stati dedicati a beneficio dei pubblici uffici, il risultato sarebbe stato assai più confortante, anche dal punto di vista della carriera dei singoli interessati.

Ci scrive il dott. Roberto Hausbrandt, presidente della Croce Rossa Italiana di Trieste: «Con riferimento all'edizione del giorno 12 giugno abbiamo invitato nei nostri uffici il signor Augusto Doria autore della segnalazione che riguardava la C.R.I. il quale, tra l'altro, si offriva di collaborare con l'Ente per una eventuale riorganizzazione dei servizi. Il signor Doria, che ha lungamente discusso i vari problemi con il segretario del Comitato provinciale ha convenuto che la situazione finanziaria della C.R.I. non consente, per il momento, alcun potenziamento del servizio di pronto soccorso. E ciò in quanto l'impiego di ulteriori mezzi è strettamente legato a maggiori spese di personale. Vantaggi potranno essere conseguiti dall'impiego dei radiotelefoni la cui attuazione pratica è all'urgente studio degli uffici competenti. Il signor Doria ha peraltro fornito degli utili suggerimenti circa eventuali iniziative per incrementare le entrate dell'Ente, suggerimenti che verranno attentamente esaminati. La C.R.I. desidera esprimergli la sua viva riconoscenza per il cortese interessamento e per la generosa offerta del suo aiuto anche nel futuro».

«Signor Direttore, il giornale ha riportato con molta soddisfazione la notizia relativa all'istituzione in città di un centro di studi di fisica teorica. Per l'iniziativa in parola si sono interessati un po' tutti dalle autorità locali alle personalità di Governo. Il giornale riportava poi un robusto elenco di milioni locali che confluiranno a tale centro; in più v'è l'impegno del Governo con molti milioni (128 circa) di provvedere in perpetuo ad ogni bisogno amministrativo del centro, senza contare il fondo e l'edificio concessi gratuitamente. A tale cuccagna probabilmente si aggiungono foresteria e mensa per gli scienziati. Stando così le cose, oltre il lustro teorico, che non fa "frittole" sarei desideroso di sapere quale utile concreto ne ricaverà la città che questi milioni avrebbe potuto impiegare per sanare il bilancio del Comune e lasciare ad altre città o stati di donarsi simili lussuosi e costosi addobbi. Antonio Devescovi».

Il pronto e generoso concorso di enti pubblici e privati al costituendo Istituto di fisica teorica — persino il Comune di Duino-Aurisina ha concesso il massimo che gli era dato di concedere, vale a dire l'uso gratuito del terreno — sta a dimostrare che una volta tanto vi è stata la solidarietà di Trieste intorno ad una iniziativa che tutti hanno giudicato proficua alla città: e ciò, a memoria d'uomo, mai prima si era verificato. Non sta a noi prevedere quali saranno i futuri vantaggi concreti che da questo Istituto deriveranno, ma se proprio in questi giorni assistiamo alla bruciatissima gara fra America e Russia per la conquista dello spazio — conquista, per ora, altrettanto teorica di quella diretta al mondo infinitamente piccolo dell'atomo — è segno che la scienza empirica sarà domani, più che mai, strumento di baconiano potere. Ci sia consentito di rilevare, invece, la infondatezza delle osservazioni svolte dal nostro lettore circa l'entità della spesa: secondo una pubblicazione curata dall'Università di Trieste, le spese saranno le seguenti: 115 milioni per il terreno; 245 milioni per l'edificio; 330 milioni per il nucleo residenziale che verrà costruito a cura dell'INCIS. In totale avremo dunque una spesa di 690 milioni: anchè se, per ipotesi, fossero disponibili ad altri fini questi stanziamenti che provengono da fonti diverse e che sono stati o saranno elargiti solamente in considerazione dell'eccezione interesse dell'opera, avremmo appena l'importo sufficiente a sopperire ai maggiori oneri derivati dai recenti aumenti dello stipendio per i dipendenti comunali: ben poca cosa.

«Chiedo gentilmente ospitalità a questa mia. Quando mi reco al Cimitero militare a portare un fiore sulla tomba dove riposa il mio figliolo, Caduto, mi si stringe il cuore al vedere lo stato di abbandono in cui è tenuto questo sacro luogo. I vialetti tra le tombe sono scomparsi fra l'erba alta che ha tutto ricoperto. Sarebbe opportuno estirparla e porvi la ghiaia così che l'ambiente avrebbe un aspetto più decoroso. Chiedo ben poco, ma spero che questo poco sarà fatto. (Lettera firmata)».

Anche noi siamo certi che le autorità militari della nostra città provvederanno con sollecitudine alla doverosa manutenzione.

GUARDIA E LADRI IMPUTATI DAVANTI AL TRIBUNALE

Tre spari nel maneggio mentre rubavano rame

Era stato predisposto un appostamento a San Giovanni Uno dei due fratelli fu ferito in modo grave al ventre

«Non sparate sul pianista» dicevano i cartelli nei «saloons» del vecchio West: così l'arte era salvaguardata dalla rissosa clientela. Oggi bisognerebbe dire «Non sparate sui ladri»: attenendosi a questa norma si sarebbe evitato il processo svoltosi invece nella giornata di ieri, dinanzi al Tribunale, al centro del quale stava proprio l'imputazione ad una guardia di P. S. di lesioni personali volontarie gravi, per avere colpito con la rivoltella un ladro, sorpreso a rubare in un capannone. Il ladro aveva riportato una ferita al basso ventre che gli aveva provocato una malattia nel corpo guarita in 58 giorni, nonchè l'indebolimento permanente degli arti inferiori.

Quattro gli imputati al processo: Sergio Giamporcaro di 28 anni, abitante in via Vivaldi 2, era accusato di furto pluriaggravato continuato, in parte consumato, in parte tentato, per essersi impossessato di circa 500 metri di cavo elettrico di rame, già di proprietà delle forze armate alleate e passato in consegna al Ministero degli Interni. Il materiale era stato sottratto in più riprese fino al 7 giugno dello scorso anno, dall'interno dell'ex maneggio di San Giovanni, adibito a deposito del materiale indicato. Per tutt'altra faccenda lo stesso Sergio Giamporcaro era imputato inoltre di contrabbando e di evasione IGE essendo stato trovato in possesso di kg. 2,400 di caffè crudo in grani, portato fuori dal recinto del Punto franco.

Ancora Sergio Giamporcaro, e il fratello Fulvio di 25 anni, pure abitante in via Vivaldi 2, erano imputati di concorso in tentato furto aggravato: la sera del 7 giugno 1962 erano entrati nel maneggio, senza poter rubare dell'altro filo di rame perchè sorpresi dalle guardie di Polizia, nonchè di contravvenzione per essere stati trovati in possesso di un coltello a serramanico lungo 18 centimetri.

Maria Bradac, di 44 anni, abitante in via Pietraferrata 60, doveva rispondere dinanzi al Tribunale di ricettazione, per avere acquistato dai fratelli Giamporcaro 40 chilogrammi di filo di rame, provenienti da furto. Infine Pietro Zuccotti doveva rispondere di lesioni personali volontarie gravi, per avere cagionato a Sergio Giamporcaro una malattia guarita in una sessantina di giorni e lo indebolimento permanente dell'organo di deambulazione esplodendogli contro tre colpi di revoltella. Lo Zuccotti, quale guardia di P. S. si trovava all'interno del maneggio assieme ad un collega, in servizio di appostamento per cogliere in flagranza di reato ignoti ladri che in precedenza avevano più volte sottratto materiale alla pubblica amministrazione.

Il fatto, nelle sue linee maggiori, è così ricostruito già attraverso le sole imputazioni. Il resoconto del dibattimento, con l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni dei testi chiarirà inoltre (fin dove l'istruttoria stessa ha potuto chiarire) le zone d'ombra lasciate dalle imputazioni stesse.

Sergio Giamporcaro, un tipetto dall'aria affaticata, di temperamento opposto forse a quello esuberante del più giovane (e fortunato) fratello, ha detto: «Sono stati sparati almeno 10 colpi, non tre. Ritengo che siano stati in due a sparare».

Poi il Presidente dott. Boschini ha chiamato l'altro Giamporcaro. «Son qua» ha risposto sorridente, spiegando subito che soffre per delle anomalie del carattere.

Pres.: «No, lei ha solo la tendenza a rubare: quella è la sua anomalia...».

Fulvio ha descritto poi il momento cruciale del tentato furto e della sparatoria. «Quando ci è stato intimato l'alt — ha detto — abbiamo risposto che ci stavamo fermando. Mentre aiutavo Sergio a scendere dalla finestra ho visto che era rimasto ferito. L'ho messo a terra e sono rimasto vicino a lui, mentre si lamentava fortemente».

Della Bradac, che in tutto questo c'entra solo marginalmente, diremo poi. La guardia Zuccotti, venuto il suo turno di interrogatorio, ha precisato di avere sparato tre colpi in aria, di avere intimato l'«alt» e di avere illuminato con la torcia i ladri. Fulvio Giamporcaro teneva in mano un coltello, ed è stato disarmato dal mio collega Zonch. La pallottola può avere colpito di rimbalzo il Giamporcaro...».

Sergio G.: «Non è possibile, perchè non presentava ammaccature!».

Lo Zuccotti ha negato comunque di avere diretto i colpi verso il ferito, precisando di avere sparato per dare segnale agli agenti di servizio nella caserma. Va precisato a questo punto che una volta scoperto che nel maneggio venivano compiuti furti di cavo di rame, era stato deciso di chiudere dentro il maneggio (per completare il tranello) due guardie della P. S., alle quali però non si sa bene se era stato ordinato o meno di sparare in aria per comunicare all'esterno la presenza dei ladri, dato che fischi o altri richiami non sarebbero stati uditi. Lo Zuccotti e lo Zonch, quando avevano sorpreso i due Giamporcaro, verso la mezzanotte del 7 giugno, si erano nascosti dentro una autoambulanza, ricoverata dentro il maneggio stesso, assieme ad altri veicoli; e dal finestrino di quella vettura avevano comodamente controllato la finestra dalla quale erano entrati i due fratelli.

Il dott. Bartolini, capo di Gabinetto della Questura, ha riferito sul valore della merce rubata (300 mila lire); il dirigente della Squadra mobile dott. Cappa ha descritto i particolari sulla scoperta del furto e sulle indagini, seguito dal magg. Zakeli, dell'ufficio automezzi della Questura e dal cap. Ferrante, che aveva predisposto il servizio di appostamento. Il ten. Benvenuti, della Celere, ha precisato di non aver dato alcuna speciale disposizione in ordine all'impiego delle armi.

La guardia Silvano Zonch, che si trovava nell'autoambulanza assieme allo Zuccotti, ha descritto i particolari dell'appostamento, della sparatoria, del ferimento di Sergio Giamporcaro. Altri particolari sono stati portati in aula dalla guardia Camporesi e con ciò la istruttoria dibattimentale si è chiusa. Respinta l'istanza della parte civile (Sergio Giamporcaro) per un confronto fra il ten. Benvenuti e il magg. Zakeli sull'ordine di sparare, e per un supplemento di indagine in merito alla presenza di eventuali fori di proiettile sul tetto del capannone, la parola è andata al P. M.

Il dott. Corsi ha esaminato la posizione dello Zuccotti, ricordando come l'uso delle armi sia consentito alle forze pubbliche solo contro contrabbandieri palesemente armati, in numero superiore a tre, alle sentinelle e agli agenti di custodia in caso di evasione, nonchè, secondo il Codice penale «per vincere la resistenza o respingere la violenza», tutte circostanze estranee alla causa. Ha prospettato la possibilità che lo Zuccotti abbia sparato solo a scopo intimidatorio e che per inesperienza, anzichè verso l'alto abbia indirizzato l'arma verso il Giamporcaro. Ha chiesto pertanto la modifica delle lesioni gravi da volontarie in colpose, e la condanna dell'imputato a due mesi di reclusione.

Per Sergio Giamporcaro il dott. Corsi ha chiesto l'eliminazione di una aggravante (quella della effrazione alla finestra, conservando quella della scalata) e la sua condanna a 2 anni di reclusione e 90 mila lire di multa, nonchè a 9 mila lire di multa per il contrabbando di caffè. Per il fratello Fulvio un anno di reclusione e 60 mila lire di multa (con l'amnistia ad entrambi per il coltello). Per la Bradac infine, che aveva chiarito di non aver registrato l'acquisto del rame per non pagare l'IGE, 6 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Il difensore della Bradac, avvocato Coen, ha chiesto la modifica della ricettazione in incauto acquisto, e la conseguente amnistia. L'avv. Ghezzi, difensore di Fulvio Giamporcaro, ha chiesto il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche e per danno lieve. L'avv. Morgera, difensore della guardia Zuccotti, ha sostenuto lo stato di legittima difesa, chiedendo l'assoluzione con formula piena. Il patrono di P. C. avv. Kostoris, difensore anche di Sergio Giamporcaro, ha chiesto che sia affermata la colpevolezza penale dello Zuccotti, condannandolo al risarcimento dei danni nella misura di 19 milioni, a favore del ferito, con la provvisionale di un milione.

Il Tribunale ha emesso la sentenza alle ore 19.30. Sergio Giamporcaro è stato condannato a 1 anno e 15 giorni di reclusione e a 62.500 lire di multa; il fratello Fulvio a 4 mesi e 21 mila lire di multa, entrambi amnistiati per il possesso del coltello. La Bradac ha pure ottenuto il beneficio dell'amnistia, essendo stato trasformato in incauto acquisto il reato di ricettazione. La guardia Zuccotti infine, riconosciuto colpevole di lesioni colpose anzichè volontarie, ha pure beneficiato della amnistia.

LE ORE DELLA CITTA'

14.000 articoli

Nel piazzale antistante la Fiera di Trieste la *Marchi Gomma*, nell'intento di essere sempre vicina alla sua spett. clientela e di assisterla sempre meglio, ha allineato su un'area di 100 mq. alcuni tra i più belli dei suoi 14.000 articoli, per le vostre vacanze, i vostri week-end, pic-nic ecc. Uno sguardo..., e avrete trovato ciò che fino a ieri era un vostro sogno, oggi realizzato grazie al vostro fornitore di fiducia, la *Marchi Gomma*, che può vantare 50 anni di esperienze al servizio del pubblico.

TV: sconto 50 % !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Trieste (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! E' accordato anche il pagamento rateale!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Transistor: prezzi speciali

Per tutta la durata della Fiera di Trieste, il negozio *Telestar* di via Timeus 7 pratica sui «transistor» (delle migliori marche mondiali) prezzi e condizioni speciali a titolo di propaganda. *Telestar*, via Timeus 7.

In occasione

della Fiera di Trieste la W. M. F. di Geislingen (Germania) è lieta di presentare le nuovissime posate dalla inconfondibile linea moderna, costruite in acciaio inossidabile Cromargan. Con W.M.F. regalerete gioia! Osservate i modelli e chiedete preventivi da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1.

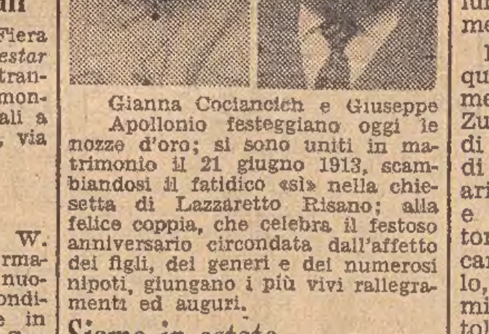
Puntuale

all'appuntamento con la Fiera di Trieste è giunto il nuovissimo rasoio Sunbeam elettronico funzionante senza cordone. Vi sarà utilissimo al mare, in montagna e in viaggio. Chiedete dimostrazioni senza impegno da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7, tel. 38-991.

Due fortunati

Anche l'ottava estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Monza ha portato fortuna ai triestini, che si sono aggiudicati due dei nove premi in palio: il sig. Umberto Fassetta, abitante in via XXX Ottobre 11, che ha vinto il secondo premio di 500 mila lire, e la signora Margherita De Donato, abitante in via Revoltella 16, che ha vinto uno dei sette premi da 100 mila lire. I due vincitori hanno concorso inviando a Roma i tagliandi allegati ai biglietti della Lotteria (che si chiuderà domenica 30 giugno a mezzogiorno con l'assegnazione dei premi finali, il primo da 150 milioni) e spedendoli con le apposite cartoline che i rivenditori consegnano a tutti gli acquirenti.

Nozze d'oro



Gianna Cocianeich e Giuseppe Apollonio festeggiano oggi le nozze d'oro; si sono uniti in matrimonio il 21 giugno 1913, scambiandosi il fatidico «sì» nella chiesetta di Lazzaretto Risano; alla felice coppia, che celebra il festoso anniversario circondata dall'affetto dei figli, dei generi e dei numerosi nipoti, giungano i più vivi rallegramenti ed auguri.

Siamo in estate

21 giugno: primo giorno d'estate. La primavera se n'è andata sbattendo la porta e il passaggio alla stagione delle vacanze, dei bagni di mare, della villeggiatura è avvenuto sul calendario in sordina senza il festoso accompagnamento di una giornata di sole. Nel confronto, realtà e calendario potevano apparire sfasati, ieri mattina, di un'intera stagione. La minaccia costante della pioggia, il soffio di un vento poco primaverile hanno immalinconito l'ultimo giorno di primavera. Sia di conforto il constatare che una primavera nel suo complesso non spiacevole e ricca di ore di sole nel suo periodo centrale era incominciata battendo il record degli ultimi cent'anni.

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate ricordate che l'assortimento della Ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

Cessazione dell'esercizio

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: impermeabili nailon e cotone lire 1900; tailleurs estivi lire 2900; abitini da donna lire 990.

La principessa Shams Pahlevi accompagnata dal marito Mr. Pahlbod, direttore generale del Dipartimento per le belle arti dell'Iran, ha inaugurato la mostra personale del pittore triestino Mario Padovan al Golestan Palace di Teheran. La mostra ha avuto un notevole successo di critica e di vendita e si chiuderà la prossima settimana. Il pittore Mario Padovan, nato a Trieste nel 1927, vive e lavora a Roma; egli ha esposto a Parigi al Palais des Beaux Arts e alla Petite Gallery e in America a Beverly Hill. A Roma era presente alla Quadriennale. Nella foto, da sin.: Padovan, la principessa Shams e il marito; dietro, il Console italiano dott. Rocchi

† Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marsi

Ne danno il triste annuncio i figli IDA, MIRANDA, ALBINO, DIONISIO e DARIO, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. B. Marchiò per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Flavia 62 direttamente alla Chiesa di Servola.

†

Angosciata per la recente morte del Marito, il 18 corr. ha chiuso la Sua vita terrena

Delfina Ianchi nata Filippi

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana fede.

Profondamente addolorati ne danno partecipazione, ad esequie avvenute, la figlia IOLE, il fratello BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite

† Il 19 corr. dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Lucia Chicco ved. Carboni
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i desolati figli, il fratello, le sorelle, il genero, le nuore, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato indimenticabile

Roby Stekar

mamma, papà, zii, zie e cugini Lo ricordano a tutti con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 23 corr. alle ore 7.45 nella Chiesa di S. Pio X.

Fam. MAFFIOLI - STEKAR

Profondamente commossi per le innumerevoli manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro ed indimenticabile

Riccardo Tondato

ringraziamo vivamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un particolare grazie al dott. Lenardon, prof. Petronio e al dott. Maionica.

Famiglia TONDATO

Trieste, 21 giugno 1963.

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 - 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ALLA MOSTRA DEL CARPACCIO CON LA LEGA NAZIONALE

Coll'autorizzazione dell'E. P. T. di Trieste n. 3080 dd. 17-6-63, la Lega Nazionale organizza per domenica prossima 23 corr. una gita sociale a Venezia per la visita della Mostra del Carpaccio.

Ha gentilmente acconsentito di guidare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico Museo.

I posti ancora disponibili possono essere prenotati entro la giornata di domani.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 corrente e domenica 23, escursione al Rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

C. A. I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Belluno con salita alla Schiara per la via ferrata Zacchi. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GLI ATTI DELL'INCONTRO SUL M.E.C. E L'ADRIATICO

CONCORRENZA DI AMBURGO NEL TRAFFICO OLTRE SUEZ

Questo importante documento è stato reso noto durante il recente convegno promosso dal Comitato industriali

Quasi contemporaneamente alla «tavola rotonda» sui «Traffici marittimi dell'Adriatico con l'oltre Suez» organizzata nella nostra città dal Comitato industriali adriatici, ha visto la luce nei giorni scorsi un interessante volume, in cui sono raccolti gli Atti di un'altra precedente iniziativa del CIA: l'incontro di studio sul «Mercato Comune Europeo ed i traffici marittimi dell'Adriatico» svoltosi nell'ottobre scorso a Venezia, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Lambert Schaus, presidente del Gruppo trasporti della CEE, che vi tenne la relazione generale sui problemi della navigazione marittima nella Comunità Economica Europea.

In tale relazione l'Ambasciatore Schaus esaminò ampiamente i vari aspetti — giuridici, economici, tariffari, ecc. — del complesso problema dei traffici marittimi nel quadro dell'unificazione economica europea, soffermandosi ad illustrare ed analizzare in modo particolare quegli articoli del Trattato di Roma che, direttamente o indirettamente, riguardano il settore dei traffici marittimi.

Un'ampia disamina delle vie di comunicazione, terrestri e marittime, che collegano i Paesi del MEC con i mercati d'oltremare e della specifica funzione che l'Adriatico è chiamato a svolgere, con particolare riguardo ai Paesi del Mediterraneo orientale e dell'oltre Suez, venne sviluppata dal presidente del CIA, dott. Dario Doria, il quale — constatando l'esistenza, alle spalle dei porti adriatici, di due entroterra, uno «normale» ed uno «specifico» — ebbe, tra l'altro, ad osservare: «Per l'intercambio con i Paesi del Levante del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa Orientale, del Sud Africa e dell'Australia, il percorso — via mare — attraverso i porti dell'Alto Adriatico è di oltre due mila miglia più breve, rispetto a quello delle merci che, imbarcate nei porti nordici, debbono effettuare il periplo del Continente europeo per raggiungere il Mediterraneo e quindi proseguire verso i Paesi citati; e viceversa. Tale notevole maggiore percorrenza dai porti nordici (con conseguenti maggiori noli e i ritardati termini di resa, che si concretano in più elevati costi di trasporto) rende la via adriatica senz'altro più vantaggiosa per l'inoltro — verso tali Paesi — anche di merci in partenza da località situate nel cuore dell'Europa, in quanto anche un eventuale maggior costo del trasporto terrestre, viene ad essere, per i puntilimite, compensato dalla minore incidenza del costo complessivo del trasporto marittimo. Ciò spiega perchè, per l'interscambio con il Levante, ed i Paesi oltre Suez, l'entroterra specifico dei porti adriatici abbracci una superficie territoriale che penetra ben addentro nel Continente europeo e potrebbe raggiungere una estensione ancora maggiore, se oltre all'insufficienza delle comunicazioni terrestri, di cui si è parlato in altra sede, non vi ostassero le artificiose distorsioni di origine tariffaria, distorsioni che debbono cessare...».

In relazione a quest'ultimo fenomeno, con particolare riguardo all'esistenza delle tariffe ferroviarie adottate dalla Repubblica federale tedesca a favore del porto di Amburgo, il relatore ha chiesto che analoghe misure vengano adottate anche a tutela del porto di Trieste.

Sul medesimo argomento due documentati interventi sono stati quindi svolti rispettivamente dal presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Romano Caidassi, e dal dott. Sergio Maurel, il quale ultimo si soffermò ad esaminare a fondo tanto le «tariffe di esportazione» quanto quelle «marittime», con le quali la Deutsche Bundesbahn agevola i trasporti delle merci da e per i porti tedeschi; in tal modo sottraendo all'Adriatico traffici che, per ragioni di distanza e di costi di esercizio, dovrebbero gravitarvi.

Anche il cap. Augusto Leva — rilevando come la distanza che separa il porto di Amburgo dai mercati oltre Suez sia di oltre 2 mila miglia marine superiore a quella che divide il porto di Trieste dalle medesime aree geografiche — esaminò il problema della concorrenza degli scali nordici a quelli adriatici, denunciando il fatto che le compagnie di navigazione appartenenti alle varie «conferences» praticano — per i porti conferenziati d'oltremare — rate di nolo identiche sia da Trieste che da Amburgo. Il che, congiuntamente alle tariffe ferroviarie applicate dalle ferrovie tedesche, determina il già accennato e dannoso dirottamento dei traffici dall'Adriatico verso i porti nordici.

Sui vantaggi economici derivanti ai Paesi della Comunità da una maggiore utilizzazione dei porti italiani dell'Adriatico — non soggetti a quel congestionamento che sta ormai diventando cronico in tanti porti sia del Nord sia del Tirreno — si è intrattenuto, nel suo interessante intervento, l'ing. Renzo Colautti, dei Magazzini Generali di Trieste; mentre l'ing. Raimondo Visintin, direttore delle «Autovie Venete», ha rinnovato le istanze degli operatori economici e dei rappresentanti dei porti di Trieste e di Venezia, in merito alla necessità di ammodernamento e di rafforzamento delle reti stradale e ferroviaria, che collegano i due scali adriatici con i loro retroterra nazionali ed esteri. In particolare, ha messo in evidenza l'urgenza di provvedere alla realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio.

La crescente importanza dei mezzi di trasporto aerei è stata infine illustrata — e documentata, con abbondanti dati statistici — dall'ing. Gianni Bartoli, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, il quale ha altresì rilevato come l'esistenza di un moderno scalo aereo stia divenendo, per un porto marittimo come Trieste, una necessità indilazionabile.

Numerosi e nutriti appaiono anche gli interventi dei rappresentanti delle altre città e porti adriatici. Sui vari problemi che interessano in particolare il porto di Venezia — e, con esso, l'intero Adriatico — si è lungamente intrattenuto l'ing. Arrigo Usigli, presidente della Camera di Commercio veneziana, il quale ha posto in luce alcuni aspetti delle «conferences», negativi per i porti adriatici, intrattenendosi altresì su vari problemi specifici: dalle tariffe terrestri, alla crescente concorrenza esercitata in Adriatico dalla bandiera estera (e particolarmente jugoslava) alla sostituzione delle m/n «Saturnia» e «Vulcania», eccetera.

Non meno interessante, l'intervento dell'ing. Toniolo, Provveditore al porto di Venezia, il quale ha trattato ampiamente il problema delle tariffe portuali e ferroviarie germaniche, con particolare riguardo ai provvedimenti ammessi dall'art. 82 del Trattato di Roma.

Costruttivi anche gli interventi del dott. Michelangelo Pasquato (sul potenziamento dei servizi marittimi, al fine di ridurre i costi di produzione delle industrie) e dell'avv. Roberto Tognazzi, il quale ha, tra l'altro, illustrato l'esigenza e la importanza di una efficiente rete idroviaria, estendentesi da Trieste e Venezia, sino a Torino ed a Locarno.

Dal canto suo, l'ing. Roberto Bianchi, presidente dell'Associazione degli industriali di Ancona, ha lanciato un concetto originale: la necessità, da parte degli operatori economici, di riunirsi per offrire ai vettori marittimi quantitativi più consistenti e costanti di merci da trasportare, in modo da determinare un equilibrio di potenza tra esportatori e vettori marittimi; il che andrebbe a vantaggio anche dell'armamento, chiamato ad effettuare il trasporto.

Le esigenze del porto di Bari — e degli scali dell'Adriatico meridionale, in generale — sono state analizzate dal presidente dell'Associazione degli industriali di Bari, dott. De Chirico, il quale ha altresì posto l'accento sulla crescente importanza di questo mare nel quadro dell'interscambio tra i Paesi del MEC ed i mercati afro-asiatici. Infine, il dott. Cicognani, segretario generale dell'Associazione degli industriali di Ravenna, si è fatto portavoce delle possibilità offerte dal porto ravennate, illustrandone problemi e sviluppi.

A conclusione dei vari interventi, la replica — in francese — dell'Ambasciatore Schaus fornisce numerosi interessanti spunti e chiarimenti sui problemi discussi. Completa, infine, il ricco ed elegante volume, un'appendice composta da sei «note di documentazione sui porti dell'Adriatico» (precisamente Ancona, Bari, Brindisi, Ravenna, Trieste e Venezia).

Da quanto precede, appare evidente, trattarsi di un libro di consultazione, utilissimo — anzi, indispensabile — per chiunque si interessi ai vari e complessi problemi che travagliano il settore dei traffici marittimi e terrestri del versante e del mare Adriatico.

Giovanni Palladini

CONFERITO DAL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Premio dell'archeologia al triestino Doro Levi

Luminosa carriera scientifica dalla Grecia all'America

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha conferito il premio di quattro milioni per l'archeologia al professor Doro Levi: il prof. Levi è triestino e quindi il riconoscimento dei suoi meriti da parte di una così alta autorità torna ad onore della città che gli ha dato i natali.

Doro Levi è uno studioso nato. Alunno del nostro ginnasio «Dante», era il primo della classe in tutte le materie, e tanto era connaturato in lui l'amore per i libri che quando la mamma, d'estate, glieli strappava di mano perchè si riposasse, ne soffriva persino fisicamente: diventava più pallido, più magro. Assolti gli studi liceali nel 1916 a Bologna, dove si era trasferito con la famiglia per evitare il pericolo di dover prestare il servizio militare sotto l'Austria in guerra, si arruolò volontario nell'Esercito italiano, ma poco dopo venne riformato in seguito a una grave operazione. Si iscrisse allora all'Università di Firenze e poi a quella di Roma, dove si laureò in filosofia e lettere col massimo dei voti e lode. Dopo un anno di soggiorno a Londra per perfezionarsi nella lingua inglese, entrò, previo concorso ed esame, alla scuola archeologica italiana di Atene. In quella città egli si sposò con una giovane greca. Successivamente ottenne il posto di ispettore al museo etrusco di Firenze; compì scavi in Etruria e contribuì alla pubblicazione degli «Studi Etruschi». Più tardi occupò la cattedra di archeologia e storia dell'arte all'Università di Cagliari, dove, come Sovraintendente alle antichità e belle arti della Sardegna, organizzò scavi in varie zone dell'isola.

Nel 1937 ricevette l'incarico di tenere una serie di conferenze negli Stati Uniti. E fu un bene, perchè quando nel '38 le leggi razziali lo obbligarono a lasciare il suo posto di professore ordinario all'Università di Cagliari, trovò in America il terreno pronto per accoglierli, e passò il triste periodo dell'esilio, lontano da tutti i suoi, a Princeton nel New Jersey. Qui, fra l'altro, intorno ai mosaici di Antiochia, su cui pubblicò una magnifica opera.

Terminato il conflitto mondiale, ritornò, appena gli fu possibile, in Italia, tanto legato si sentiva alla sua terra, e per prima cosa si recò in Germania per andare alla riconquista dei capolavori d'arte esportati dai tedeschi e si occupò del restauro dei monumenti d'Italia danneggiati dalla guerra. Poco dopo, gli venne affidato il grande e importante compito che svolge tuttora: la direzione della scuola archeologica italiana di Atene. E così egli ritornò, rivestito dell'alta carica, là dove nei suoi giovani anni era stato l'umile e fervente discepolo dell'amatissimo professore Alessandro Della Seta. Sulle sue esili spalle — il prof. Levi è di costituzione non eccessivamente robusta, sebbene possa sopportare incredibili fatiche e disagi, inerenti al suo lavoro — grava in grosso peso.

La scuola archeologica italiana di Atene ha una sua sede anche a Candia ed una a Festos, dove dopo aver provveduto ai restauri di quel palazzo minoico danneggiato dalla guerra e dall'abbandono, ha iniziato già parecchi anni fa una nuova serie di scavi che hanno portato alla scoperta delle rovine di due palazzi più antichi di quello fino allora considerato il palazzo primitivo. Gli splendidi materiali provenienti dai nuovi scavi hanno permesso al prof. Levi una rivalutazione di tutta l'evoluzione e la datazione della civiltà minoica.

Ma su ciò il dotto archeologo ha parlato proprio lo scorso inverno qui a Trieste e quindi non è più il caso di soffermarsi. Nè citeremo le diverse attività che egli svolge in altre zone del Medio Oriente, nè le varie cariche che ricopre, nè le molte società di cui è membro, a cominciare dall'Accademia dei Lincei, nè tutti i titoli che gli sono stati conferiti e che egli, nella sua modestia, non ha mai sfoggiato, nè le altre sue innumerevoli pubblicazioni. Perchè a coronamento di tutto ciò sta il recente premio che gli ha consegnato la settimana scorsa il Presidente della Repubblica on. Segni, e di cui ci rallegriamo di tutto cuore con lui, da queste colonne.

Opinioni sulle elezioni

Concludiamo con la pubblicazione di oggi la vita di questa rubrichetta destinata a raccogliere le impressioni dei lettori sulle recenti consultazioni elettorali. Avevamo dato il via all'iniziativa convinti del suo insuccesso e abbiamo invece dovuto riconoscere il nostro errore. Molte sono le lettere pubblicate, contenenti i più disparati pareri, ma molte sono rimaste sacrificate perchè non rispondenti ai requisiti che avevamo indicato. Comunque è molto bello che il pubblico abbia dato una prova così viva di interesse alle vicende politiche del nostro Paese. Ringraziamo quanti ci hanno scritto e ci auguriamo che la nostra iniziativa, oltre ad offrire una piccola prova di civiltà, di maturità e democrazia sia servita ai nostri uomini politici come modesto contributo diretto per saggiare l'opinione pubblica.

Signor Direttore, nell'esprimere il proprio pensiero in merito ai risultato delle recenti elezioni, diversi lettori del «Piccolo» hanno manifestato l'opinione che l'aumento del voto comunista sia dovuto al fatto che i partiti di maggioranza continuano a calunniare il fascismo ed a disprezzare gli ideali che questo difendeva. Ciò incoraggerebbe il comunismo; mentre i comunisti potrebbero essere stretti alle corde, se i partiti democratici cessassero la polemica antifascista e si facessero vessillo di quegli ideali che hanno, o dovrebbero avere in comune con la classe dirigente del ventennio.

Ora, a prescindere dagli equivoci che possono sorgere in merito a questi ultimi ideali (l'amore di patria può esprimersi proprio nel combattere con tutti i mezzi possibili una classe dirigente, che non ammette un'opposizione legale e porta il paese alla rovina; il sentimento religioso può far insorgere proprio contro chi proclama l'infallibilità dei governanti, esalta la violenza, si allea al razzismo paganeggiante; la ripugnanza per il «materialismo» può rendere ostili proprio contro la corruzione, di gran lunga più estesa ed assai più spesso impunita dell'attuale, che alligna spessissimo sotto i regimi dittatoriali ecc. ecc.), credo che dall'esame dei fatti si possono rilevare molte prove, o almeno molti seri indizi, che la tesi dei lettori in questione non può essere giusta.

Noi qui, in zona di confine, non possiamo rendercene pienamente conto, per molte ragioni; ma chi ha viaggiato un po' l'Italia e ha avuto contatti con la gente del popolo, sa che il risentimento contro il fascismo è ancora vivissimo, specie a Nord di Roma, e molto esteso fra operai, contadini, gente della piccola borghesia, oltre che fra certi gruppi di intellettuali (fra i professionisti e l'alta burocrazia pubblica e privata sembra essere invece minore; prova ne sia che, da un'inchiesta fatta col sistema del campione, risulterebbe che nel 1953 più di un terzo dei laureati ha votato per il M.S.I. e per gli alleati partiti monarchici). Naturalmente, al momento del crollo tale risentimento era ancora molto più vivo; ed è stato solo per merito degli alleati che gli episodi di rappresaglia cruenta sono rimasti relativamente limitati e che i comunisti non hanno potuto approfittare della situazione per impadronirsi del potere.

L'azione degli alleati ha però contribuito in forma determinante anche a conservare quasi intatti i quadri della burocrazia, delle forze armate, dell'ordine giudiziario e, specialmente, degli amministratori, dirigenti ed alti funzionari delle grandi imprese economiche. La grande abilità dei comunisti è stata appunto di sfruttare a proprio vantaggio il risentimento che ciò suscitava, pur accogliendo nel proprio seno, quando era di loro convenienza, una buona quantità di fascisti più o meno sinceramente «convertiti».

I comunisti si sono infatti persuasi (ed hanno saputo comportarsi conformemente a tale persuasione) che il voto di protesta, il quale va in massima parte a loro, si alimenta non solo dalle attuali condizioni disagiate di una certa parte della popolazione (da questo punto di vista la situazione va rapidamente evolvendosi e del resto i poverissimi del Sud molte volte non votano comunista), ma anche dal senso di rivolta che prova molta gente a vedere tuttora in posizioni preminenti certe persone (o i loro figli, o i loro protetti). Intendo naturalmente alludere a quelle persone che hanno fatto carriera, o si sono arricchite, o hanno comunque creato o consolidato la propria influenza personale, applaudendo, in buona o in mala fede, Mussolini quando faceva bruciare le Camere del Lavoro, le Cooperative e i Circoli Operai (cosa tutt'altro che indispensabile per difendere il paese da colpi di mano bolscevichi), sopprimeva ogni potere rappresentativo ed ogni libertà di critica, non faceva quasi nulla per migliorare le condizioni delle classi disagiate (mentre in molti altri paesi il loro tenore di vita andava già allora rapidamente aumentando), scatenava e preparava (malissimo) guerre che poi avrebbero portato alla catastrofe, aiutava i tedeschi a scatenare in Italia il terrore e a farne un campo di battaglia ecc. ecc.

Che si tratti di un voto dato in non piccola parte per risentimenti, lo dimostra anche il fatto che i comunisti sono particolarmente forti proprio in quelle zone, dove a suo tempo l'azione fascista è stata più violenta. E del resto basterebbe tener presente che nell'ultimo Parlamento eletto prima della marcia su Roma i comunisti erano uno sparuto manipolo, mentre ora sono una legione.

Naturalmente, non si vuol dire con questo che oggi la strada giusta sarebbe di riaprire le epurazioni o di mettere fuori legge il M.S.I. Ciò non inciderebbe sul voto comunista e non servirebbe nemmeno a combattere efficacemente il neofascismo. Ma quanto più nettamente i partiti di governo sapranno allontanarsi, nel campo dell'ideologia, dell'attività politica concreta, degli atteggiamenti e delle relazioni personali, da quella che è stata la linea del ventennio fascista, tanto meno facile sarà ai comunisti di mobilitare contro la classe dirigente attuale i citati risentimenti di vecchia data.

Quanto poi all'opposizione fra «ideali» e «materialismo», mi pare appena necessario accennare che non è materialismo, in senso deteriore, il voler migliorare le condizioni materiali non già proprie, quando si viva già discretamente, ma di chi langue nei sobborghi e nei piccoli centri del Meridione o nelle «Coree» sorte attorno alle grandi città del Nord, dei pensionati, dei ricoverati nelle diverse istituzioni ecc. ecc. Del resto, il saper sacrificare, quando sia necessario, la vita per un ideale, non è davvero una prerogativa di certi retori aggressivi e ricattatori dell'estrema destra. Altrimenti non si spiegherebbe, ad esempio, che centinaia di migliaia di persone hanno preso parte alla guerra partigiana, mentre dal 25 Luglio all'8 Settembre ed oltre, finchè non ci si sono messi i tedeschi, nessuno ha alzato un dito per difendere colui che «aveva sempre ragione».

Si potrà però osservare giustamente che, se quanto precede può spiegare almeno in parte il massiccio voto comunista che abbiamo in Italia in questo dopoguerra, non spiega però l'aumento di questo voto proprio nell'ultimo quinquennio, durante il quale, per il passare del tempo ed in parte anche per la politica svolta dai vari governi, il risentimento in questione dovrebbe essersi alquanto attenuato.

In realtà, se si tiene conto del fatto che non solo il voto comunista, ma anche in parte quello socialista, era un voto di protesta, inefficace ed incongruo quanto si vuole, ma psicologicamente condizionato da momenti più morali che materiali; e si pone mente d'altro canto alla circostanza che il P.S.I. ha abbandonato l'atteggiamento di opposizione e di protesta in cambio della realizzazione solo di una minimissima parte (ed altro non era possibile) del proprio programma, non ci si può meravigliare che questo ultimo partito abbia dovuto cedere al P.C.I. diverse centinaia di migliaia di voti (ricuperandone poi solo una parte da altre fonti). Se mai ci si poteva aspettare un travaso di voti ancora più accentuato.

Con quest'ultima osservazione non si vuol mettere in discussione la saggezza della decisione presa dai socialisti; ma, come è stato tante volte osservato, proprio le decisioni sagge hanno spesso, in un primo tempo, un notevole costo in voti. Questo fenomeno, adunque, nulla dovrebbe togliere alla validità delle considerazioni fatte più sopra in merito alla politica più efficace per arginare il voto comunista: politica che del resto sembra corrispondere anche da molti altri punti di vista agli interessi della nazione.

Gradisca, Signor Direttore, i miei migliori saluti. Giorgio Voghera.

Incontri con i genitori al Centro pedagogico

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, il dott. Ferdinando Ceretti, specialista endocrinologo e il prof. Ezio Bernardoni, presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione pedagogica italiana, tratteranno il tema: «La timidezza nell'età evolutiva: cause, profilassi, cura». Seguirà la discussione. Sono gentilmente invitati i genitori, gli educatori e quanti s'interessano del problema.

Concerto Maureen Jones per la Settimana della CRI

Venerdì 28 giugno alle ore 21 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, piazza Verdi n. 1, avrà luogo un concerto che l'eletta pianista Maureen Jones offre alla Croce Rossa Italiana di Trieste a coronazione delle manifestazioni relative alla «Settimana 1963».

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Sonata in do min. Op. 13 (Patetica), grave, allegro molto e con brio, adagio cantabile, rondò, allegro; Mendelssohn: Variations serieuses Op. 54; Chopin: Fantasie Op. 49; Chopin: Sonata in si min. Op. 58, allegro maestoso, scherzo, molto vivace, largo, finale, presto ma non troppo.

Gli intervenuti avranno così modo di soddisfare la loro sensibilità musicale compiendo nello stesso tempo un atto benefico verso la CRI.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GRANDE TRUFFATORE»
O. W. FISCHER
MARIANNE KOCH
JACHIE LANE

FIERA DI TRIESTE. Lunedì alle 21 grande spettacolo con il cantante Henry Wright e il complesso comico-musicale «I Cinanos».
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare», alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel 46272). Alle 21: «Papà Lebonard», di Alcord.

ARCOBALENO. 16. Robert Mitchum e Spencer Tracy in uno spettacolare film di guerra: «Missione segreta», con Van Johnson.
EXCELSIOR. 16: «Il delitto di Teresa Desqueyroux», con Emanuella Riva. Coppa Volpi per la migliore interpretazione alla Mostra di Venezia, e con Sami Frey. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «I due gondolieri» (Venezia, la luna e tu), in Eastmancolor. Divertentissimo, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il grande truffatore». Le più colossali truffe fra le donne più belle del mondo. Interpreti: O.W. Fischer, Mariane Koch, Jackie Lane.
NAZIONALE. 16: «Omicidio al Gree Hotel». Un classico tra i classici gialli, con Terry Thomas ed Eric Sykes. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Uno spettacolo grandioso: «Giorno caldo al Paradiso Show» (Sexy). Un affascinante technicolor e totalscope con gli assi dello schermo.

ALABARDA. 16.30: «Mademoiselle strip-tease». La notte delle notti, nella capitale del piacere... edizione integrale, proibita severamente ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Piccante e divertentissimo: «La smania addosso», con Annette Stroyberg, G. Blain e V. Gassman. Vietato ai minori di anni 18. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Notti e donne proibite». Technicolor techniscope girato nei più famosi locali notturni. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Amore pagano», 5 anni per realizzare questo autentico documento sull'amore in eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «La vita intima di Adamo ed Eva», con Mickey Rooney e Mamie Van Doren, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Gli occhi di Londra», tensione, brivido, mistero da un giallo di E. Wallace, con J. Fuchsberger e K. Baal. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Vanina Vanini», con S. Milo. Domani: «2 settimane in un'altra città».
MASSIMO. 16: «Il capitano di ferro», travolgente carosello di duelli, battaglie e amore di soldati di ventura, in colorscope, con G. Rojo e B. Steele.
MODERNO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16: «I sette navigatori dello spazio», un avvincentissimo film di fantascienza, M. Schell, W. Emiliano.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Un film che vi mozzerà il respiro! Il film che vi inchioderà alla poltrona. Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La grande rapina di Boston». La più sensazionale rapina che mai sia apparsa sugli schermi. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16: «Alles kaputt», il capolavoro di A. Radok su lo sterminio degli ebrei nella Germania nazista. Solo oggi.
ALDEBARAN. 16.30: «I pirati di Tortuga». Un'audace sfida all'impero dei pirati in un avventuroso cinemascope technicolor, con Ken Scott e Letizia Roman.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17 (ult. 22): «Parata dell'allegria», il film della risata.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il fantasma dell'Opera», emozionante technicolor Universal, con H. Lom.
IDEALE. 16: «La leggenda di Robin Hood». Ritorna un eccezionale capolavoro in technicolor nella indimenticabile interpretazione di Errol Flynn, Olivia De Havilland e Claude Rains.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Oro tragico». Western di grande successo, con Annie Markast e Haus Sonhker.
NOVO CINE. 16: «Gli sparvieri dello Stretto», avventuroso technicolor, con Rock Hudson.
RADIO. 16: «Ombre sul Kilimangiaro», avventura nella giungla africana, con Robert Taylor e Anne Aubrey. Cinemascope a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Luce nella piazza». Il trionfo dell'amore e della giovinezza. Cinemascope technicolor, con O. De Havilland, R. Brazzi, Y. Minieux e G. Hamilton. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Lo splendido cinemascope in metrocolor: «Salverò il mio amore», con Shirley Mac Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). Odio e violenza nel West: «L'oro dei sette santi», con Clint Riman e Roger Moor. Cinemascope.
EX SOCI. «Sacro e profano», con F. Sinatra e G. Lollobrigida. Spettacolare capolavoro. Scopecolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Il delfino verde», con Lana Turner e V. Heflin.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Missione pericolosa», con Richard Conte, Rona Anderson e Russel Napier.
MARCONI. 20.15: «Oro tragico». Western di grande successo, con Annie Markast e Hans Sonhker.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Fior di loto», brillante e sentimentale technicolor, con N. Kwan e J. Shigeta.
PONZIANA. 20.30: «Ada Dallas», capolavoro Metro scopecolor, con Susan Hayward e Dean Martin.
PRIMAVERA. «Ombra del dubbio», giallo Hitchcock, con J. Cotten.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Lupi nell'abisso», con M. Girotti, F. Lulli e A. Lupo.
STADIO. «Suspense». Un giallo allucinante, con Deborah Kerr, nella sua più drammatica interpretazione. Vietato ai minori di 16 anni.
VALMAURA. 20.15: «Saludos amigos». Una meravigliosa produzione di Walt Disney in technicolor. Segue: «Isole del mare».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La sfida di Tom e Jerry», a cartoni animati in technicolor.
VERDI. 17: «Sexy».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

CONFERENZE

Oggi alle ore 19 in via della Pietà 15 avrà luogo la XXX seduta della Associazione medica triestina su: «Casistica clinica».

SUPERCINEMA
UNO SPETTACOLO GRANDIOSO
Giorno caldo al Paradiso show
(sexy)
Un affascinante technicolor e totalscope con gli assi dello schermo

Cronache della televisione

L'imperatore del motore

Rimarchevole, anche se non inedita al tutto, ci è sembrata la rievocazione del patriarca dell'automobile, Henry Ford, fatta ieri da «Almanacco» nel suo servizio d'apertura. La storia dell'uomo che fondò nei primi anni del secolo quello che si potrebbe chiamare «l'impero del motore», è una storia abbastanza tipica del «self-man» americano, partito dall'ago e arrivato al miliardo, o più precisamente dell'umile figlio di contadini che a forza di lavoro, fantasia e fortuna, mette in piedi un'industria colossale. Ma è pure, come avviene spesso in questi casi, una storia che si riflette, nei suoi indici di testimonianza, nello specchio di una epoca e di un costume. Questa epoca coincise con la maggior fortuna di Ford, quando cioè la ingegnosa trovata della cosiddetta catena di montaggio, che fece aumentare enormemente la produzione, gli consentì di realizzare il grande sogno dei salari alti e dei prezzi bassi, dell'automobile per tutti, del «non essere ricchi per avere l'automobile, ma di avere l'automobile per essere ricchi».

L'America, affascinata, visse allora la sua lunga domenica al volante delle macchine in serie, e anche se qualche anno più tardi quel sogno si sarebbe dissolto nel diluvio della terribile crisi del '29, certo è che il vecchio Ford, reazionario in politica e caparbiamente distaccato dalle realtà sociali del Paese, col diffondere e mettere alla portata di tutti un mezzo di trasporto e comunicazione tanto popolare, contribuì in larghissima misura a mutare — come fu scritto ripetutamente — la geografia degli Stati Uniti. Questi in succinto i tratti della biografia di Henry Ford tratteggiata dall'«Almanacco».

Un indubbio carattere d'attualità hanno avuto le cronache riprese direttamente da piazza San Pietro, nella mattinata e nel pomeriggio, delle «fumate» per l'elezione del nuovo Pontefice.

Pezzo forte del secondo programma era la quarta puntata di «Delitto e castigo», nel corso della quale abbiamo visto Raskolnikov disputare dapprima con i due insidiatori della sorella Dunia: il canagliesco Svidrigailov, che già tentò di macchiarne l'onore, e il meschino Luzin, fidanzato quasi legittimo, ancorchè indegno della fanciulla; poi correre da Sonia a tormentarla e a tormentarsi sulla falsariga di quella memorabile pagina che è la lettura della resurrezione di Lazzaro dal Vangelo; ed infine rischiare di bruciarsi le ali intorno al giudice Porfiri e salvarsi, per il momento, grazie all'autodenuncia, a sorpresa, di Nikolaj. A quanto si scrisse nelle settimane scorse c'è forse da aggiungere una sola cosa: tale è la grandezza del romanzo di Dostojevski che nemmeno l'offesa, involontaria ma fatale, della riduzione televisiva, può soffocarla interamente. Qualche scheggia di quella grandezza riesce ancora, seppure a lunghe intermittenze e a dispetto di tutto e di tutti, a mandare un lucchio di brace anche dal freddo cristallo del televisore.

Ber.

Convegno culturale a carattere regionale

Il giorno 26 c. m. alle ore 19 a Gorizia nel salone degli Stati provinciali del Castello si svolgerà un convegno culturale regionale organizzato dalla Filologica. Sono invitati: tutto il Corpo accademico dell'Università di Trieste, studiosi di chiara fama della Regione, le autorità amministrative delle tre Provincie e i membri del Consiglio Generale della Filologica. Parlerà il prof. G. B. Pellegrini sul tema: «La Società Filologica e la cultura regionale». Seguiranno interventi liberi.

Al Convegno hanno aderito il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, il Comune di Gorizia e la Amministrazione Provinciale di Gorizia. Il convegno è destinato ad avere vasta risonanza.

Elezioni degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste, comunica a tutti gli iscritti che le elezioni del Consiglio si svolgeranno nella sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa 14 nei giorni 21 giugno c.a., dalle ore 18.30 alle ore 21 e il giorno successivo 22 giugno dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 20. L'eventuale ballottaggio si effettuerà in sede dell'Ordine in via S. Nicolò 9 il giorno 29 giugno dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 20.

Il Ministro del Lavoro ha approvato lo statuto della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Società S.A.R.A. - Società aziende riunite autoservizi, con sede in Trieste. Ha approvato inoltre lo statuto della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla ditta autoservizi Vittorio Sergas, con sede in Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Al completo le lloydiane per il Sud Africa - In arrivo oggi la «Vulcania»
Manganese in entrata, magnesite in uscita - Cotone e nerofumo dal Messico

Nel Lloyd Triestino

Il 28 giugno sarà di ritorno a Trieste la m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, che sta viaggiando al completo di passeggeri e di carico. In merito al carico si apprende che a Venezia saranno sbarcati quantitativi di pesce in scatola, unitamente a rame e a merci varie; a Trieste saranno invece scaricate merci refrigerate, caffè, estratti concianti, sisal ed altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra estero. L'«Europa» ripartirà il 2 luglio. Le prenotazioni passeggeri in partenza dai vari porti adriatici risultano ancora una volta superiori ad ogni più ottimistica aspettativa. L'«Europa» trasporterà anche in questo viaggio parecchie personalità di rilievo. Numerosi pure i turisti di varie nazionalità, alcuni dei quali si tratterranno in Africa per un periodo prolungato. Per tutti i prossimi viaggi, sia l'«Europa» che l'«Africa», sono già praticamente quasi al completo. E' questa una dimostrazione di come la clientela internazionale si sia affezionata a questa linea lloydiana che rappresenta ancor sempre la via marittima più rapida e più confortevole che congiunga il Mediterraneo a Cape Town via Suez.

Verso il giorno 23 giugno è prevista la partenza sulla linea del Sud Africa, della m/n «Nino Bixio», la quale sta attualmente operando in porto. Trasporterà merci refrigerate, carta, prodotti alimentari, legname, amianto, prodotti chimici, destinati ai vari porti di scalo della linea.

Intorno al 25 giugno partirà il p.fo «Portoroso» diretto ai porti dell'India-Pakistan, dopo aver assunto in loco carta, materiali ferroviari, legname, calzature, estratti concianti. Un'altra partenza su questa rotta la si avrà verso il 15 luglio con la m/n «Adige», attesa nel nostro porto a fine mese. Verso l'11 luglio è atteso l'arrivo della m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, che dovrebbe ripartire sulla stessa rotta intorno al giorno 16. Le previsioni di carico sono buone. Verso l'8 luglio è attesa a Trieste la m/n «Indiana» della linea Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale. La nave dovrebbe ripartire verso il 10 luglio, dopo aver assunto buoni quantitativi di merci varie destinate agli scali di Port Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Zanzibar, Tanga.

Nell'Italia

Proveniente da Venezia,

KOLLMANN

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

NEL PADIGLIONE DEI C.R.D.A. ALLA XV FIERA DI TRIESTE LA SINTESI DI UNA IMPONENTE ATTIVITA' COSTRUTTIVA

STAMANE IL MINISTRO CORBELLINI INAUGURA LA XV RASSEGNA A MONTEBELLO

La Fiera rafforza la funzione emporiale di Trieste proiettando la tradizione di lavoro verso i Paesi nuovi

E' LA PIU' INTERNAZIONALE DELLE FIERE

Metà dall'estero i mille espositori

La Fiera di Trieste giunge oggi al suo quindicesimo traguardo, con la confortante attestazione della sua validità, il fervido slancio di nuove iniziative, la rinvigorita qualificazione della sua funzione mercantile. Questi elementi positivi si traggono soprattutto dalla accresciuta partecipazione degli espositori stranieri, superiori in valori assoluti e relativi. La percentuale della presenza straniera è infatti salita al 45 per cento nell'attuale edizione, mentre anni or sono, nel 1958, toccava il 38 per cento. E' un dato di fatto che ci riempie di soddisfazione, in quanto accentua il carattere internazionale della quindicesima rassegna.

Fra gli espositori incontriamo, oltre ai fedeli clienti del nostro entroterra, legati da sempre più fecondi rapporti d'affari con l'emporio triestino, Paesi africani e asiatici di nuova formazione e di mutata struttura statale, i quali rappresentano altrettanti nuovi mercati aperti all'economia mondiale e all'interscambio. Poichè non esistono limitazioni geografiche alla sfera di gravitazione del nostro porto, vediamo convenuti alla Fiera quest'anno Paesi di tutti i continenti, al di là dello Stretto di Gibilterra come da oltre Suez, sulle cui rotte oceaniche le navi che partono da Trieste sono presenti da decenni. E così, nel fecondo solco delle antiche tradizioni, ormai si va inserendo il promettente germoglio delle nuove realtà economiche rappresentate dai mercati, in Africa e in Asia in particolare, dischiusi dalla raggiunta indipendenza di vaste collettività.

Il Presidente Suttora

Trieste in tal modo continua ad essere, con il porto e le sue attrezzature economiche e commerciali, un punto cruciale per i traffici internazionali, una grande porta d'ingresso per raggiungere l'Europa centro-danubiana, e allo stesso tempo il primo e insostituibile sbocco del continente sul mare. Sulle nostre banchine l'Ovest e l'Est si collegano, trovano una piattaforma ideale per l'irradiazione immediata dei traffici merceologici terrestri e marittimi; senza dire che, in ugual misura, la città fa da tramite fra il Nord e il Sud.

Sono questi i risaputi concetti base della nostra tradizione mercantile, delle passate fortune del nostro emporio, ma sono ancora e sempre validi, malgrado tutte le modifiche di natura economica e politica, avvenute nell'età presente. E la Fiera, appunto, trova la sua ragione d'essere quale forza attivatrice e insostituibile in quella funzione mediatrice della città, e abbiamo il conforto di vederci assecondati dall'adesione di tanti Paesi, dalla partecipazione di tante bandiere alla nostra rassegna.

La Fiera è inoltre un possente strumento al servizio degli interessi nazionali, sia quale centro di confluenza della grande industria e dell'artigianato del Paese, che appunto trovano a Trieste nuovi acquirenti e possibilità di espandersi nei mercati stranieri nell'entroterra come sulle vie del mare; ed è anche al servizio delle vecchie e nuove attività produttive cittadine e regionali, in vista soprattutto del futuro assetto della Regione Friuli-Venezia Giulia, evento che impegnerà seriamente tutte le forze di questa zona e dovrà garantire alle popolazioni un sicuro progresso economico e sociale. E' legittima la nostra attesa di sostanziali provvedimenti del patrio Governo, affinchè gli operatori triestini, non secondi a nessuno per coraggio e intraprendenza, trovino il necessario terreno di azione, con l'adozione di misure idonee, indispensabili per lavorare in condizioni di ragionevole concorrenza nel quadro più vasto dell'economia nazionale, tenuto anche conto della sempre più attiva realtà del Mercato Comune Europeo.

Anche quest'anno la Fiera ripresenta la sua tipica fisionomia di una rassegna specializzata, che trova i suoi motivi conduttori nella Mostra internazionale del legno, derivati e affini, in quella del Mobile e dell'arredamento della casa moderna, nelle grandiose Mostre della metalmeccanica e della siderurgia — con particolare riguardo ai nostri Cantieri navali — e in quelle del tessile, della confezione e dell'abbigliamento, compresi numerosi altri settori di sicuro interesse, quale il nuovo Salone dell'autoradio, ispirati alla dinamica della quotidiana moderna civiltà tecnica.

La presenza di tanti espositori italiani e stranieri alla Fiera triestina è un atto di stima e di apprezzamento verso la nostra iniziativa, ed è la più tangibile conferma che siamo sulla strada giusta; ci auguriamo che la città avverta l'orgoglio per questo tradizionale appuntamento del lavoro, così pieno di insegnamenti per tutti, e assecondi le due settimane di vita dell'esposizione con una consapevole e intensa partecipazione collettiva a tutte le sue manifestazioni.

Giovanni Suttora
Presidente della Fiera di Trieste

IL SALUTO DELLA CITTÀ

La Fiera di Trieste apre per la quindicesima volta i suoi battenti agli operatori economici ed al pubblico. Anche quest'anno essa offrirà ai suoi visitatori un vasto panorama di tutte le nostre attività commerciali, industriali e artigianali, a testimonianza dello sforzo costruttivo delle nostre strutture economiche, che sta dando positivi frutti.

Quest'anno la Fiera si inserisce anche nella nuova realtà politica della Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui deve rappresentare uno strumento efficace di sviluppo economico e di pace sociale.

Le nostre industrie perseguono lo scopo di una sempre più efficace penetrazione commerciale nel resto d'Italia e del mondo. Anche da questo punto di vista la Fiera costituisce una felice occasione di utili incontri.

Pertanto noi guardiamo ad essa con la certezza che ogni suo progresso è un arricchimento per la città e per l'intera regione.

Lieti della funzione vitale della nostra Fiera, porgiamo a tutti gli ospiti il più cordiale benvenuto, augurando che il successo della quindicesima edizione faccia nascere ulteriori motivi di speranza nell'avvenire.

MARIO FRANZIL
SINDACO DI TRIESTE

(«Giornalfoto»)

La monumentale àncora che ornerà la prua della «Raffaello», l'ammiraglia della flotta italiana; si trova sul piazzale d'ingresso

OTTO PAESI PRESENTI UFFICIALMENTE CON MOSTRE COLLETTIVE

IL PONTE DALLE 32 BANDIERE FRA IL CENTRO EUROPA E L'OLTREMARE

Prima partecipazione della Cina nazionalista accanto a graditi ritorni Eccezionale rilievo delle mostre austriaca e jugoslava - I Paesi africani

Esistono sempre due Fiere in una. Quella più appariscente è di solito la meno importante dal punto di vista commerciale; per contro, quella che non si vede, o il cui significato sfugge ai più, è la più valida economicamente. Perchè la Fiera non è solo una esposizione riservata al pubblico, che passeggiando stancamente fra i viali osserva questo o quel padiglione, come davanti a un lungo, meraviglioso negozio; ma è anche e soprattutto un punto di incontro di esperti del commercio e di delegazioni di vari Paesi, convenute per trattare gli scambi commerciali, gli incrementi dei traffici. E' questa la Fiera maggiore, che produce effetti ben più duraturi che non i quindici giorni di sua effettiva apertura.

La Fiera di Trieste si adatta perfettamente alla raffigurazione generale che abbiamo fatto; semmai ne porta più accentuate le caratteristiche. La parte commerciale ufficiale prevarica quella spicciola, proprio in ragione della sua fisionomia specialistica, secondo una traccia seguita fin dal suo sorgere. E la sua qualifica internazionale, espressa dalla partecipazione di 8 Paesi e dalla presenza complessiva, attraverso i loro espositori, di ben 32 Paesi, rimarca l'importanza della manifestazione triestina nel novero delle fiere d'Europa. E' un punto d'incontro, la Fiera di Trieste, fra il mondo economico del Centro Europa e i mercati d'Oltremare: d'Africa e d'Oriente, quindi, tutti in fase di espansione economica e dotati di crescenti possibilità di interscambio.

Le partecipazioni estere, rinnovantesi di anno in anno, ed anzi aumentando gradualmente, fino a rappresentare quasi il 50 per cento degli espositori, sono la più realistica conferma della validità della manifestazione fieristica triestina, dei vantaggi da essa offerti e della notorietà conquistatasi con la sua pluriennale attività. Arrivata ormai alla sua quindicesima edizione, la Fiera si è maturata, assolvendo magnificamente ora quel compito che l'ultimo slogan le ha attribuito: «Un ponte fra il Centro Europa e l'Oltremare».

Vediamole quali sono, queste partecipazioni estere. Sono quelle del passato, nella maggioranza, ed è ottimo segno, perchè il ritorno in questo caso vuol dire apprezzamento, interesse, convenienza: la funzione della Fiera ne è dunque esaltata; e ce ne sono di nuove, e questo vuol dire qualcosa più della curiosità, dell'accostamento a una manifestazione che si conosce solo indirettamente.

Austria e Jugoslavia sono al primo posto, come sempre. Si tratta di due Paesi attenti osservatori dell'economia triestina, che vantano la presenza ininterrotta alla Fiera, nata quasi in loro funzione. L'Austria è presente in tre settori, secondo uno schema ormai tradizionale: con una mostra nazionale collettiva, organizzata per conto della Camera federale di commercio, nella quale saranno esposti tutti i prodotti derivati dalla industria cartaria e dalla cellulosa; con una mostra collettiva del legno; con esposizioni e degustazioni di prodotti alimentari tipici, nonchè con la mostra-vendita della «Tabak-Regie». La Jugoslavia è del pari presente con una mostra collettiva, dove espone i suoi più caratteristici prodotti d'esportazione, che interessano particolarmente il commercio d'importazione italiano; nel settore del legno e in quello gastronomico.

Gli altri Paesi dello Hinterland hanno pure rinnovato la loro partecipazione ufficiale, per svolgere ancora una volta il ruolo di interlocutori nel vivace dialogo che si svolge alla Fiera di Trieste. La Polonia, ufficiosamente presente, espone soprattutto nel settore del legno. L'Ungheria espone al Palazzo delle Nazioni in uno stand organizzato dalla Camera per il commercio estero di Budapest. La Cecoslovacchia infine figura tramite la Camera di commercio italiana di Milano; ed è una adesione larga, come lo era stata lo scorso anno.

L'anelito di libertà economica, dopo il conseguimento di quella politica, dei giovani Stati africani, ha visto quali vessilliferi della espansione commerciale indirizzata verso l'Europa attraverso Trieste il Camerun e la Costa d'Avorio, che hanno ormai per il nostro emporio radicati interessi, cresciuti proprio all'ombra dei padiglioni della Fiera. Anche quest'anno il Camerun espone i prodotti classici dell'area equatoriale nonchè una vasta campionatura di legname pregiato, utilizzabile nella produzione di parchetti. La Costa d'Avorio non si discosta dalla sua consueta, selezionata esposizione di caffè, cacao, legnami, minerali.

Ancora fra le partecipazioni ufficiali ecooci al Brasile, legato ormai a Trieste da quel deposito dell'Istituto brasiliano del caffè che è nato proprio da una idea formulata durante le giornate della Fiera. Il Brasile è presente con una mostra collettiva e con l'IBC, che espone i suoi caffè e ne offre la degustazione. Ma un'altra nuova componente dell'economia triestina si è affacciata quest'anno alla Fiera; la Cina nazionalista, che ha voluto portare i prodotti del suo mercato, con il quale Trieste del resto è già legata da regolari comunicazioni marittime.

Il panorama è per metà chiuso a questo punto, ma restano ancora gli altri Paesi che pur non essendo presenti ufficialmente, pure registrano l'intervento di loro imprese commerciali. Sono 32 in tutto le Nazioni, provenienti da quattro continenti. I loro operatori concorrono complessivamente per il 43 per cento alla composizione della struttura fieristica di questo anno; rapportata all'espansione della Fiera la cifra equivale al 49% del 1962. E' un dato che si commenta da sè. Ma è questo che fornisce la più convincente spiegazione del «perchè» la Fiera di Trieste venga annualmente allestita, sia arrivata alla quindicesima edizione: ha una funzione internazionale, la Fiera di Trieste, e vuole assolverla diligentemente, al servizio dell'economia europea, agganciata ormai saldamente a quella d'Oltremare.

Dante di Ragogna

UN'ORIGINALE E SIGNIFICATIVA MOSTRA

VETRINA DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE

Presenti Alto Adige, Aosta, Sardegna e Sicilia

Quasi un segno di saluto e di omaggio alla neo costituita Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui Trieste è designata capoluogo, quest'anno hanno aderito alla manifestazione fieristica — con mostre altamente qualificate e selezionate — le altre quattro Regioni a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Val d'Aosta, che danno vita alla prima ed assai interessante Mostra delle Regioni, una elegante e razionale rassegna — sistemata al secondo piano del Padiglione «E» — tesa ad illustrare quelle che sono le attività più caratteristiche e le iniziative, specie in campo economico e produttivo, legate agli incentivi ed agli stimoli che sono precipui dello strumento regionale.

Così accanto alla Sicilia (che da molti anni ormai è presente in Fiera con due esposizioni, l'una a carattere generale e l'altra dedicata ai vini tipici) partecipa stavolta la Sardegna, pure articolata nei due comparti: quello dedicato alla degustazione dei vini speciali e quello generale che accentua in una visione panoramica e consuntiva i notevoli progressi conseguiti in questi ultimi anni, grazie appunto allo strumento propulsivo della Regione, nel campo economico sociale.

Ed accanto alla Val d'Aosta (che presenta alcune sue tipiche attività, della Cogne alla Chatillon ed al fiorentissimo turismo) il Trentino-Alto Adige sottolinea gli indirizzi di sviluppo nei settori agrari, forestali e zootecnici, oltre che delle attrezzature atte a far fronte al pronunciatissimo richiamo turistico dei soggiorni montani.

Sono altrettante mostre nella Mostra, organizzate ed allestite a cura dei vari Assessorati regionali dell'industria e del commercio, cui si aggiunge quella del Friuli-Venezia Giulia, dovuta all'iniziativa dello stesso Ente Fiera col patrocinio delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia: un imponente pannello puntualizza con efficace sintesi le caratteristiche economiche della nuova Regione, accentuando la varietà delle sue aree produttive, da quelle portuali - cantieristiche alle zone d'alta montagna.

Una brillante rassegna dunque, che da una parte illustra la portata delle iniziative connesse all'istituto regionale e dall'altra — nel caso del Friuli - Venezia Giulia — indica le premesse per le realizzazioni che attendono efficace spinta nel quadro di una Regione prossimamente operante.

I premi del Radio-raduno

(«Giornalfoto»)

Questa foto, scattata dall'esterno della grande vetrina del negozio-esposizione Fiat di largo Riborgo, fornisce un'idea del monte premi destinato ai concorrenti del Radio-raduno triestino «Terra-Mare», che avrà luogo domenica. Come è noto, il primo premio per il «gruppo terra» è costituito da un'automobile Fiat 500 (che qui vediamo... quasi sepolta dagli altri numerosissimi premi), mentre al primo classificato del «gruppo mare» verrà assegnato un lussuoso radiogrammofono stereofonico

Ditta G. GELLETTI
via Donadoni 7, tel. 94032
CARRELLI IN LAMIERA PER SPOSTARE
LAVATRICI AUTOMATICHE - CUCINE O FRIGO

DALLE FORESTE ALLA MOSTRA DEL LEGNO

L'«oro verde» equatoriale a confronto con quello europeo

Qualificati operatori saranno presenti alla «Giornata»

Per la dodicesima volta consecutiva la Fiera di Trieste presenta la «Mostra internazionale del legno», alla quale sono congiunte due manifestazioni di alto rilievo: il convegno del legno ed il concorso a premi dedicato, quest'anno, ad un modello di stanza per albergo. La Mostra è sorta in armonia con le funzioni emporiali triestine in questo settore, allo scopo non solo di «mostrare» agli operatori d'ogni paese le principali essenze forestali, i semilavorati ed i prodotti finiti relativi ma, altresì, per permettere al mercato nazionale più ampie e qualificate aperture di affari con i paesi produttori di legnami.

Si tratta, quindi, sia di funzione promozionale nel campo del prodotto greggio o semilavorato, quanto anche di funzione stimolatrice di nuovi affari. La nostra piazza —anche se minacciata seriamente dalla concorrenza di porti vicini praticanti tariffe di manipolazione estremamente basse, tanto da configurarsi nella categoria dei «prezzi politici» — vanta pur sempre una tradizione tecnica e finanziaria che è simbolo di onestà e di serietà e che costituisce una solida garanzia per gli operatori stranieri, che intendono utilizzarla per la ricerca di nuovi sbocchi di vendita. La Fiera è la «bandiera» di questa tradizione; è la proiezione più diretta di un mercato secolare, tanto è vero che, pur diminuendo i traffici transitari di legnami, aumentano, viceversa, i partecipanti alla manifestazione di Montebello. Basta notare, a conferma che quest'anno sono presenti, fra gli altri, i massimi organi del legno della Repubblica austriaca e di quella jugoslava, il Camerun con una serie di cinque pregiatissime qualità equatoriali, la «Paged» rumena e, fra i connazionali, la SAFFA di Milano, la Usuelli pure di Milano, la CILLE di Trieste, la Direzione dell'economia montana e foreste, l'Ente nazionale carta e cellulosa e tanti altri. La Mostra del legno è quindi al «full». Ma come non bastasse ecco, presente in Fiera, per la prima volta, l'Associazione nazionale dei fabbricanti di imballaggi in legno.

Congiunta con la mostra è l'VIII Giornata internazionale del legno, alla quale presenzieranno tecnici, industriali e commercianti nazionali, dello Hinterland e dell'oltremare. Parlerà il signor Morellet di Parigi, trattando sulla evoluzione industriale e commerciale dei legnami tropicali in Europa negli ultimi anni. La presenza dei francesi, che vantano una esperienza ineguagliabile in questo settore, costituisce la mallevadoria migliore per la riuscita dell'assise. I convenuti sentiranno anche una relazione del dott. Cavalcanti della CILLE, che riferirà sulla evoluzione del commercio dei legnami esotici nei paesi della Comunità economica europea. Non è da dimenticare che negli ultimi anni sono sorte a Trieste alcune iniziative a largo raggio, quali quella della Cartiera del Timavo che impiega contingenti fortissimi di legnami e di cellulosa per la produzione di carta rotativa e per rotocalchi, e lo stabilimento nuovissimo e razionale della CILLE, sezionato in tre cicli di produzione: segati, tranciati e sfogliati.

Anche se congiunto alla Mostra mobiliera, ha un profondo addentellato con il legno il concorso riservato alla presentazione di disegni relativi ad una stanza per mobili di albergo. Si tratta di una felice iniziativa dell'Ente Fiera, che si riallaccia alle due precedenti gare: quella della «Sedia modello Fiera di Trieste» e del mobile componibile, che hanno conseguito dei successi indiscutibili in campo produttivo nazionale ed internazionale.

Dante Lunder

Componenti psicologiche del mobile

Il mobilio è in continua evoluzione stilistica. I «designers» e i produttori vanno alla ricerca di originali soluzioni stilistiche e di orientamenti tecnici razionali per la conquista di nuovi mercati e di nuovi «consumatori». E' noto che il mobilio è passato da una fase di immobilismo, fermo alle imitazioni e ai canoni sorpassati, per entrare in un ciclo di diversa natura.

Gli «utenti» stanno diventando sempre più esigenti, sia in rapporto alla evoluzione dei gusti, sia ancora in relazione ai nuovi criteri costruttivi delle case di abitazione. I produttori di mobili, pertanto, devono adeguarsi alle nuove formulazioni del mercato consumatore e, nel tempo stesso, cercare di aumentare lo «export-drive» sui mercati terzi, per allargare il «respiro reddituale» delle aziende. Il mobile diventa, nella vita odierna estremamente dinamica, un elemento di compensazione del dinamismo stesso, cioè una componente psicologica che mira a dare al consumatore il senso del riposo, del «relax» e della confortevolezza. Perciò ai designers spetta un compito davvero maiuscolo: quello di coordinare la psiche con le possibilità tecniche della industria e con i prezzi.

La Fiera di Trieste accoglie da sei anni il fior fiore delle iniziative stilistiche nazionali ed è l'ambiente più idoneo per questa funzione, sia per la posizione geografica della città, sulla linea di contatto fra mondi ad economie disparate, quanto perchè la piazza non vanta una grande produzione mobiliera. Qui, nel comprensorio di Montebello, i designers possono sbizzarrirsi nella ricerca delle formule più appropriate per sentire e captare le reazioni dei consumatori e degli operatori stranieri.

Quest'anno, poi, i mobilieri nazionali dovranno anche cimentarsi con quelli austriaci e jugoslavi. Sei grossi Kombinat della vicina Repubblica jugoslava saranno presenti con mobili d'ogni natura nella Mostra del legno. Il fatto che una nazione straniera presenti dei mobili a Trieste, per la ricerca di aumentare l'export-drive, è significativo e sta a indicare che Trieste, attraverso la sua Fiera, costituisce appunto un «banco di prova».

Congiunto alla mostra è il convegno nazionale del mobile, che sarà presieduto, come di consueto, dal parlamentare lombardo Mario Dosi, il quale relazionerà sulle funzioni delle stazioni sperimentali in rapporto alle possibilità di incrementare le esportazioni nazionali di mobili.

DITTA: G. GELLETTI
Via Donadoni 7 TRIESTE Telefono 94032
Lavatrici automatiche RIBER
Lucidatrici - Aspirapolvere LINCOLN

BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.966.463.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
228 Agenzie
SEDE DI TRIESTE (con impianto di cassette di sicurezza) — Via Mazzini 4 tel. 24.241 serie
AGENZIA DI CITTA' N. 1 (con impianto di cassa continua) — Piazza Goldoni 1 tel. 96.592
AGENZIA DI CITTA' N. 2 (con impianto di cassette di sicurezza) — Via F. Filzi 6 tel. 29.335
Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES - COPENAGHEN
FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA
NEW YORK - PARIGI - ZURIGO
Filiale all'Estero: TRIPOLI d'Africa

LA RASSEGNA DEGLI ENTI CITTADINI

Strumenti propulsivi dell'economia triestina

Significativa ed eloquente è la presenza, anche quest'anno, alla manifestazione fieristica di alcuni fra i principali enti economici triestini, i cui progressi nei vari campi d'attività possono servire da stimolo agli operatori nazionali e stranieri al fine di accentuare i contatti con l'economia triestina, sia con la creazione di nuovi stabilimenti industriali sia con un ricorso più intenso alle attrezzature portuali. Ed è in proposito d'esempio il settore riservato al Fondo di rotazione ed all'esposizione di alcune fra le industrie che del Fondo stesso si sono maggiormente avvalse per potenziare i propri impianti (Jutificio Triestino, Cantiere Felszegi, stabilimento Dilfi, Plastilux, Attilio Montiglio di Mariano del Friuli, Atlas, Safog di Gorizia, ecc.). Agli effetti della propulsione industriale ed economica il Fondo di rotazione è un istituto di grande importanza per Trieste, mettendo esso a disposizione degli industriali e di altre classi operatrici i fondi necessari per il primo impianto o per ampliamento e la revisione delle strutture produttive. E così, grazie a tale politica di «promotion», sono sorti al Porto industriale più di una cinquantina di nuovi stabilimenti di produzione; e sempre in virtù di tale stimolo si sono potute realizzare le grandi cartiere alle foci del Timavo, che oggi rappresentano uno dei più grossi complessi italiani nel settore della carta rotativa; ed al Fondo hanno potuto attingere raffinerie di petrolio, vetrerie, cementifici e altre numerose e importanti industrie.

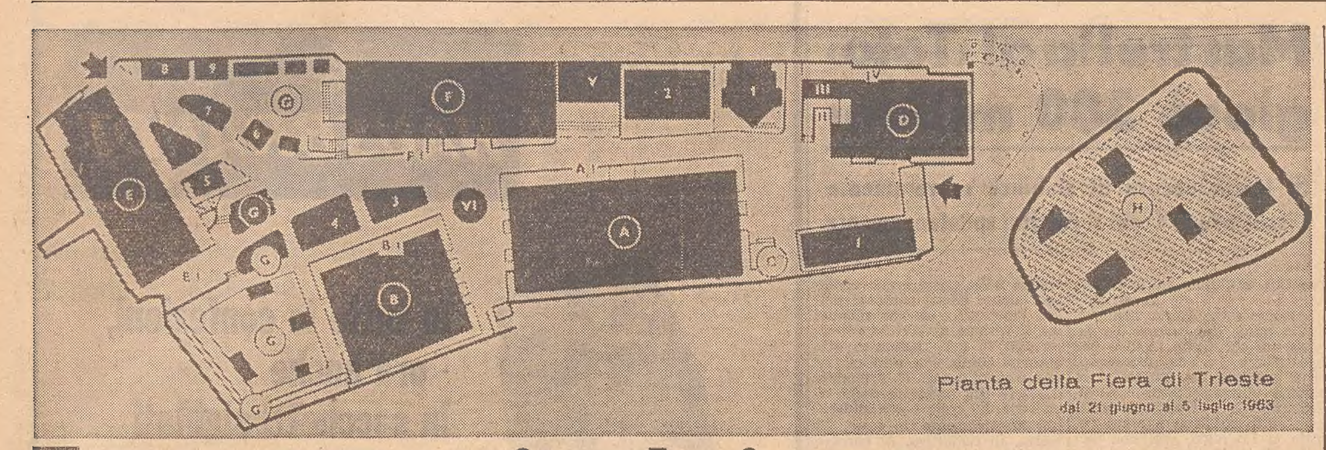
Nel settore riservato agli enti economici locali c'è anche un'efficace esposizione dei Magazzini Generali di Trieste; una mostra è stata allestita inoltre dall'Ente porto industriale: l'opera meritoria dell'istituto trova risalto nell'illustrazione delle infrastrutture da esso create, indispensabili al sorgere ed alla vita delle molte iniziative che hanno trasformato la piana di Zaule nell'attuale cittadella industriale.

La Snia, i CRDA, l'Italsider, la Finmare sono altrettante presenze che testimoniano la fiducia accordata alla funzione industriale della città da parte di imprese che agiscono nel settore privato come in quello pubblico, contribuendo concretamente e positivamente alla rinascita ed al rilancio dell'economia triestina.

«SIBET» Imbottigliatore autorizzato
per TRIESTE, GORIZIA, UDINE

ESERCENTI!
In occasione della Fiera di Trieste
La SOC. ROSSI & C. espone i suoi vini genuini
e offre alla sua affezionata clientela
UN ASSAGGIO GRATUITO
Sconti speciali durante la Fiera
Soc. ROSSI & C. - Via Limitanea 9 - Tel. 50-108
Esclusivista di zona: Chiarli & Figli: specialità Lambrusco e Trebbiano
CR F.lli Brotto: Liquori e bibite: specialità drupa

DUE SETTIMANE DI ANIMAZIONE NELLA CITTADELLA DEGLI AFFARI



Tutto per tutti nel vivace panorama di una passeggiata a sorpresa fra gli stand

Validità di un'esposizione internazionale è anche l'offrire al visitatore la possibilità di accostarsi a cose che hanno pure sapore di novità, oltre a quelle che già si conoscono, ma che in Fiera acquistano quasi altro valore, che non sia quello del mondo dietro i cristalli di un negozio.

L'impressione è più sentita, la percezione maggiormente acuta, dunque, e gli oggetti assumono dimensioni e interesse diversi, più affini alla mentalità del visitatore, destinato, prima o poi, a divenire acquirente. Una passeggiata, pertanto, utile a tutti, ma in particolare all'uomo della strada, che viene, vede, s'entusiasma. In questo enorme negozio, capace di soddisfare ogni desiderio tutti troveranno quanto è di loro gradimento: basta saper guardare, e scegliere.

Per chi entra dall'ingresso principale, quello del piazzale di Montebello, il caleidoscopio di sorprese non tarda, già al pianoterra del padiglione di destra, di fronte alla palazzina degli uffici: la mostra del tessile e dell'abbigliamento, nella quale campeggiano i più grossi nomi del settore, con un campionario vario ed estremamente ricercato di modelli, tutti ultimo grido; l'esposizione è completata dalle pelletterie, calzature, pelliccie, materassi, coperte.

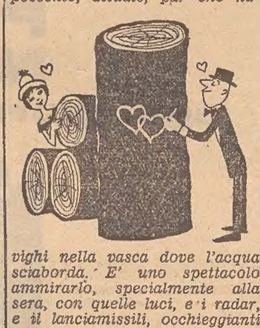
Al primo piano sorge il salone dell'autoradio, che racchiude tutte le meraviglie della tecnica più progredita in questo campo. Autentici gioielli, che completano l'attrezzatura di una automobile, e rendono il viaggio più piacevole. Che dire poi della sintonia elettronica, che può essere comandata a distanza grazie alla semplice pressio-

ne di un pedale? Roba da lasciarci il cuore, e invece non ci vuol molto per entrarne in possesso.

Uno sguardo, quasi intimorito, alla mastodontica ancora che solleticherà la prua della «Raffaello», e l'ambiente marino è creato. Il passo è breve, allora, per accedere nel padiglioncino della Finmare — una costruzione elegante, chiusa da ampie vetrate — dove il Lloyd Triestino, l'Italia, l'Adriatica e la Tirrenia illustrano le attività svolte nel settore delle nuove costruzioni marittime e dei collegamenti di linea verso vari continenti.

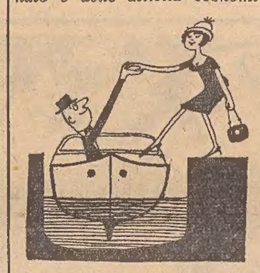
Pannelli e modelli di navi, perfetti nella loro esecuzione, campeggiano pure nel padiglione dei Cantieri Riuniti dello Adriatico, presenti con una chiara e indovinata sintesi della loro attività, in tutti i settori. Lo esprimono una gigantesca foto della prua della «Oceanic», e un'altra raffigurante un «Bora 4», affermatosi fin dall'inizio su tutti i mercati d'Europa; nella vasca vicina si culla, invitante, un pregevole esemplare dei tipi «Bora». All'interno, una bellissima sorpresa: ai centro, ruotano sincronicamente sui loro assi quattro grandi modelli, che riproducono l'«Oceanic», la «Galilei», la «Fenice», e la colossale motocisterna da 90.000 t.p.l., inquadrati nella luce di trenta riflettori. Ancora pannelli fotografici, e diapositive, oltre alla fascia che abbraccia quasi tutto il padiglione, e che si trascolora nelle bandiere di 23 Nazioni per le quali i CRDA hanno costruito finora 1800 navi, che convalidano la frase simboleggiante la funzione dei nostri Cantieri: oltre un secolo di esperienza al servizio del progresso navale.

Avanti. Ecco il «Garibaldi»: possente, attuale, par che navighi nella vasca dove l'acqua sciaborda. E' uno spettacolo ammirarlo, specialmente alla sera, con quelle luci, e i radar, e il lanciamissili, occhieggianti e semoventi: è un'anticipazione di quello vero, l'incrociatore che sarà nei prossimi giorni nel nostro porto.



Tonnellate di legno, ancora, più oltre, del Ghana, dall'Indonesia, dalla Costa d'Avorio, una rassegna di tronchi pregiati, e al primo piano il prodotto finito: la Mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna, con una vasta esposizione in massa dei più quotati mobilifici. Una piccola parte del padiglione è riservata all'esposizione dei modelli-concorso per una camera da letto destinata agli alberghi, indetta dalla Fiera: fantasia, buon gusto, materiale sceltissimo dominano questa rassegna, costituendo un indubbio richiamo. Pausa: confortevole, nella rotonda dove sorgono chioschi e chioschetti. Bella, la creazione della Sicilia, colpisce e invita.

Si arriva quindi nell'ex palazzo delle Nazioni, sfavillante di luci e di colori. Al pianterreno le partecipazioni ufficiali estere del Brasile, Austria, Jugoslavia, Camerun; sopra, la Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia, e la Mostra degli enti economici triestini, interessante. Più su ancora, la Mostra delle Regioni a statuto speciale, con i prodotti dell'artigianato e delle attività economi-

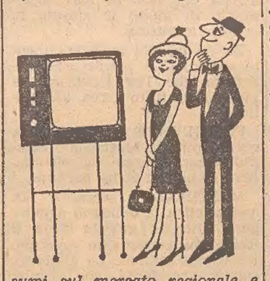


che, sui quali spicca la Sicilia, di casa a Trieste e benvenuta sempre. Al terzo piano, l'artigianato locale e regionale, con i suoi prodotti di elevata concezione artistica, dai metalli alle ceramiche, dagli intarsi ai mosaici, ai lampadari, ai soprammobili, una produzione di primordine, da non invidiare a nessun'altra.

Altra sosta, di prammatica nel parco gastronomico, accogliente più che mai, ed è poi la volta della meccanica, con enormi macchine per la lavorazione del legno e dei metalli.

Scintillanti, meravigliosi, indispensabili al vivere moderno: gli elettrodomestici. Una gamma completa, riuscitissima, per tutti, perchè i maggiori produttori ci tengono, ogni anno, ad

essere ospiti di Trieste, ben conoscendo l'importanza della manifestazione fieristica per i con-



sumi sul mercato regionale e per favorire la congiuntura di affari con il mondo operativo straniero in visita alla Fiera.

Ecco perchè c'è di tutto, fino agli ultimi modelli, alle più ricercate novità: è qui che il visitatore avrà una delle più gradite sorprese. Ancora mobili, nel padiglione C, autori gli artigiani triestini (un grado di rifinitura accusatissimo), e dopo un'ultimo attento esame all'ennesima rassegna di libri — quest'anno vi è un'autentica, piacevole invasione di carta stampata — si può uscire.

Ma la Fiera ha ancora qualcosa da offrire, sul piazzale di fronte: ponteggi tubolari, macchine per l'edilizia, articoli di plastica e gomma, tende per campeggio. E' il periodo delle vacanze e chissà quanti inaugureranno quest'anno la nuova forma di turismo.

Ranieri Ponis
(Illustrazioni di Josè)

LEGGENDA

A	Elettrodomestici - Casalinghi
A/1	Bruciatori - Edilizia - Tecnica agricola (pens.)
B	Meccanica ed elettrotecnica - Siderurgia - Motonautica
B/1	Casalinghi - Vini e Liquori - Alimentari (pensilina)
C	Mobilieri artigiani
D, pt.	Tessili - Abbigliamento - Galleria Vetrine - Editoria
D, I p.	Salone Autoradio
E, pt.	Partecipaz. uff. estere
E, I p.	Partecipaz. uff. estere - Mostra Enti economici
E, II p.	Mostra delle Regioni a statuto speciale
E, III p.	Artigianato
F, pt.	XII Mostra internazionale del legno
F, I p.	VI Mostra del mobile e arredamento della casa moderna
F/1	Legnami - Scalifici (esterno)
G	Alimentari - Vini - Birra - Liquori, ecc. - Botteghe vendita
H	Mostre spec. all'aperto

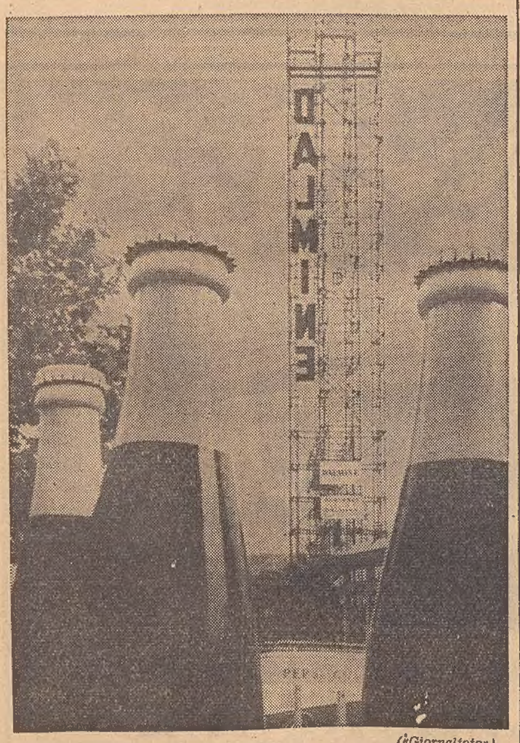
L'Italsider alla Fiera

Anche quest'anno l'ITALSIDER, la maggiore industria siderurgica dell'Europa occidentale, è presente all'importante manifestazione triestina. Lo stand dell'Italsider, allestito dal grafico Sergio Degipo, occupa 145 metri quadrati.

Nello stand sono illustrati gli importanti lavori di ampliamento e di potenziamento in corso nello Stabilimento Italsider di Trieste, che consentiranno entro il 1965, con una spesa prevista di oltre 20 miliardi di lire, di portare la capacità produttiva del complesso triestino a 210 tonnellate di coke metallurgico, 380.000 tonnellate di ghisa e 80.000 di lingotterie.

Calendario delle manifestazioni

Venerdì 21 giugno:	Inaugurazione Giornata della Repubblica di Cina
Sabato 22 giugno:	Giornata della Jugoslavia
Domenica 23 giugno:	Giornata della Regione Convegno agenti e rappresentanti di commercio Radioraduno Terra-Mare
Lunedì 24 giugno:	Giornata dell'Austria
Martedì 25 giugno:	Giornata del Brasile
Mercoledì 26 giugno:	Giornata dell'Ungheria
Sabato 29 giugno:	VI Convegno nazionale del Mobile Premiazione III Concorso nazionale del Mobile I Congresso nazionale della A.I.F.I.L. (imballaggi legno) Riunione industriali e commercianti abbigliamento Convegno regionale artigiani
Domenica 30 giugno:	VIII Giornata internazionale del Legno
Lunedì 1.o luglio:	Giornata della Cecoslovacchia VIII Convegno nazionale della Produttività Convegno sicurezza costruzioni navali e metalmeccaniche
Mercoledì 3 luglio:	Giornata del Camerun
Giovedì 4 luglio:	Giornata della Marina
Venerdì 5 luglio:	Premiazione Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore» Chiusura della manifestazione



(«Giornalfoto»)
Una indovinata inquadratura della svettante torre metallica

Visitate alla XV FIERA DI TRIESTE
LARES
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
TRIESTE - VIA MAZZINI 44 E VIA NORDIO 14

Un'auto e nove televisori fra i premi del concorso

Fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 21 giugno e le ore 23 del 4 luglio, verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore, la TOTAL S. p. A. offre 100 litri di benzina ed un cambio d'olio. Il secondo concorso a premi della Fiera prevede invece estrazioni giornaliere di premi, fra i quali nove televisori, fra tutti i visitatori, dal 21 giugno alla sera del 5 luglio. Eccone l'elenco, con la indicazione delle ditte offerenti:

giorno	PREMIO	DITTA OFFERENTE
21 giugno	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Una radio a transistor	Sidernord S. p. A.
	3. Una lampada a parete	Zanon Federico
	4. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
22	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Un quadro	Pagan Silvio
	3. Una lampada a parete	Zanon Federico
	4. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
23	1. Complesso per cucina da 75 cm.	Fly Italiana s. p. A.
	2. Apparecchio Bodylo (ginnastica)	RA.I.T. S. a. r. l.
	3. Una lampada a parete	Zanon Federico
	4. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
24	1. Enciclopedia della donna (abb.)	Fabbri Editori
	2. Un tavolo «Origo»	Rigoldi Garden Home
	3. Una lampada a parete (fanalino)	Zanon Federico
	4. Assortimento penne e matite	Marazzi G.
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
25	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Un quadro	Pagan Silvio
	3. Una lampada da cucina	Zanon Federico
	4. Assortimento penne e matite	Marazzi G.
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
26	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Una parure scendiletto	Roberto Volpi
	3. Un frullatore «Lesa»	Radio Sponza
	4. Una lampada da cucina	Zanon Federico
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
27	1. Un giradischi	Radio Ancona
	2. Una sdraio oscillante «Florida»	Brevetti Kihm
	3. Una lampada da salotto a 3 luci	Zanon Federico
	4. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	5. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
28	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Un quadro	Pagan Silvio
	3. Una radio «Minerva» a transistor	Radio Sponza
	4. Una lampada a 3 luci	Zanon Federico
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
29	1. Panchetta letto	Eredi Mauri
	2. Cassetta liquori stranieri	Entres & Schianni
	3. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	4. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	5. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
30	1. Un televisore	RAI - TV
	2. Una serie di libri	Bompiani - Casa Ed.
	3. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	4. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	5. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
1 luglio	1. 2 poltrone imbottite	Dal Vera S. p. A.
	2. Assort. calze donna e cravatte	SNIA Viscosa S. p. A.
	3. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	4. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	5. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
2	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Un ferro da stiro «Bügler»	Radio Sponza
	3. Una lampada per corridoio	Zanon Federico
	4. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
3	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Una serie di libri	Bompiani - Casa Ed.
	3. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	4. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	5. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
4	1. Aspirapolvere	Folletto S. p. A.
	2. Radio Fleetwood a transist.	Sidernord S. p. A.
	3. Assort. calze donna e cravatte	SNIA Viscosa S. p. A.
	4. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	5. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	6. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma
5	1. Un televisore	Universaltecnica
	2. Assort. calze donna e cravatte	SNIA Viscosa S. p. A.
	3. Un annuario generale	Touring Club Italiano
	4. Venti kg. di riso	Ente Nazionale Risi
	5. Una vaschetta toscana	Marchi Gomma

DEBUTTO CON HENRY WRIGHT E «I CIRANOS»

Carosello di attrazioni alla ribalta della Fiera

Ogni lunedì e giovedì sera parata di successi Quartetto Cetra, Nini Rosso, Alighiero Noschese

Il Quartetto Cetra

Le luci della ribalta si accenderanno per quattro sere sul palcoscenico della Fiera. Nel dinamico mondo degli incontri, dei congressi e degli affari, le luci dello spettacolo saranno il richiamo suggestivo per gran numero di visitatori. La Fiera non dimentica gli interessi di semplice curiosità che muovono migliaia e migliaia di cittadini fra i suoi stands, fra i suoi padiglioni. In funzione di questi visitatori che varcano i cancelli del comprensorio con il gusto di osservare, di assaggiare e, in fondo, di divertirsi, sono stati organizzati spettacoli di musica leggera e di varietà che formano un rispettabilissimo cartellone di stagione. Da lunga data sono stati avviati incontri e contatti con importanti complessi.

Lunedì prossimo il carosello dello spettacolo inizierà la sua corsa sonora attraverso le serate programmate e proseguirà ogni lunedì e ogni giovedì nel periodo di apertura della Fiera. Ciascun spettacolo sarà impostato sullo stesso piano di qualità accoppiando nomi di fama internazionale a complessi di ultimo successo.

Spetterà al cantante di colore Henry Wright con il complesso de «I Ciranos» di aprire la serie del successo. L'espressiva finezza di questo cantante ha riproposto agli appassionati di musica leggera il caro motivo di «Abat-jour». Ma saranno anche tanti altri motivi che Henry Wright vorrà farci risentire muovendo il pubblico all'applauso. Henry Wright celato per tanti giovani e non più giovani nel microsolco a 45 giri, sarà una realtà visibile con tutta l'impronta del suo stile personale. Nella stessa serata «I Ciranos», sei fantasisti del canto e della comicità, riproporranno quel gusto nuovo per lo spettacolo che vuole accostare l'arte comica a quella canora e musicale. Un affinamento delle proprie capacità che garantisce ai «Ciranos» il brevetto della novità e della personalizzazione a un tipo di spettacolo attualissimo. La collezione di successi dei «Ciranos», del resto ci parla del Latin Quarter di New York, come dell'Olympia di Parigi, come del Golden Nugget di Las Vegas e del Lyseberg di Göteborg. Trieste con la sua Fiera si allinea in questa serie altisonante che apre la fantasia al notturno mondo dello spettacolo. E' una valida patente di richiamo.

Non si sarà spenta l'eco di questa prima occasione di divertimento che l'applauso dovrà riaccendersi con le luci della ribalta il giovedì successivo. Il quartetto Cetra e i ballerini fantasisti Brenda e Valenti riconfermeranno la bontà di una scelta e di un invito. La storia della musica leggera italiana ha dedicato un capitolo a parte al Quartetto Cetra. Forse mai un complesso è riuscito a stare in groppa alla popolarità con tanto buon gusto e senza artificiosi trasformismi da ormai vent'anni. Ora il Quartetto Cetra ha ritrovato una nuova vena di spettacolo e la Televisione l'ha recentemente valorizzato questo completamento della personalità artistica di Tata, Felice, Virgilio e Lucia. Dei ballerini fantasisti Brenda e Valenti, nuovi alla attenzione del pubblico triestino, il visitatore non potrà che stupirsi del magico gioco di affiatamento e d'assieme che rende la coppia unica nello spettacolo. Nini Rosso ovviamente arriverà con la sua tromba. Con lui la cantante Paula, ultima stella in ordine di tempo nel firmamento degli urlatori, ma una stella che brilla ormai di luce propria.

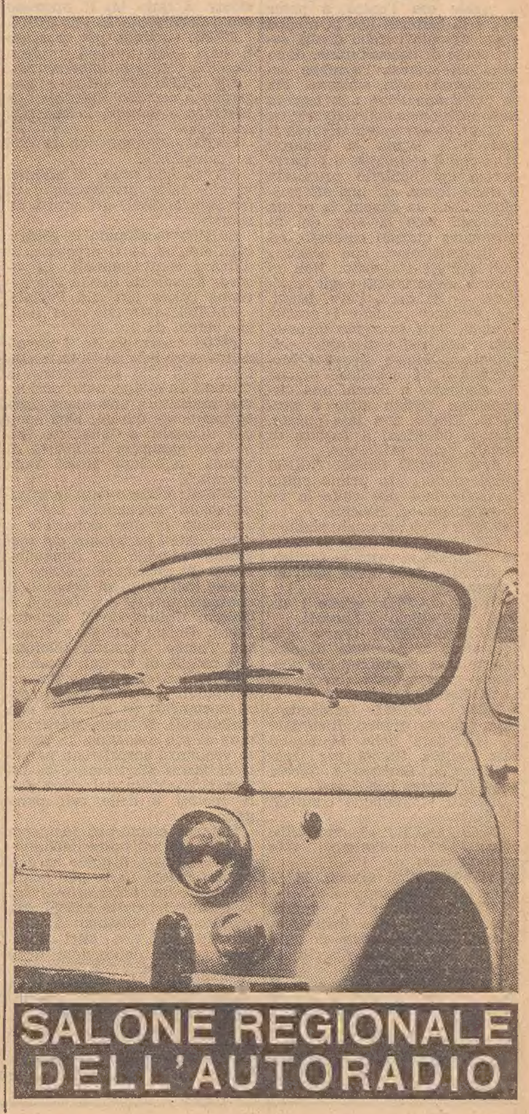
Anche l'ultima carta degli spettacoli è sul tavolo della attrattiva eccezionale. Alighiero Noschese, le cento voci in una, tirerà fuori con il suo fiato tutto il repertorio della sua fama. Quali sorprese potranno ancora giungerci dall'imitatore senza freno se è perfino riuscito — come si racconta — a creare un incidente diplomatico in Marocco imitando la voce del muezzin? Incidenti non ci saranno, simili occasioni da noi mancano, ma gli applausi copriranno anche le sue cento voci. Con Alighiero Noschese chiuderà le serate degli spettacoli la cantante Elsa Quarta: un soffio di melodia portato da una voce calda e moderna. Elsa Quarta, già «vedette» della Televisione venezuelana ed australiana, viene tra noi accompagnata dal chiaro successo del suo canto in molte trasmissioni televisive.

Non a caso perciò va detto che gli spettacoli costituiranno un apprezzabile premio per i visitatori della Fiera, un motivo di divertimento insolito, accentrato nel comprensorio nel periodo di due settimane. Un cartello di stagione da far invidia ad ogni ribalta. I premi senza fatica quelli cioè che nasceranno dalla mano della dea bendata, ricercheranno anche quest'anno fra i visitatori i loro fortunati. All'ormai tradizionale vettura «500» si affianca una batteria di ben 9 televisori, un complesso per cucina, tre quadri d'autore, i giradischi, due radio a transistor, un aspirapolvere e decine di altri premi minori. La Fiera degli affari e dei congressi, degli incontri e delle giornate ufficiali, ha ritrovato il modo più felice per non dimenticare il visitatore spontaneo, quello che gira curioso fra stand e stand. E' un ospite di riguardo e sarà trattato bene.

Fulvio Fumis

LA NUOVA IBM 72
macchina per scrivere elettrica
CONCESSIONARIO MURRI FRANCESCO - TEL. 36-341

SEEROME s. p. a.
Rappresentante generale per l'Italia
ROMA — Via Gadames 44/48
MILANO — Viale Lombardia 72
Telef. ROMA 836.462
Seeburg Console
CHICAGO-USA
I MIGLIORI JUKEBOX STEREOFONICI



SALONE REGIONALE DELL'AUTORADIO
21 giugno
5 luglio
Fiera di Trieste
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
RADIO S. ROSELLI
VIA TOR S. PIERO 2

CASTOR
- La sola lavatrice che asciuga completamente la biancheria con aria calda dopo la strizzatura.
- In vendita nei migliori negozi.
- In Fiera al padiglione A elettrodomestici.

Agente: CAV. A. ZAZZI - Trieste - Via Fonderia 7/B - Tel. 55041
Friuli - V. Giulia

SCENE INDECOROSE AL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Difesa e Parte civile s'insultano nel corso di tre clamorosi incidenti

Degli Occhi è insorto quando si sono fatte insinuazioni sulla purezza di Donatella Inzolia - L'avv. Sabatini ha rinunciato a difendere Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Tre clamorosi battibecchi hanno caratterizzato l'udienza odierna al processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. L'avv. Adamo Degli Occhi è stato il protagonista di queste interruzioni che hanno provocato una impressione negativa nei giurati.

L'inizio dell'udienza è stato calmo e nulla faceva pensare agli incidenti. L'avv. Augenti ha trascorso tutta la udienza in cancelleria a scrivere e a controllare i verbali. Fenaroli ha preferito rimanere a Regina Coeli piuttosto che ascoltare le accuse della Parte civile.

L'avv. Umberto Rossi ha ripreso la parola per concludere il suo intervento. Ha accennato alla sera del 7 settembre 1958 quando qualcuno tentò di introdursi in casa di Maria Martirano al suo rientro da Genova. «Questo qualcuno — ha detto Rossi — era stato mandato da Giovanni Fenaroli. La mattina del giorno dopo il tentativo di effrazione, Maria Martirano raccontò un po' a tutti ciò che era avvenuto la sera precedente e nessun dubbio possiamo avere sulla realtà dello episodio, perchè Maria Martirano era, sì, facile alle paure, aveva l'abitudine di fantasticare, ma questa volta non si limitò a raccontare con ricchezza di particolari ciò che era avvenuto, decise senz'altro di cambiare le serrature della porta di casa. Chi era lo sconosciuto? Non certo un ladro; doveva trattarsi di una persona, munita delle chiavi dell'appartamento e sicuro che la signora Martirano fosse assente. Le chiavi non potevano essergli state fornite che da Giovanni Fenaroli, il quale era l'unico a poter avere la certezza che la moglie fosse assente perchè quella sera, come di consuetudine, dopo cena, la signora l'avrebbe accompagnato alla stazione. Ma la Martirano ebbe una leggera indisposizione e non volle uscire.

L'avv. Rossi quindi ricorda il ritorno a Roma di Fenaroli il giorno 8 settembre e il particolare del biglietto prenotato a nome Rossi. «E' una affermazione fatta da Sacchi, la prima che egli fece la sera del 24 novembre quando confessò, ed è un particolare che nessuno può avergli suggerito. Non ci furono suggerimenti degli inquirenti — ha detto l'avv. Rossi. Le denunce contro i giudici bisogna farle in modo diverso, non basta parte di frodo; voi, difensori, dovete dire che Modigliani è un criminale perchè ha suggerito a Sacchi una circostanza; dovete dirlo e provarlo. Finchè non fate questo, non vi autorizzo a parlare di Sacchi, falso testimone.

Avv. ADAMO DEGLI OCCHI (insorgendo): «In primo grado ho sollecitato due volte la incriminazione di Sacchi».

ROSSI: «Non hai capito niente».

DEGLI OCCHI: «Qui si cerca di cambiare le carte in tavola».

ROSSI: «Bada come parli altrimenti...».

DEGLI OCCHI: «Siete i difensori di ufficio di Sacchi».

ADOLFO GATTI (Parte civile): «Non si permetta di dire queste cose. Siamo noi che dobbiamo rimproverare qualche cosa a Sacchi».

DEGLI OCCHI (gridando): «Ho qualche dubbio. Ricordate la telefonata della Martirano alla signora Sacchi per tranquillizzarla. Barbaro e Sacchi sono le vostre bandiere».

ROSSI: «Comunque controlli la Corte...».

DEGLI OCCHI: «Si controlli».

ROSSI (seccatissimo): «Ma vuoi finirla?».

PRESIDENTE: «Basta, la finisca di interrompere».

DEGLI OCCHI: «E' la ventesima volta che sono invitato a tacere. Ho subito anche una minaccia. Me ne vado. Taccio, se è questo che volete».

FRANZ SARNO (difensore di Ghiani): «Qui si sono erette le trincee».

PRES.: «Sospendiamo. Così non si può andare avanti. Basta».

Dopo cinque minuti la Corte rientra. Adamo Degli Occhi, che si era assentato per qualche minuto, rientra poco dopo per provocare un secondo incidente».

ROSSI (riprendendo l'arringa): «La Corte controllerà se la prenotazione del biglietto a nome Rossi fu rinviata all'Alitalia giorno per giorno fino al 10 settembre. L'8 settembre Donatella Inzolia, figlia di Amalia, accompagnò insieme a Carlo Inzolia, Fenaroli alla Malpensa, poi rientrò a Milano. Nell'ottobre infine la bambina, che non era più una bambina, ma aveva 14 anni, albergò nella stessa casa di Fenaroli, il quale ebbe il coraggio di telefonare alla nonna della ragazzina per comunicarle che «Donatella era molto cambiata», si era trasformata. Si leggano in proposito le testimonianze delle due cameriere che facevano il letto in casa Fenaroli; si leggano le intercettazioni telefoniche. La cameriera Maria Teresa Viti dice a Fenaroli: «Dopo, commendatore, io e lei dobbiamo fare un bel discorsetto».

DEGLI OCCHI (alzandosi dal suo banco): «Queste insinuazioni sono infami. Protesto vivamente. Sono cose inaudite. Era una bambina. Di 11 anni e portava le trecce».

P. G.: «Ma ci sono i testimoni».

DEGLI OCCHI: «Sono soltanto insinuazioni su una bambina di 11 anni».

DE CATALDO: «Facciamo il processo».

DEGLI OCCHI (urlando): «E' inaudito, si infanga una bambina. La trasformazione si riferisce ai capelli. La piccola che portava le trecce si tagliò i capelli».

P. G. (rivolto a De Cataldo): «Pensi a farlo lei il processo con i documenti. Io l'ho fatto».

PRES. (urlando per superare il tono degli avvocati): «Non riesco a capire le interruzioni».

DE CATALDO: «Non è consentito a nessuno offendere una bambina e lo dico io che non ho figli».

GATTI: «Perchè non lo dici a Fenaroli?».

PRES.: «Vi prego di attenervi alle carte processuali e di indicare le fonti dei vostri discorsi».

SARNO (scattando in piedi): «Qui non si fa il processo, si diffama continuamente. Si ricordi Presidente quello che avvenne l'altro ieri con Pacini».

PACINI: «Ma che cosa vuoi, che cerchi da me...».

PRES. (sovrastando il tumulto indescrivibile dell'aula): «Da tanti anni che amministro la giustizia in questa aula, non ho mai assistito a una scena indecorosa come questa. Non sono più disposto a tollerare. Qui si deve garantire la libertà di parola. Avvocato Rossi vada avanti».

ROSSI: «Controllate le intercettazioni telefoniche che riguardano le due cameriere e controllate i particolari del soggiorno romano di Donatella. Poi il 10 settembre mattina si svolse nell'ufficio di Fenaroli il convegno finale con Inzolia e Ghiani. Utilizzando il biglietto Rossi, Ghiani giunge a Roma con l'aereo. Fenaroli telefona alla moglie di aprirgli dicendogli che è il «cugino di Traversi, Raoul, che deve darti alcuni documenti da sottrarre alla Tributaria». E Maria Martirano apre al suo assassino. In seguito vennero i sospetti sui parenti di Maria Martirano e la Difesa si è esibita nel gioco delle ipotesi e delle tesi peregrine».

Il terzo clamoroso incidente è avvenuto sul finire dell'intervento di Rossi, il quale ha detto che Sacchi parlò per paura ma non è un calunniatore. Tutto quanto ha detto Sacchi trova riscontro obiettivo in altre testimonianze, in altri documenti, nelle deposizioni degli imputati stessi, dai bigliettini che Fenaroli si scambiò con Ghiani e Inzolia in carcere.

DEGLI OCCHI: «Ghiani e Inzolia non hanno mai scritto un rigo».

ROSSI: «Ci sono le prove ripeto. Per la busta gialla è lo stesso Inzolia che ammette la circostanza».

DEGLI OCCHI: «Allora eliminiamolo».

ROSSI: «Signor Presidente, la prego di richiamare Degli Occhi».

PRES.: «E' tutta la mattinata che lo richiamo».

L'avv. Umberto Rossi riesce a concludere la sua arringa invitando la Corte a difendere la memoria di Maria Martirano e a valutare razionalmente le prove.

L'udienza è sospesa e alla ripresa prende la parola l'avv. Adolfo Gatti, altro difensore di Parte civile.

«Finalmente tutto è chiaro; giudici fraudolenti e ingannatori, periti inetti, polizia mistificatrice: questo sostanzialmente vi si chiede di credere o di scrivere nella vostra sentenza. Da un lato la prova la cui forza discende dai fatti, dall'altro lato si affollano le tesi, le ipotesi, le versioni, le denunce che una Difesa generosa contrappone ai fatti, ma la cui irrealtà è manifesta. Con la sentenza di primo grado ha vinto la prova, la logica, la ragione. E la prova è Reana Trentini, la cui testimonianza trova riscontro in quanto ha detto Egidio Sacchi. Sacchi ascoltò la telefonata grimaldello del 10 sera e sentì che Fenaroli diceva di aprire la porta a un certo «Raoul». E Reana Trentini che vide l'assassino sul portone di via Monaci la notte del delitto, prima che si parlasse di Ghiani, ne fa la descrizione perfetta del tipo fisico. L'assassino ha il volto di Ghiani e Reana Trentini viene calunniata, definita una mistificatrice.

«Due errori — afferma Gatti — commette Reana Trentini nella sua descrizione. Il colore degli occhi e la foggia dei capelli. Questa è l'obiezione della Difesa. E' vero che la teste sbagliò quando fu interrogata sotto l'assillo dei difensori che avevano interesse a farla cadere in contraddizione. Per i capelli no, Sacchi ci dice infatti, che Ghiani si era tagliati i capelli dopo il delitto e anche la madre dice qualcosa di simile».

Concluso l'argomento Reana Trentini, Gatti continuerà domani.

Al termine della udienza si è appreso che il prof. Giuseppe Sabatini ha rinunciato al mandato di difendere Ghiani. Il penalista ha mandato una lettera all'elettrotecnico, informandolo della sua decisione. Sabatini era entrato a far parte del Collegio di Difesa di Ghiani immediatamente dopo la condanna del presunto uccisore della Martirano, al termine del processo di primo grado.

Franco Salomone

CONCHIUSA L'ISTRUTTORIA DIBATTIMENTALE

Mastrella al «Toto» giocò 380 milioni

Si tratta ancora di stabilire se veramente l'ispettore di Terni si costituì spontaneamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 20

Assente Anna Maria Tomaselli, la quale dal carcere ha inviato un certificato medico per giustificare la sua mancanza, si è conclusa con questa trentesima udienza l'istruttoria dibattimentale. L'appuntamento per la discussione è stato fissato al 1.o luglio con una piccola parentesi. Quel giorno, infatti, prima dell'intervento dell'avv. Ferruccio Liuzzi — Parte Civile per la società Terni — saranno ascoltati due testimoni per i quali il Tribunale non ha ritenuto opportuno rinunciarvi.

Si tratta del sig. Igino Decino (per giustificare la sua assenza ha inviato un telegramma dalla Sardegna affermando di trovarsi degente per una affezione bronchiale) e del sig. Benito Balella. Il primo deve deporre sullo stato di agitazione nel quale si sarebbe trovato il principale imputato per un lungo periodo in seguito, a quanto sembra, alle spaventose minacce del «Sindacato del vizio». Il secondo — addetto al servizio notturno nel garage di Roma nel quale Cesare Mastrella era solito lasciare in custodia la propria macchina quando si recava a far visita alla sua amica — dovrà dire cosa la polizia rinvenne nell'auto dell'imputato quando venne sequestrata nella notte tra l'8 e il 9 novembre scorso.

Benito Balella fu interrogato a suo tempo dalla polizia, che sequestrò l'automobile e una valigia nella quale erano contenuti alcuni effetti personali dell'ex ispettore e di sua moglie, ma il verbale di tale deposizione non fu mai trasmesso alla autorità giudiziaria, sembra per una dimenticanza. Il Tribunale desidera ora ascoltare dalla viva voce del teste come andarono effettivamente le cose. Si tratta, in definitiva, di cercare elementi per stabilire se Mastrella avesse veramente intenzione di costituirsi. Come ha sempre affermato, o se invece volesse fuggire.

Per il resto l'udienza è volata via in pochissimo tempo. L'imputato Alberto Tatini ha presentato al Tribunale l'estratto conto degli incassi registrati dalla sua ricevitoria del Totocalcio negli ultimi cinque anni; estratto dal quale è possibile effettivamente rendersi conto che Mastrella dal 1958 al 1962 incrementò di molto le giocate in quella ricevitoria.

Da un calcolo sufficientemente esatto, si è potuto così accertare che l'ex ispettore ha giocato in tutto circa 331 milioni.

PRESIDENTE (rivolgendosi a questo punto a Mastrella): «Siamo ancora lontani dai 400 milioni di cui lei ci ha parlato».

MASTRELLA (seccato): «A questa cifra si debbono aggiungere tutte le giocate fatte a Roma che certamente superano i settanta milioni. Le assicuro, signor Presidente, che i miei calcoli sono sufficientemente esatti».

PRESIDENTE: «Se lo dice lei. Comunque alcuni giorni fa, se non sbaglio, lei disse di aver giocato a Roma una cinquantina di milioni».

Dopo queste battute il Presidente ha aperto il pacco arrivato da Roma e contenente i registri «A 6» relativi alle famose operazioni di temporanea importazione con le quali Mastrella si è appropriato di ben 585 milioni. Questi documenti erano stati richiesti, come si ricorderà, dalla Difesa, la quale tende a dimostrare che molte di queste operazioni non furono «appurate» cioè chiuse definitivamente entro il termine di due anni, prescritto dalla legge. Se ciò fosse avvenuto, si sostiene, l'illecita attività di Mastrella sarebbe stata scoperta molto prima. L'esame di questi registri ha disilluso un po' tutti. La verità è che nessuno è riuscito a capirci nulla. Si tratta di ampi fascicoli dalle pagine ripiene di numeri. Ad ogni modo l'avv. Sbaraglini ha chiesto il permesso di poter recarsi nei prossimi giorni al carcere per poter consultare con Mastrella — l'unico capace a fornire dei chiarimenti in merito — questi documenti.

A. B.

APPENDICE AL PROCESSO DI GRAZ DEL 1961

I TERRORISTI AUSTRIACI NON TEMONO LA CORTE D'ASSISE

Sbalorditive sentenze di assoluzione da parte di giurati inclini alla clemenza verso i criminali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Uno dei più «scottanti» capitoli della storia del terrorismo austriaco verrà riaperto il 2 luglio prossimo innanzi alla Suprema Corte di Giustizia di Vienna. Si tratta qui dell'esame dell'istanza di appello presentata dal difensore di Kurt e di Elisabeth Welser al termine del processo di Graz del dicembre 1961. Si ricorderà che il giudice pronunciò nei confronti di quattro dei cinque imputati severe condanne, precisando che dovevano servire da esempio per scoraggiare in futuro ogni attività terroristica. Il quinto imputato, ing. Thumer, fu assolto perchè riconosciuto estraneo alle vicende di cui faceva oggetto il processo.

Vennero condannati: Kurt Welser a un anno di carcere aggravato; Otto Destaller a otto mesi di carcere duro; Ludwig Messerklinger e Elisabeth Welser, moglie di Kurt a sei mesi di carcere duro. Per tutti la pena fu aggravata ogni mese da un giorno di digiuno e da un giaciglio scomodo. Gli imputati, tre dei quali erano comparsi a piede libero, poterono sfuggire all'arresto immediato in aula — previsto dalla procedura penale austriaca — perchè il difensore presentò appello avverso alla sentenza. Secondo il parere da questi sostenuto, il reato di violazione della legge sugli esplosivi contestato agli imputati, non figurava nelle competenze di un Tribunale ma in quelle della Corte d'Assise, essendo di natura preminentemente politica.

La richiesta di Appello ha percorso da allora le vie degli uffici ministeriali ed è pervenuta sul tavolo del giudice della Suprema Corte, che la esaminerà pubblicamente il 2 luglio. Egli dovrà rispondere alla domanda se il reato di violazione alla legge sugli esplosivi sia o meno parte dei reati supplementari di crimini di alto tradimento. Se la risposta sarà positiva, se cioè verrà riconosciuto che è parte di reati di alto tradimento, l'avvocato chiederà la riapertura del processo di Graz dinanzi ad una Corte d'Assise, le cui sentenze — come è avvenuto ieri nei confronti dell'ex collaboratore di Eichmann, Franz Murer — vengono esclusivamente decise inclini alla clemenza nei casi di crimine politico, come è considerato in questo Paese il massacro degli ebrei), mentre al Presidente della Corte è riservato unicamente il ruolo di renderlo di pubblico dominio.

L'appello concerne unicamente i coniugi Kurt ed Elisabeth Welser che non si sono mai rassegnati alla sentenza, convinti come essi stessi hanno dichiarato, di aver agito nel superiore interesse della Patria. Welser è quel terrorista che ha diretto i corsi di addestramento per dinamitardi presso Innsbruck, indetti dal Berg Isel Bund e riservati ai soli appartenenti al Bas (Comitato di liberazione del Sud Tirol).

Va tenuto presente che un altro terrorista austriaco, lo scrittore Pfaundler, che riuscì a far esaminare il suo caso a una Corte d'Assise, venne assolto, come si prevedeva sulla precisazione che era stato vittima del gioco provocatorio di agenti austriaci al soldo dell'Italia, i quali avevano introdotto un arsenale di armi e munizioni nella sua stanza di Innsbruck per incolparlo. La sentenza Pfaundler, giudicata sbalorditiva dagli stessi giornali austriaci, fu accettata e passata agli atti.

Kurt ed Elisabeth Welser, che non hanno ancora scontato la condanna, contano su un riconoscimento della Suprema Corte dell'aspetto politico del loro reato, e — attraverso questa scappatoia — di non conoscere mai le patrie galere. Non vorremmo essere dei profeti prevenuti, ma tutto sta ad indicare che le cose si metteranno bene per i due terroristi. Se ce l'ha fatta Pfaundler, perchè non dovrebbero farcela loro? Per non parlare poi del caso di Alois Oberhammer, la cui istruttoria sembra essersi totalmente insabbiata nei corridoi ministeriali dopo l'intervento energico del Governo tirolese a Vienna, che chiedeva di aggiornare l'apertura di un «secondo processo a Graz» per evitare spiacevoli rivelazioni.

Bruno Tedeschi

BURTON SMENTISCE il matrimonio con «Liz»

Londra, 20

L'attore Richard Burton ha smentito le notizie secondo cui sposerà Elizabeth Taylor. Egli ha detto che alcune sue dichiarazioni sono state citate in modo inesatto da un giornale inglese. Burton ha precisato che la dichiarazione da lui fatta era una battuta di spirito ed ha detto: «Le cose sono andate in questo modo. Un giornalista mi chiese: E' vero che vi sposate? Io ho risposto: "Sì". E ho aggiunto: "Ma non l'uno con l'altra"».

«A quanto sembra — ha concluso l'attore — su questo argomento non si può scherzare».

Per la salvaguardia del verde

ORDINATO A FIRENZE il censimento degli alberi

Firenze, 20

Gli alberi di Firenze saranno censiti: questa è la proposta dell'Assessorato all'urbanistica, che ha rivolto un appello alla cittadinanza perchè collabori all'iniziativa; essa ha lo scopo di porre un freno alla distruzione del patrimonio arboreo fiorentino.

In base alla proposta dovrà sorgere in Palazzo Vecchio un ufficio, intitolato «Censimento del verde»: a questo ufficio chiunque potrà scrivere una semplice cartolina, nella quale farà riferimento agli alberi di alto fusto bisognosi di difesa. L'Assessorato all'urbanistica, in collaborazione con la Soprintendenza ai monumenti e con lo Assessorato ai giardini, provvederà a coordinare il censimento, a pubblicarlo e a stabilire i metodi di vincolo e di conservazione.

dal 1892

Caffè HAUSBRANDT

in tutte le confezioni,
- ora anche
in sacchetti sigillati
a chiusura termosaldata
da gr. 100

fascia azzurra Miscela ESPRESSO a L. 240
fascia rossa Miscela TRIESTE a L. 215
fascia verde Miscela FAMIGLIA a L. 195

Miscele selezionate e perfettamente equilibrate per il gusto del competente

PATATE NOVELLE
ogni giorno su tutte le mense

sono di stagione
le patate novelle
eccovi
4 buone ragioni
per farne largo uso

1 SONO RICCHE IN VITAMINA C che protegge la salute: 1/2 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero.

2 GIOVANO ALLA LINEA se consumate a parziale sostituzione del pane, perchè ne eguagliano il potere di sazietà con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr: pane 293 patate novelle 72)

3 SODDISFANO I GUSTI PIU' SVARIATI date le molteplici possibilità di preparazione

4 ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE

oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto

PATATE SABLÉES

Pelare, nettare e tagliare in grossi dadi le patate necessarie; teherle in acqua fredda. Sciogliere del burro in un tegame e unire le patate ben sgocciolate e ben asciugate con un panno; qualche minuto prima di ritirarle dal fuoco, condirle con sale e poco pepe, e aggiungere della mollica di pane grattugiata. Mescolarle, farle avvolgere bene di mollica e servirle ben calde in una legumiera.

(da La «Grande Cucina» di L. Carnacina - Ed. Garzanti - Milano)

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle Federazioni nazionali dei grossisti e dettaglianti dei prodotti ortofrutticoli.

APPIA

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21.05, sul «Nazionale» TV Marisa Bartoli (nella foto) riapparirà sul video nella commedia di Ostrovskij: «L'ultimo sacrificio». Il lavoro allestito e diretto da Alessandro Brissoni, fa parte del ciclo di riesumazioni delle opere dello stesso autore, presentate dalla TV; venne registrato parecchi mesi fa ma non venne alla ribalta fino ad oggi per difficoltà nella programmazione degli spettacoli di prosa, durante la campagna elettorale. La Marisa triestina sta ora registrando una commedia inglese. Sul «Secondo», alle 21.15, «La fiera dei sogni» e alle 22.20 «Osservatorio».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 10: Trieste: Cerimonia inaugurale della XV Fiera campionaria internazionale; 10.30: «Il milione», di M. Polo; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Gran opera; 18: Il Conclave; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Mia cugina Rachele», di D. Du Maurier; 21: Concerto sinfonico; 22.40: Morton Gould e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Baracche», radiodramma di M. Fiocco; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.35: Notizie; 20.35: Corrado 8.35; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Cantano Le Andrews Sisters; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche polifoniche; 10.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55: Musiche di F. Busoni; 12.25: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con C. M. von Weber; 14.30: «Pelleas et Melisande», di C. Debussy; 17.05: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di K. Stockhause; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: «Nozze di sangue», di F. Garcia Lorca.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Ray Conniff; 13.35: Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: Curiosità e aneddoti: «Origini della colonia armena a Trieste»; 14: Concerto del pianista Franco Agostini - L. van Beethoven: «Sonata in do maggiore op. 2, n. 3»; 14.25: Umberto Saba, a cura di L. Baldacci; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Sonate; 7.25 (17.25): Musiche di A. Scriabin; 8.25 (18.25): Ultime pagine; 9.30 (19.30): Compositori sudamericani; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con G. B. Viotti; 12.05 (22.05): Quartetti per archi; 13.15 (23.15): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.50 (23.50): Liriche da camera; 14.30 (0.30): Una suite; *16: Musica leggera in stereofonia.*

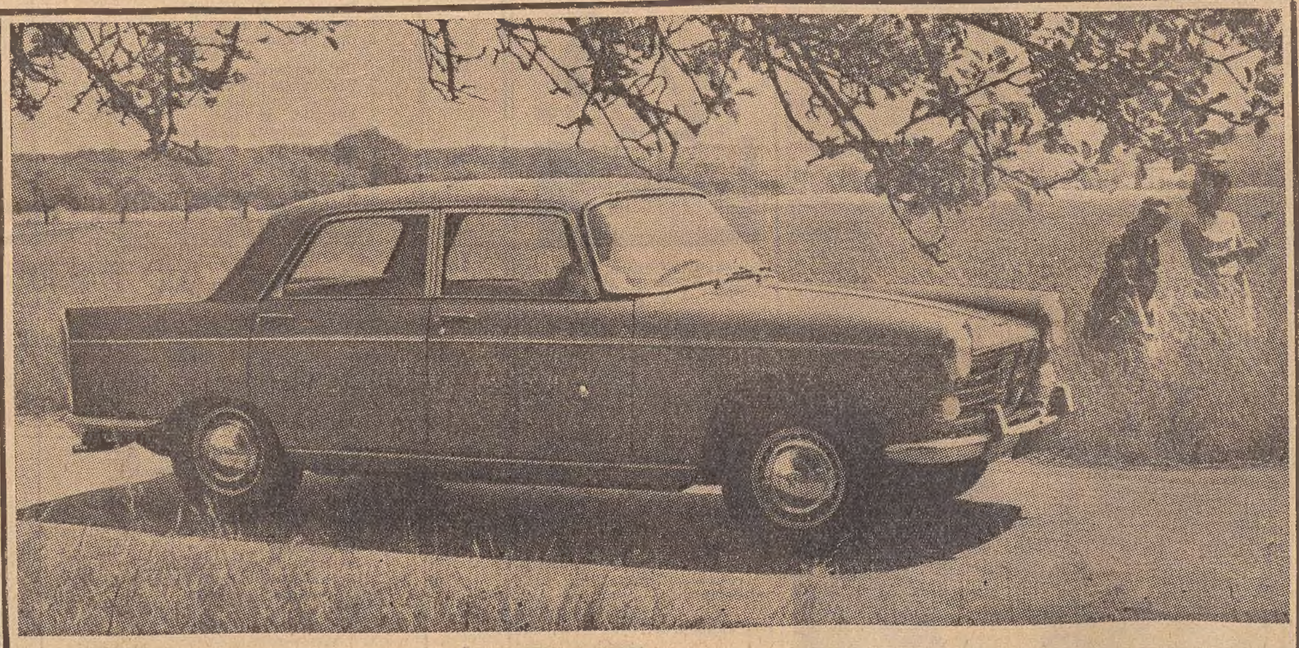
Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi di artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Il Quartetto Radar canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

Per tutta la durata del Conclave sono previsti due collegamenti televisivi da piazza San Pietro, in occasione delle «fumate». L'ora approssimativa oscillerà attorno alle 11 e attorno alle 18 - 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.25: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: La Compagnia de «I Nuovi» presenta: «Un ultimo sacrificio», tre atti di A. N. Ostrovskij; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La fiera dei sogni; 22.20: Osservatorio n. 7; 23.10: Notte sport.



PEUGEOT 404

BERLINA GRAN TURISMO
anche nella versione «LUSSO» ad iniezione
Consumo: . . . . . 9 litri per 100 km.
BRILLANTE :: COMODA :: VELOCE :: SICURA
Consegna pronta - Servizio assistenza in tutta Italia

SALONE DELL'AUTOMOBILE P. D. BAN

Concessionario esclusivo per TRIESTE e GORIZIA
TRIESTE — Via Genova 21 — Telefono 28372
Officina e servizio: Via Padovan 6 - Telef. 55267

NELL'OTTOCENTESCA CORNICE DEL «TEATRO NUOVO» DI SPOLETO

CON «TRAVIATA» INAUGURATO IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Accoglienze calorosissime tributate agli interpreti e alla regia di Luchino Visconti - Scelto un raffinato programma per le prossime manifestazioni

Spoleto, 20

«Il Festival dei talenti nuovi»: così Giancarlo Menotti ha definito oggi il Festival di Spoleto, che si è inaugurato stasera con la «Traviata» di Verdi, regista Luchino Visconti. In realtà, nel programma di questa sesta edizione del Festival dei due mondi, che si concluderà il 14 luglio prossimo, accanto a nomi di artisti noti come Jerome Robbins o Mildred Dunnock figurano nomi di giovani direttori d'orchestra, di giovani cantanti e di ballerini o di attori al loro esordio. «E' un peccato — ha aggiunto Menotti — che questa rassegna spoletina abbia, per motivi di carattere economico, una durata più breve degli anni precedenti».

A dirigere «La Traviata» — per la prima rappresentazione del quale il «Teatro Nuovo», è esaurito da circa un mese — sarà Robert Lamarchina, il giovane direttore d'orchestra che all'inizio di quest'anno a New York ha ottenuto consensi lusinghieri da parte della critica. Violetta Valery sarà Franca Fabbri, che Visconti definisce una «rivelazione del mondo della lirica» e che, a Spoleto è già indicata come «la nuova Callas».

Sempre al «Teatro Nuovo», la serata del 22 giugno sarà rappresentato, in prima assoluta per l'Italia, «Don Chisciotte»: un balletto ispirato all'opera di Cervantes ed eseguito dalla compagnia del «Ballet Rambert» su musica di Ludwing Minkus; coreografi dell'opera saranno Gorsky e Sakharoff.

«The coach with the six inside» è il titolo di una commedia tratta da «Finnegan's walk» di James Joyce che andrà in scena come terzo spettacolo del Festival, la sera di sabato 23 giugno. In questo lavoro, secondo Menotti, felici trovate sceniche hanno permesso ad «un mondo di sogni d'essere evocato con parole ed atteggiamenti aderenti». Risultati egualmente brillanti nella realizzazione scenica sarebbero stati ottenuti, — preannunciano gli organizzatori della manifestazione — nella «Barca di Venezia per Padova»: un divertimento madrigalesco di A. Banchieri.

Come già nella quinta edizione del Festival dei due mondi, saranno quindi di scena: negri con un loro spettacolo ispirato alle pagine del Vangelo: «Gospel time» che il famoso coreografo Jerome Robbins, uno dei più intimi collaboratori di Menotti, considera più interessante di «Black Nativity», il «recital» mimo-coreutico che nel corso dell'ultimo anno ha riscosso unanimi consensi nel mondo, dopo il successo incondizionato ottenuto a Spoleto, dove fu presentato in «anteprima».

Sui palcoscenici dell'ottocentesco «Teatro Nuovo» e su quello più piccolo del settecentesco «Caio Melisso» verranno successivamente presentati: la farsa musicale rossiniana, «Signor Bruschino», «Plus loi que la nuit et la jour» di H. Sanguet nella esecuzione del gruppo corale di Pamplona, e quattro concerti del «Ballet Rambert» su musiche di Bloch, Bellini, Salzedo e Prokofiev.

Per il tre luglio è in programma al teatro «Caio Melisso» l'anteprima mondiale di «Just wild about harry» di Henry Miller: il primo lavoro teatrale del noto romanziere americano, il quale verrà a Spoleto per assistere alla rappresentazione. Altra novità della rassegna spoletina è un nuovo lavoro di Jonesco, «Le maitre»; un omaggio fatto dal commediografo a Menotti due mesi fa a Parigi. L'ultimo spettacolo teatrale in cartellone è «La madre», una opera in un atto di Stanley Hollingswourth, tratta da una fiaba di Andersen.

Le manifestazioni in cui si articola il Festival, però, non si limitano agli spettacoli che andranno in scena nei due teatri; a quelli si aggiungono concerti in piazza, mostre d'arte, esposizioni di oggetti di antiquariato nelle antiche botteghe, esibizioni coreutiche e rappresentazioni di teatranti di avanguardia. Nella piazza del duomo infatti, il pomeriggio del sei luglio, Thomas Schippers, dirigerà il «Messia» di Haendel, mentre ogni giorno, alle 12, nel teatro «Caio Melisso», gli ospiti del Festival, potranno assistere ai cosiddetti «Concerti-aperitivo». Il sestetto Luca Marenzio, eseguirà invece a cura del Centro italiano di studi per l'alto Medioevo, musiche medioevali.

La manifestazione più importante del settore delle arti figurative sarà rappresentata da una mostra di artisti latino-americani, organizzata dal «Columbianum» di Genova, l'istituto internazionale che si occupa delle relazioni culturali tra l'Europa e l'America latina.

Quest'anno l'ideatore del Festival spoletino vedrà anche realizzato l'antico desiderio di presentare l'opera dei pupi siciliani, i cui spettacoli, organizzati dalla Azienda autonoma del turismo di Palermo e diretti da «nuparo» Cuticchio, si svolgeranno nella saletta della galleria, «Il Paladino».

Intanto, la piazza del Duomo, l'antica via dei Duchi, via Aurelio Saffi, già da ieri sera, sono affollate da molti ospiti di eccezione, i quali, a voce bassa, commentano la suggestione del luogo. Primi ad arrivare, sono stati Robbins, la nota attrice americana Mildred Dunnock e Franca Valeri.

Alcuni artisti italiani e americani hanno manifestato il loro rimpianto per l'assenza delle «sculture nella città» la manifestazione ideata l'anno scorso da Gianni Carandente, sculture che si erano inserite, per alcuni, nell'architettura cittadina turbandone il carattere, e, che, per altro, non solo non disturbavano lo stile della città, ma si fondevano con esso in armonia. Di queste sculture — 103 — ne sono rimaste soltanto sei a ricordo di una iniziativa che Schippers definì «coraggiosa»: tra queste, il «Theodelappius», la scultura più grande del mondo, opera dell'americano Calder.

A proposito dello spettacolo inaugurale, Luchino Visconti, il quale considera la «Traviata», tra le opere di Verdi, la più ricca di umanità, e con «Luisa Miller», la più realistica, ha dichiarato che «il suo intento è stato quello di contenere la regia entro i limiti ed i valori musicali propri dell'opera, senza superarli». «E' una "Traviata" povera — ha precisato — comunque molto meno ricca scenicamente di quella rappresentata tre anni fa alla "Scala": una "Traviata" in cui ho cercato di presentare il demi-monde parigino nel suo aspetto vero, che non è decadente ma gradevole».

Le scene sono state curate insieme con la regia dallo stesso Visconti, mentre i costumi — alcuni dei quali sono stati creati con le stesse stoffe adoperate per gli abiti degli interpreti del «Gattopardo» — sono di Piero Tosi e di Bice Brichetto. L'orchestra è quella sinfonica del teatro «Massimo» di Palermo che, com'è noto, quest'anno, sostituisce l'orchestra sinfonica di Trieste. Il coro dell'Istituzione corale romana sarà diretto da Giuseppe Giardina.

Nel pomeriggio, è giunta a Spoleto Wally Toscanini, «per assistere — ha detto al suo arrivo — al successo di Robert Lamarchina, il giovane direttore d'orchestra che, dopo avere diretto a New York, l'inverno scorso, un concerto con l'orchestra della N.B.C. — quella di Toscanini — è stato battezzato il più grande talento musicale dell'ultimo decennio».

Alle 21.15 si è alzato il sipario del Teatro Nuovo, gremito di pubblico in ogni ordine di posti. Nella piazza del teatro gli spoletini, che vi si erano radunati fin dalle 20 per assistere all'ingresso del pubblico e, in particolare per ammirare le toilettes ed i gioielli delle signore, si sono allontanati lentamente e a malincuore, quasi si fossero illusi che le note della «Traviata» potessero arrivare fino a loro.

Un applauso prolungato si è levato dalla platea e dai palchi, quando è iniziato lo spettacolo: i colori predominanti nell'arredamento — blu e rosso fuoco — davano un particolare calore all'ambiente e mettevano in risalto i costumi.

Franca Fabbri è apparsa subito disinvolta e affascinante. Per la prima volta, nella lunga storia delle rappresentazioni della «Traviata», gli ospiti, durante il banchetto del secondo atto, brindavano con i «lieti calici» in mano, seduti intorno alla tavola, alcuni volgendo le spalle al pubblico. Per tradizione gli interpreti dell'opera verdiana brindano in piedi, col calice in mano.

Hanno riscosso applausi a scena aperta oltre a Franca Fabbri, Franco Bonisolli e Mario Basiola. Al termine di ogni atto sono stati chiamati alla ribalta, numerose volte, sia gli attori, sia il giovane direttore d'orchestra, l'italo-americano Robert Lamarchina. Alla fine dello spettacolo il pubblico ha rivolto un applauso particolarmente caloroso al regista.

Tra le personalità del mondo politico, diplomatico, artistico, intervenute alla serata di gala, erano il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Scarascia, il Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, Antoniozzi, l'Ambasciatore di Jugoslavia Ivo Vejvoda, gli Ambasciatori Ortona e Del Balso, il comandante dell'Arma dei carabinieri, generale Di Lorenzo, il presidente del Festival dei due Mondi Freudenthal, il pittore De Chirico, lo scultore Pelkoff, il regista Rosi.

Nel foyer del «Nuovo» sono state oggetto di attenzione da parte dei fotografi e degli stessi spettatori, Bice Valori, la quale ha assistito alla rappresentazione insieme col marito Paolo Panelli, la moglie di Marcello Mastroianni, Flora Carabella insieme con la figlia, Gianna Federzini, Rina Morelli, Jacqueline Sassard, Franco Rossellini, Jimmy Durante, Rod Steiger, Don Lurio.

LA DIFESA SI APPRESTA A DARE BATTAGLIA

Giornata decisiva per la sorte di Arancio

Questa è l'ultima probabilità per l'ergastolano di ottenere la revisione del processo principale

Parigi, 20

Per Francesco Arancio, l'italiano condannato all'ergastolo per l'uccisione del gioielliere marsigliese Van Malle, quello di domani è «il giorno della verità». I suoi difensori, il senatore Mario Palermo e l'avvocato parigino Nordmann, hanno deciso di dare battaglia: a Aix en Provence, si celebra il processo d'appello per un episodio minore (la ricettazione dell'auto servita agli assassini) ma strettamente legato con il delitto Van Malle. Se Arancio fosse dichiarato innocente della ricettazione, le sue probabilità di ottenere una revisione del processo principale aumenterebbero nettamente.

In favore dell'Arancio sfileranno domani tre testimoni: la sua ex amica Jacqueline Gervasoni, che fu l'implacabile accusatrice nel processo Van Malle e che pare disposta a ritrattare tutto; l'abate Limozin, cappellano del carcere delle Baumettes, a Marsiglia, a cui un detenuto avrebbe confidato sotto il vincolo della confessione, i nomi dei vari assassini dei gioielliere; e Robert Benedetti, un altro carcerato, che avrebbe raccolto le dichiarazioni del presunto complice dell'Arancio, Louis Chaix, anch'egli condannato all'ergastolo. Lo Chaix, parlando con il Benedetti, avrebbe ammesso la propria colpevolezza mentre avrebbe scagionato da ogni addebito l'Arancio.

Dall'udienza di domani al processo di Aix-en-Provence (i dibattiti erano stati interrotti alla fine di maggio proprio per permettere la convocazione di questi nuovi testimoni) si attende quindi il «fatto nuovo». Francesco Arancio gioca le sue ultime carte, i suoi difensori lo sanno e l'udienza, che sarà sicuramente movimentata, potrebbe riservare il tanto atteso colpo di scena.

NON APPENA SARANNO TERMINATI GLI ESAMI CLINICI

LA «TOURNÉE DELLA GLORIA» ATTENDE I DUE COSMONAUTI

Per ora Valery e Valentina sono stati insigniti del titolo onorifico di «Maestri dello sport dell'URSS» - Qualcosa non è andato come previsto

Mosca, 20

Valentina Tereshkova e Valery Bykovsky, gli eroi della ultima avventura spaziale sovietica, hanno lasciato il cosmodromo Baikanour dove erano stati trasportati subito dopo il loro atterraggio, raggiungendo una città sul fiume Volga della quale si tace però il nome. In questa località erano attesi dal gruppo di scienziati e tecnici sovietici destinati a raccogliere la loro relazione dettagliata sul volo spaziale conclusosi ieri. La Tereshkova e Bykovsky stanno quindi probabilmente tracciando in questo momento il consuntivo dell'impresa e spetterà agli scienziati che li ascoltano constatare se il «Vostok V» ed il «Vostok VI» hanno espletato con successo tutti i compiti che erano stati loro affidati, oppure in quale misura li hanno portati a termine.

Dal punto di vista spettacolare è comunque evidente che l'impresa dei due cosmonauti ha avuto uno spettacolare successo e la stampa sovietica è quindi in grado di affermare in coro che tutti i traguardi che erano stati stabiliti per le due cosmonavi sono stati raggiunti. Aggiungono oggi le fonti ufficiali sovietiche che tutti gli strumenti dei due veicoli spaziali hanno funzionato alla perfezione in ogni fase dell'impresa. Lo sottolinea anche la «Tass» riferendo tra l'altro che anche il Presidente Kennedy ha inviato un messaggio di congratulazioni a Nikita Krusciov per «il successo che ha colpito in così grande misura la immaginazione popolare».

Per quanto non sia stato ancora annunciato ufficialmente ci si attende che Valentina Tereshkova e Valery Bykovsky siano a Mosca domenica prossima per ricevere un trionfale benvenuto nella Piazza Rossa. Nel frattempo vengono dati altri particolari sull'atterraggio dei due cosmonauti. Bykovsky ha toccato terra nel mezzo della steppa non lontano da un piccolo villaggio del Kazahstan e le prime persone che gli sono corse incontro sono stati alcuni abitanti del villaggio. Riferisce la «Tass» che si è formata poi un'interminabile colonna di macchine gremite di persone che volevano vedere il cosmonauta.

«Datemi una sigaretta — sarebbero state le prime parole che avrebbe detto il giovane tenente colonnello dopo essersi liberato dalla tuta spaziale. Sono cinque giorni che non fumo e muoio dalla voglia di mettermi in bocca una sigaretta». Il cosmonauta è stato accontentato e pochi minuti dopo è sopraggiunto un elicottero che lo ha preso a bordo trasportandolo nella città più vicina da dove ha parlato al telefono con Kruscev. Dopo essersi lavato e sbarbato e dopo aver mangiato Bykovsky ha poi raggiunto Baikonour.

Anche la prima donna spaziale è rientrata a terra nel Kazahstan: è atterrata nel mezzo di un prato ed è stata immediatamente circondata da decine di operai che stavano lavorando nei pressi alla costruzione di un ponte. Gli operai hanno aiutato «Valya» a slacciarsi il paracadute e quindi le hanno offerto un mazzo di fiori di campo che avevano raccolto nel prato. Nel più vicino villaggio la Tereshkova ha poi fatto secondo i suoi desideri, una colazione a base di pomodori, cipolle, insalata e patate e quindi, dopo la rituale telefonata a Kruscev, è stata a sua volta trasportata al cosmodromo.

Per i due cosmonauti, dopo la conclusione degli esami medici e della relazione agli scienziati, cominceranno le «tournée della gloria»: manifestazioni e ricevimenti in loro onore, viaggi, consegne di onorificenze e di encomi. Per ora il Consiglio centrale dell'Unione sportiva dell'URSS ha assegnato a Bykovsky e alla Tereshkova il titolo di «maestro emerito degli sport dell'URSS», il massimo titolo sportivo sovietico.

In questo clima di euforia continuano tuttavia a circolare negli ambienti diplomatici occidentali voci sulla possibilità che «non tutto sia andato liscio» nell'impresa spaziale. Si ribadisce la convinzione che Bykovsky avrebbe dovuto rimanere nello spazio per otto giorni. Il volo dei due Vostok sarebbe stato interrotto prima del tempo fissato in conseguenza della progressiva perdita di quota dei due veicoli spaziali, una circostanza che, nei termini verificatisi, non sarebbe stata prevista dagli scienziati sovietici. Ufficialmente, come si è detto, tale ipotesi non viene però neanche presa in considerazione: per tutte le fonti ufficiali sovietiche «l'impresa ha avuto il più completo successo».

In una trasmissione pomeridiana Radio Mosca ha riferito che Valery Bykovsky e Valentina Tereshkova «si sono abbracciati oggi per la prima volta dopo la conclusione della loro trionfale impresa». L'incontro è avvenuto nella città sul Volga dove i due cosmonauti sono stati condotti per rispondere alle domande degli scienziati. «Valery e Valentina — ha detto lo speaker — sono arrivati contemporaneamente in aereo e non appena sono scesi a terra si sono corsi incontro e si sono abbracciati affettuosamente» Entrambi i cosmonauti sono in ottime condizioni fisiche: solo Valentina ha apparentemente riportato una spiacevole conseguenza nell'avventura spaziale. Nell'atterraggio si è sbucciata il naso.

U. P. I.

VANA ATTESA DELLA MORTE PER DUE CONDANNATI NEL KANSAS

Duplice impiccagione sospesa all'ultima ora

I giovani assassini avevano già tirato a sorte a chi toccava per primo salire sull'unica forca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lansing, 20

Due giovani ventenni condannati a morire sulla forca un minuto dopo la mezzanotte per un'orgia di sangue commessa l'anno scorso quando erano reclute, hanno ottenuto la sospensione della esecuzione di 30 giorni quando già avevano tirato una monetina per decidere quale dei due dovesse essere impiccato prima.

Il macabro rito si è svolto nel penitenziario del Kansas alla presenza del direttore Sherman Crouse perchè il reclusorio dispone di una sola forca. Il Crouse alle 23.10 era entrato nella cella dei due condannati James Douglas Latham di 20 anni e George Ronald York, di 19, dicendo: «ragazzi è l'ora. Chi vuole andare per primo?» «Lasciamo decidere alla sorte se a George va bene» — ha risposto il Latham. «Per me va bene» ha mormorato il più giovane dei due criminali.

Allora il direttore ha preso una moneta d'argento da mezzo dollaro e l'ha lanciata in aria. «Testa per Latham, croce per York», ha esclamato il direttore. «Va bene» — hanno risposto i due. — La monetina ha volato a mezz'aria seguita dallo sguardo dei due morituri, poi è caduta a terra rimanendo con la testa della Libertà rivolta verso l'alto. Latham doveva essere impiccato per il primo.

Compiuta questa operazione i due condannati hanno chiesto di consumare assieme l'ultimo pasto. Mentre veniva loro servito roast beef, insalata di pomodori, torta gelato e caffè, nel cortile posteriore del penitenziario il boia stava preparando la botola della forca.

Mancava un quarto d'ora all'appuntamento con la giustizia degli uomini. I due criminali stavano fumando quella che doveva essere l'ultima sigaretta, quando il telefono squillava nella stanza del direttore. Era il Procuratore generale della Corte di Appello di Denver. Il magistrato comunicava di sospendere l'esecuzione. Un messo del Tribunale avrebbe portato di lì a poco i documenti.

Il direttore Warden avrebbe voluto comunica subito la notizia ai due giovani, ma attese. Dopo quindici minuti quando ormai l'ora della esecuzione era già passata, giungeva il messo del Tribunale assieme all'avvocato Roy Cook, difensore dei due assassini. Presa visione dei documenti il direttore si recava nella cella della morte assieme al legale. «Ragazzi ho una buona notizia per voi ha detto lo avvocato Cook a Latham e York. Per ora è rinviato». «E' così» ha fatto eco il direttore Crouse. Forse è meglio, forse è peggio ha commentato il Latham. «Comunque vada noi siamo nelle vostre mani». Il diciannovenne York ha avuto una crisi isterica. E' scoppiato in lacrime ma si è subito ripreso.

L'avvocato dei due criminali aveva ottenuto la sospensione dell'esecuzione di 30 giorni avendo accolto la Corte d'Appello la sua istanza secondo cui i diritti costituzionali dei due condannati erano stati violati perchè nella udienza preliminare del processo a loro carico non avevano avuto l'assistenza di un legale d'ufficio nominato dalla Corte.

James Douglas Latham e George Ronald York erano di leva l'anno scorso quando avevano disertato il loro reparto e si erano dati a una scorribanda da uno Stato all'altro seminando la morte sul loro tragico cammino. Complessivamente avevano ucciso e derubato sette persone prima di essere acciuffati, fra cui due donne. La condanna capitale, secondo le leggi dello Stato, era stata comunque inflitta per il primo dei loro delitti: l'assassinio del commerciante Otto Ziegler di 62 anni, al quale avevano sfondato il cranio col calcio di una rivoltella dopo avergli dubato poche migliaia di dollari che aveva indosso. La caccia ai due criminali aveva impegnato la polizia di diversi Stati e l'FBI e si era conclusa drammaticamente con una sparatoria fra i criminali e gli agenti

A. P.

La Lancia, unica Casa italiana che ha partecipato al I Salone internazionale dell'equipaggiamento e dell'assistenza aeroportuale di Ginevra, ha presentato, in varie versioni, il nuovo autocarro pesante 506 a quattro ruote motrici. Nella foto, una dimostrazione delle possibilità del nuovo mezzo su terreno vario

Nei pressi di Foligno

ATTRICE AMERICANA ferita in un incidente

Foligno, 20

Una giovane attrice americana dell'«Actors Studio» di New York, impegnata al «Festival dei due mondi» di Spoleto, è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Foligno. La giovane non potrà quindi, prendere parte al Festival.

Si tratta dell'attrice di prosa Alicia Brodenstein, di 23 anni, che si trovava a bordo di una grossa auto americana, insieme con il fotografo americano William Eppridge. L'auto, secondo alcuni testimoni, viaggiava a forte velocità quando, per cause ancora ignote, è uscita fuori strada all'altezza del bivio per Sant'Erachio. L'auto è cappottata; i due occupanti sono stati sbalzati fuori e, dopo un volo di circa venti metri, sono caduti in un campo. Mentre il fotografo ha riportato solo lievi contusioni, l'attrice è stata ricoverata nell'ospedale di Foligno per trauma cranico e ferite in varie parti del corpo per cui i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni.

Incidente o attentato?

CIANURO NEL CAFFE' in un laboratorio inglese

Banbury, 20

La polizia di Banbury cerca di far luce su un misterioso episodio che poteva costare la vita a cinque dipendenti da uno stabilimento chimico di questa città.

Un chimico delle «Alcan Industries» di Banbury aveva preparato cinque tazze di caffè nei laboratori della società e le aveva passate ad altrettanti colleghi. Uno di questi dopo avere annusato la miscela e averla assaggiata con la punta della lingua ha dichiarato: «E' orribile, una cosa nauseante».

I cinque chimici hanno allora esaminato la caffettiera, di recente acquisto, e hanno rinvenuto nei fondi del caffè dei piccoli cristalli bianchi che alla analisi chimica sono risultati essere di cianuro, un veleno mortale dall'effetto quasi istantaneo. Un funzionario della polizia ha dichiarato: «Il caso è grave. Il cianuro non è certo uno scherzo».

La persona che ha preparato il caffè sostiene che nella miscela da lui usata non esisteva assolutamente traccia di cianuro e che la caffettiera nuovissima era rimasta nel laboratorio alla fine della settimana scorsa.

Nel laboratorio delle «Alcan Industries» il cianuro viene usato abitualmente, però è tenuto strettamente sotto chiave. Un funzionario della società ha affermato d'altra parte che dalle scorte a disposizione della fabbrica non ne manca un solo grammo. Lo stesso funzionario ha aggiunto: «Sembra impossibile che possa trattarsi di un incidente. E' una cosa veramente preoccupante».

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Attività amministrate L. 57.700.000.000

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE
IN TRIESTE
Via Cassa di Risparmio n. 10

Telefoni 24356 (serie) - 28201 (serie)
TELEX: 46053 TRICASSA

9 Agenzie in Città e 2 nel circondario, a Villa Opicina e a Sistiana

Filiali: GRADO - Sede, v.le Principale 15
Agenzia, Fossalon di Grado
Sportello cambi alla spiaggia

MONFALCONE - piazza Repubblica
MUGGIA - via Roma 24

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA E BORSA

Autorizzata ad operare in cambi, divise ed altri mezzi di pagamento con l'estero (Banca Agente)

SPORTELLO ALLA
FIERA DI TRIESTE
(Palazzina degli Uffici)

COMUNICATO AI SIGNORI MEDICI

La MELISANA s.r.l. di Milano avverte che la specialità medicinale

sonnil

ipnotico non barbiturico
efficace e ben tollerato contro l'insonnia
in vendita presso tutte le farmacie
è stato ammesso alla libera prescrizione
mutualistica a totale carico INAM.

Saggi e letteratura a disposizione dei Sigg. Medici.

Aut. Min. n. 1366 del 18-7-62 e n. 1427 del 30-10-62

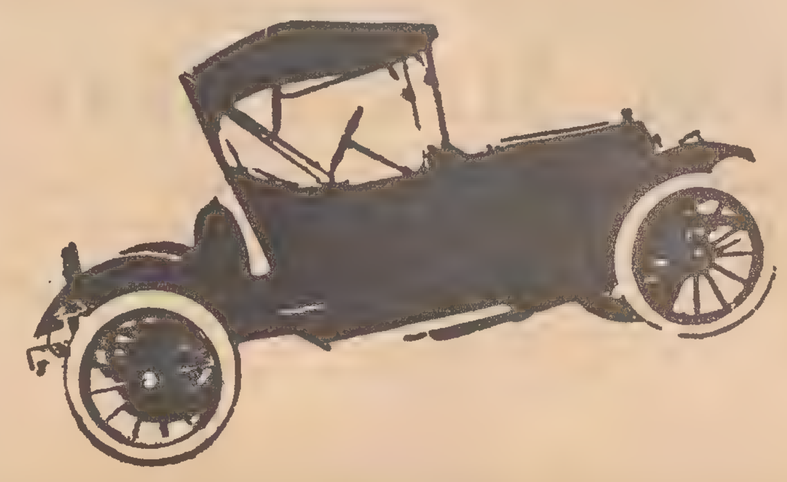
vi conviene acquistare ora la lavatrice

L'Universaltecnica è presente alla Fiera di Trieste anche nel padiglione degli elettrodomestici, dove espone le famose lavatrici HOOVER e CANDY, due marche che si sono imposte con strepitoso successo.
Decidete ora di acquistare la lavatrice: sugli acquisti effettuati alla Fiera l'Universaltecnica praticherà eccezionali condizioni di propaganda.
I prezzi vanno da L. 88.000, e le facilitazioni sono grandissime: decidetevi dunque, e «conquistate» anche voi questa meravigliosa comodità.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4
FIERA DI TRIESTE: PADIGLIONE «D»

ACQUISTATE al Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste l'autoradio adatto al vostro caso. Voxson e Condor, le due grandi marche, in vendita a condizioni di propaganda allo stand Universaltecnica al Salone dell'Autoradio.
TV PORTATILE, la grande novità giapponese, un perfettissimo televisore a transistors che funziona anche in automobile. E' uno dei motivi di attrazione del Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste, ed è presentato nello stand dell'Universaltecnica.
ZEPHIR 4 è il potente «transistor» della Voxson che, montato in macchina, con una spesa irrisoria si trasforma in vera autoradio. Si applica e si toglie dalla macchina, funziona dappertutto e costa soltanto 26.500 lire. Al Salone dell'Autoradio condizioni di propaganda.
UN AFFARE acquistare la lavatrice Hoover o Candy allo stand Universaltecnica della Fiera di Trieste, nel padiglione elettrodomestici. In occasione della Fiera sulle lavatrici prezzi e condizioni di propaganda.
ACQUISTATE al Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste l'autoradio adatto al vostro caso. Voxson e Condor, le due grandi marche, in vendita a condizioni di propaganda allo stand Universaltecnica al Salone dell'Autoradio.
TV PORTATILE, la grande novità giapponese, un perfettissimo televisore a transistors che funziona anche in automobile. E' uno dei motivi di attrazione del Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste, ed è presentato nello stand dell'Universaltecnica.
ZEPHIR 4 è il potente «transistor» della Voxson che, montato in macchina, con una spesa irrisoria si trasforma in vera autoradio. Si applica e si toglie dalla macchina, funziona dappertutto e costa soltanto 26.500 lire. Al Salone dell'Autoradio condizioni di propaganda.
UN AFFARE acquistare la lavatrice Hoover o Candy allo stand Universaltecnica della Fiera di Trieste, nel padiglione elettrodomestici. In occasione della Fiera sulle lavatrici prezzi e condizioni di propaganda.
ACQUISTATE al Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste l'autoradio adatto al vostro caso. Voxson e Condor, le due grandi marche, in vendita a condizioni di propaganda allo stand Universaltecnica al Salone dell'Autoradio.
TV PORTATILE, la grande novità giapponese, un perfettissimo televisore a transistors che funziona anche in automobile. E' uno dei motivi di attrazione del Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste, ed è presentato nello stand dell'Universaltecnica.
ZEPHIR 4 è il potente «transistor» della Voxson che, montato in macchina, con una spesa irrisoria si trasforma in vera autoradio. Si applica e si toglie dalla macchina, funziona dappertutto e costa soltanto 26.500 lire. Al Salone dell'Autoradio condizioni di propaganda.
UN AFFARE acquistare la lavatrice Hoover o Candy allo stand Universaltecnica della Fiera di Trieste, nel padiglione elettrodomestici. In occasione della Fiera sulle lavatrici prezzi e condizioni di propaganda.
ACQUISTATE al Salone dell'Autoradio alla Fiera di Trieste l'autoradio adatto al vostro caso. Voxson e Condor, le due grandi marche, in vendita a condizioni di propaganda allo stand Universaltecnica al Salone dell'Autoradio.



l'Universaltecnica presenta al

1° Salone dell'Autoradio

alla Fiera di Trieste tutta la produzione

VOXSON E CONDOR

e pratica per questa occasione condizioni e prezzi eccezionali

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

ALLA FIERA DI TRIESTE: PADIGLIONE «A» E SALONE AUTORADIO (PAD. «D»)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi caucasici finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione della Fiera di Trieste. Approfittate. Via San Lazzaro 17. 45110 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA indipendente media età offresi per governo casa o dama compagnia presso persona sola. Cassetta 65178 A, UPI.
MEDIA età distinta referenze esperta assistenza anziani bambini cucina offresi. Telef. 45879. 25745 A
MEDIA età capace offresi 2 ore mattinata. Cassetta 25709 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI ore 8-12 referenze ottima retribuzione. Presentarsi via Porta 28 (paraggi Rossetti) telef. 41646. 45092 B
SIGNORINA o giovane maestra d'asilo cercasi per due bambini solo pomeriggi. Telefonare 75395 dalle 8 alle 10. 2130 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 65199 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 25665 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 45051 C
A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.
SIGNORINA tedesca conoscenza italiano francese e inglese, offresi anche periodo Fiera. Cassetta 25120 C, UPI.
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 25730 C
DATTILOGRAFA impiegata capace pratica eventualmente anche steno offresi. Cassetta n. 45087 C, UPI.
MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 58976. 45043 C
PEDICURE manicure brava offresi. Cassetta 65166 C, UPI.
SIGNORA 50enne occuperebbesi pomeriggi o sere bambini. Telefonare 43945. 45035 C
SIGNORINA giovane bella presenza, cassiera lunga pratica, capace libri paga e previdenza sociale ramo commercio, offresi prontamente. Cassetta 45104 C, UPI.
SIGNORA parla inglese, offresi pomeriggi, seralmente, assistenza bambini. Visitare 17-18 Gatteri 7, II, porta sinistra. 45107 C
TORNITORE specializzato offresi ditta seria. Scrivere tabaccheria Bettella, via Duca d'Aosta, Monfalcone. 555 C
18ENNE stenodattilografa assolte scuole commerciali offresi seria ditta. Tel. 42497. 45129 C

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel 68550. 1913/3 CC
A. A. A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC
A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC
A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC
CALLISTA (Pia) diplomata occhi pollini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 45039 CC
IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori; laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC
LABORATORIO impianti I e II programma e riparazioni radio TV. Telefono 75233. 25698 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 25710 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 44664 D
A.A. APPRENDISTA banconiere/a 15-18enne cercasi. Tel. 31551 44664 D
A. RAGAZZA 14-16 anni cercasi. Rivolgersi via San Lazzaro 8, bar Alpino. 9901 D
AIUTO banconiera apprendista orario ottimo. Bar Donà, largo Santorio 4, tel. 95157. 25712 D
APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cerca importante abbigliamento. Cassetta 25699 D, UPI.
AIUTO banconiere cercasi. Caffè Stella Polare, telef. 37831. 25718 D
APPRENDISTA ambosessi cercasi. Dopolavoro Ferroviario, p. Vittorio Veneto 3. 25728 D
ASSISTENTI geometri pratici lavori stradali cementi armati cercansi. Impresa costruzioni SIGIC, Villesse (Gorizia). 25663 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 2010 SPI Torino. 6007 D
COMMESSA pratica cercasi per negozio di tintoria. Indicare età posti occupati manoscritto. Cassetta 2111 D, UPI.
GARZONE uomo e garzona sarta uomo cercansi, buona paga. Sartoria Mosetti, p. Garibaldi 11 45089 D
ELEMENTI volonterosi disposti iniziare carriera assicurativa cercansi. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7/B SPI Udine. 6029 D
ELEMENTO esperto assicurazioni tutti rami cercasi; ottimo trattamento stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere cassetta 8/B SPI Udine. 6030 D
ELEMENTO disposto assumere agenzia di assicurazioni in Latisana cercasi. Scrivere cassetta 6/B SPI Udine. 6031 D
IMPIEGATO spedizioni, servizio esterno, porto, ferrovia, dichiarante doganale, desideroso migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 25727 D, UPI.
INTERNISTA per cucina cercasi. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 25702 D
LAVORANTE buona sarta per donna oppure mezzalavorante cercasi. Scrivere cassetta 45041 D. UPI.
MEZZOLAVORANTE capace e apprendista sarti uomo cercansi. Corso Italia 26. 25723 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Telefono 23520. 25744 D
ORTISEI, Dolomiti, pensione Raineli, cerca per subito 1.a o 2.a cocca, aiuto cucina, cameriera ai piani. 6049 D
PANETTIERE operaio 20-24 anni cercasi Panificio Centrale, Roma 28. 25729 D
PUBBLICAZIONE cerca scrittori/trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 157 N SPI Milano. 5962 D
RAGAZZA pratica negozio frutta. Telefonare 29619. 25740 D
SIGNORA, signorina massima serietà cercasi per bambini 1 e 4 anni, possibilmente fornire referenze. Telefonare 44518 ore 13-15. 45121 D
SIGNORINA praticante ufficio, bella presenza cercasi. Telefonare 68424. 25703 D
STIRATRICI per vestiti su presse a vapore, posto stabile buona paga, cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (San Giovanni) telef. 96535. 25692 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco possibilmente conoscenza inglese, desiderosa migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 25726 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA o cameretta cerca signora sola. Gentili offerte cassetta 25716 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA grande con foccolaio, stabile centro, affittasi. Brunetti, Borsa 4. 25715 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia, 3000 mensili. Giulia 26, I. 25747 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 2116

H Oggetti smarr rinv L. 30

CAGNETTA giovane bianco-marrone smarrita domenica. Telefonare 32201. 25693 H
SPILLA con miniatura smarrita filobus 11 ore 13.15, caro ricordo. Pregasi onesto rinvenitore telef. 68274; mancia. 25717 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. LOCALI d'affari diverse grandezze, casa nuova fine via Giulia, consegna settembre affittansi. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6, orario 16-18. 25751 I
A.A. APPARTAMENTO 5 camere camerino bagno cucina riscaldamento autonomo, affittasi via Rossini, III piano. Telefonare 24115, Klauer. 25748 I
A.A. APPARTAMENTO 5 camere 2 camerini bagno cucina, affittasi via Imbriani 6, III piano. Rivolgersi portinaia. 25750 I
A.A. APPARTAMENTO 6 camere cucina riscaldamento autonomo, affittasi via S. Lazzaro, III piano. Telef. 24115, Klauer. 25749 I
A.A. IACP camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande Borgo S. Sergio. Visitare ore 10-14, via Bonomea 115, porta 16, telef. 30976. 41690 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA panoramico signorile, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. ROSSETTI tristanze bagno. FIERA semimobiliato 4 stanze bagno autoriscaldamento. ALTRI stanza cucina, 5 stanze bagno. 9037 I
AICA 37703 affitta lussuoso, salone 2 stanze stanzetta doppi servizi termonafta ascensore terrazza, mare, sole, libero fine agosto, 48.000 mensili. 9040 I
APPARTAMENTI 3-4 stanze affittansi. Telef. 68888. 25755 I
APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi 2 stanze cucinetta riscaldamento 29.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 250 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina gabinetto affitta 20.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9033 I
APPARTAMENTO zona STADIO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9034 I
APPARTAMENTO lussuoso zona signorile, salone stanza due stanzette cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9041 I

(Continua in 14.a pagina)

ZIGOLO 110 CC

MOTO GUZZI

Oggi più che mai, per le vostre gite, per le vostre vacanze, lo Zigolo 110 è il vostro migliore amico. Sempre più perfezionato meccanicamente, sempre eccezionalmente economico, brillante su tutte le strade, lo Zigolo 110 ha acquistato una linea ancora più bella e più elegante. Con lo Zigolo 110: più economia, più praticità un'estetica migliore!

POTENZA CV 4,2
CONSUMO
l. 2,2 PER 100 KM.
VELOCITÀ
OLTRE 80 KM./h

SELLE IRIS MOTOR CATENE REGINA

ALLA

FIERA DI TRIESTE

STAND N. 529 - 530 - 551 - 552

CAMPONOVO

ESPONE QUALE ESCLUSIVISTA PER TRIESTE LE MERAVIGLIOSE

CUCINE

SALVARANI

brevettate eseguite in laminato plastico curvato che rappresenta quanto di meglio possa offrire in questo momento la tecnica moderna a prezzi eccezionali. Esportate all'estero hanno ottenuto pieno successo e viva ammirazione per la distinzione e per la perfetta esecuzione.
Inoltre è esposta una magnifica SALA PRANZO STILE IMPERO e una STANZA MATRIMONIALE in noce americana stile coloniale inglese.

NEI

GRANDI MAGAZZINI MOBILI

Via Battisti 19

troverete duecento ambienti di mobili d'ogni specie, dai modelli di lusso AI TIPI ESPORTAZIONE che offrono oltre a una bellissima linea, la massima perfezione, garanzia e prezzo.

In occasione della FIERA *vengono praticati prezzi del tutto eccezionali e ottime facilitazioni di pagamento.*

Visitateci. Vi convincerete che i nostri prezzi sono inferiori a qualsiasi altra Regione.

CAMPONOVO

Via Battisti 19 (di fronte al Caffè San Marco)

CRONACHE SPORTIVE

NON BADA A SPESE IL TOUR PROSSIMO A PARTIRE DA PARIGI

Settanta milioni di premi per ventitrè tappe e 4100 chilometri

25 mila franchi al giorno al corridore «più affabile», il doppio al più sfortunato - Il percorso evita il mare e le stazioni mondane - Trionfa la réclame - Tre squadre italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Settanta milioni di lire di premi per ventun tappe nominali (ma ventitrè effettive) alternate da un solo giorno di riposo, un minuto di abbuono ai vincitori di tappa e mezzo al secondo, centomila franchi al giorno al detentore della leggendaria maglia gialla, cinquantamila a quello della maglia verde di recente istituzione per la classifica a punti, premi ai più combattivi, ai corridori perseguitati dalla sfortuna, alle squadre, agli scalatori, circa 4100 chilometri di percorso: ecco il cinquantesimo Giro di Francia che comincerà domenica prossima e si concluderà il 14 luglio.

Proprio per queste sue nozze d'oro il Tour torna a Parigi anche per la partenza. Cosa, questa, che non capitava dallo ormai lontano 1950, l'anno dei deplorevoli «fatti dell'Aspin» che provocarono il tanto discusso ritiro di Fiorenzo Magni (che era Maglia gialla), Bartali e di tutti i nostri corridori sia della squadra tricolore sia di quella cadetta di cui, allora, faceva parte Adolfo Leoni.

Si torna dunque a Parigi, dopo che le partenze di questo ultimo decennio erano state spostate, via via, a Metz, Brest, Strasburgo, Amsterdam, Le Havre, Reims, Nantes, Bruxelles, Mulhouse, Lilla, Rouen e Nancy. Sarà sicuramente una partenza molto festosa, alla quale presenzieranno anche parecchi ex corridori che in passato hanno vinto memorabili edizioni della «grande boucle», dal belga Philippe Thys (tre volte trionfatore) al lussemburghese Nicolas Frants (due volte), Lucien Buysse, Lambot, Roger Lapebie, Antonin Magne, Speicher, Bartali, Robic, Lapebie, Romain e Sylver Maes, Louison Bobet, Kubler, Koblet, Walkoviak e Leducq.

E' un Tour che, forse per la prima volta, non toccherà minimamente il mare. Niente Manica, stavolta, e niente Coste bretoni, così belle e suggestive, e neppure puntatine sull'Atlantico e tanto meno sulla Costa Azzurra, ma, viceversa, percorsi all'interno della Francia, quasi sempre su strade secondarie. Sembrerebbe quasi che, proprio per la sua ricorrenza cinquantennale, il Giro di Francia abbia voluto scartare quelle spiagge mondane, tipo Trouville, Dinard, Les Sables d'Olone, San Sebastiano, Biarritz, Cannes, Juan-les-Pins, St. Brieuc, Royan oppure Antibes, ripetutamente toccate in passato, per invece ripiegare su località minori. Un Tour, però, con sconfinamenti in Belgio e, di passaggio, in Spagna, in Italia ed in Svizzera.

In partenza, domenica 23 corrente, ci sarà una tappa breve, facile, veloce, di soli 147 chilometri: una tappa... spumeggiante dato che si arriverà a Epernay, in piena zona di Champagne. Seguirà una giornata doppia, da Reims a Jambes (in Belgio), dapprima con una tappa mattutina in linea, di 183 chilometri, poi con un'altra pomeridiana a cronometro a squadre che, per quanto di soli 21 chilometri, si concluderà molto tardi dato che le tredici squadre in lizza vi si schiereranno in quattro «serie», a cominciare dalle ore 15. Dal Belgio si tornerà poi in Francia, sul famoso «pavè» di Roubaix, di dove — sempre attraverso tappe di chilometraggi notevoli, 235 e 285 — si punterà su Rouen e Rennes. La sesta giornata di corsa sarà nuovamente doppia, con la Rennes - Angers al mattino e, successivamente, un crono circuito individuale di 24 chilometri, pure ad Angers.

Dopo un altro paio di tappe pianeggianti, a Bordeaux ed a Pau, si profileranno alfine le prime montagne: il decimo giorno di gara, alla dodicesima tappa effettiva. L'Aubisque e il Tourmalet nella Pau - Bagnères de Bigorre (di soli 148 chilometri), l'Aspin, il Peyresourde e il Portillon nella Bagnères - Luchon (limitata addirittura a soli 131) sono i famosi Passi pirenaici che dovrebbero dare il primo assestamento alla classifica. Poi, superati gli innocui Col des Ares e il breve ma ripido Portet d'Aspet nella prima parte della Luchon - Tolosa, si andrà ad Aurillac, sede (sabato 6 luglio) dell'unico giorno di riposo. Poi altre salite e montagne, con un antipasto ridotto nella tappa di Saint Etienne ed un... robusto menù in quelle immediatamente successive, il Col De Vorte in prossimità dell'arrivo a Grenoble. Il durissimo Croix de Fer e, a pochi chilometri dal traguardo, i 2770 metri dell'Iseran sono gli ostacoli della Grenoble - Val d'Isère.

Il giorno dopo — mercoledì 10 luglio — si avrà la puntatina in Val d'Aosta a cui si accederà dal Piccolo San Bernardo e, scendendo a Prè S. Didier, Arvier, Morgex e Aosta, si salirà al Gran San Bernardo. Camin facendo, ad Arvier, i corridori troveranno un premio-ricordo intitolato a Maurizio Garin, vincitore del primo Tour, che era nato appunto in questa località. Dal Gran San Bernardo si scenderà poi in Svizzera, a Martigny, si scalerà il duro Colle Forclaz e, rientrati in Francia e superato il Colle Montets, si arriverà a Chamonix. Una tappa immane, questa, misurante 228 chilometri, capace di rivoluzionare la classifica.

A questo punto non mancheranno che quattro giorni alla conclusione, nel corso dei quali ci sarà un altro test di grande importanza: i 55 chilometri della cronotappa individuale Arbois-Besancon. Poi l'apoteosi, domenica 14 luglio, al Parco dei Principi dove stavolta si giungerà non più attraverso il tradizionale «tappone» di gran fondo che pareva inamovibile, ma una breve tappa Troyes - Parigi di 185 chilometri. Un percorso senza arrivi veri e propri in salita, ma, tuttavia, con montagne molto vicine al traguardo di tappa (Bagnères de Bigorre, Luchon, Grenoble, Val d'Isère e Chamonix) favorevoli agli scalatori.

Tredici squadre di dieci corridori ciascuna si schiereranno al via. Sono squadre per lo più di gruppi sportivi industriali, marche di salumifici, aperitivi, tessuti, vini oppure macchine da caffè. Corridori-sandwiches, insomma; ed è forse l'ultima volta che ciò accadrà al Tour. Infatti, da più parti si va sempre più caldeggiando il ritorno alla formula delle squadre nazionali che, ideata da Henri Desgrange nel 1930, ebbe fortuna e grande successo fino a quando, due anni fa, i «gruppi sportivi» italiani ne ottennero l'abolizione. Con i deludenti risultati che sono noti.

Nei prossimi giorni effettueremo l'esame di queste tredici squadre, di cui tre italiane, una completa, Carpano, e due miste, Ibac-Molteni, non appena Anquetil e Altig avranno terminato la ormai stucchevole altalena dei loro tentennamenti «parto non parto» e la lista sarà perciò definitiva. Il che avverrà venerdì. Comunque Van Looy, Poulidor, Daems, Plankaert, Hoevenaers, Stablinsky, Darrigade, Forè, Wouters, Soler, Suarez, Bahamontes, Gaul ed i nostri Balmamion, Balletti, Battistini, Fontona e Carlesi (rispettivamente delle formazioni Carpano, Ibac e Molteni) sono fra i corridori che sicuramente scenderanno in lizza. Mancheranno invece Defilippis e il giovane De Rosso, la cui partecipazione pareva invece sicura, mentre Taccone già ha fatto sapere che intende schierarsi al Tour dell'anno prossimo.

Premi pari a settanta milioni di lire, dicevamo, sono in palio. Il vincitore assoluto del Tour percepirà due milioni di franchi; il primo nella classifica a punti ne intascherà uno; mezzo andrà allo «scalatore svelto» della classifica del premio della montagna ai cui vari Colli saranno in palio altri quattrini. Con persino centomila franchi al primo. Ed ancora: al vincitore di ogni tappa spetteranno duecentomila franchi; fra i corridori più combattivi (designati da un giurì internazionale di giornalisti specializzati) verranno quotidianamente suddivisi duecentomila franchi; cinquantamila andranno al corridore che ad ogni tappa verrà designato «maggiormente sfortunato», altri 50 mila verranno assegnati al corridore che nel corso della tappa effettuerà il più gran balzo in classifica.

Premi speciali sono poi riservati alle squadre; e si tratta di cifre davvero allettanti. Ad ogni tappa ci saranno infatti centomila, sessantamila e quarantamila franchi per le tre squadre prime classificate. Inoltre nel corso del Tour le squadre che si troveranno ai tre primi posti al termine di determinati punti della gara, verranno premiate con cifre che vanno sino a 150 mila franchi. Tutto questo per indurre sempre qualcuno a dare battaglia, a rendere vivace e interessante la corsa. La squadra prima in classifica indosserà speciali berrettini gialli (come la Maglia del leader assoluto) e beneficerà di una rendita quotidiana di centomila franchi.

Infine la squadra prima nella classifica finale percepirà due milioni di franchi, la seconda uno e mezzo, la terza un milione e duecentomila, la quarta mezzo milione e la quinta trecentomila franchi. Vi saranno persino venticinquemila franchi al giorno per il corridore più affabile e gentile.

Come s'è detto, il Tour pensa anche agli sfortunati. Venticinquemila franchi al giorno verranno aggiudicati all'atleta maggiormente colpito dalla sfortuna. Anche in questo campo ci sarà una classifica finale, in base ai tiri della malasorte, al cui primo andranno duecentomila franchi. Una specie di contentino, insomma. Premi per tutti, dunque.

Raro

Gli impegni di Liston
Prima Patterson poi Cassius Clay

New York, 20

In una intervista al New York World telegram and Sun il campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston ha dichiarato di avere un certo lavoro da finire con Floyd Patterson che poi potrà occuparsi di Cassius Clay e delle sue spacconate.

«Il ragazzo è proprio quello che ci vuole per me — ha detto Liston — ma ho un impegno di incontrare Patterson nuovamente e questa cosa viene avanti a tutte le altre. Patterson è stato sufficientemente uomo da darmi una possibilità per il titolo e merita un incontro di rivincita.»

Il combattimento Liston-Patterson è in programma a Las Vegas, Nevada, il 22 luglio.

Tornando a occuparsi di Clay, Liston ha aggiunto: «Può darsi che abbia delle qualità nascoste, ma il campione del mondo e il tipo che detiene questo titolo sono un po' diversi, sono una cosa un po' diversa dal picchiare un inglese facile a sanguinare come Henry Cooper.

Partita per il Ghana la Nazionale «semipro»

Firenze, 20

La nazionale di calcio della Lega semiprofessionisti ha lasciato il Centro tecnico di Coverciano stamani diretta a Roma. Da qui, in aereo, proseguirà per il Ghana, dove disputerà due incontri: il 23 con la rappresentativa regionale di Ashanti e il 30 con la nazionale della Federazione ghanese.

La comitiva, affidata al vicepresidente della Lega, Cestani e al selezionatore unico Giuseppe Galluzzi, comprende i seguenti 15 giocatori: Di Stefano (Anconitana), Joan e Tartari (Arezzo), Brando (Biellese), Mantovani (Casale), Colombo (Del Duca), Carpenetti (Grosseto), Jereni e Riva (Legnano), Giannini e Soldo (Novara), Gioia (Pisa), Risso (Rimini), Costantini (Savona) e Spangaro (Treviso).

Morbello e Pagani dall'Inter al Messina

Messina, 20

Sono giunti a Messina i nuovi acquisti Pagani e Morbello, recentemente passati nelle file giallorosse dall'Inter. Dopo la visita medica, i giocatori si sono incontrati con i dirigenti messinesi per accordarsi sugli ingaggi.

Mondiali di bridge

L'Argentina riduce lo svantaggio dall'Italia

Saint Vincent (Aosta), 20

Al campionato mondiale di bridge si sono avute alcune sorprese: nei primi due turni di Italia-Argentina, i sudamericani hanno chiuso in vantaggio le prime trentasei smazzate. Nella classifica totale l'Italia conduce però ancora per 218 punti contro i 146 dell'Argentina.

Anche la Francia ha superato nei due turni di oggi gli Stati Uniti i quali, peraltro, conducono ancora per 202 a 166. Sono in corso di svolgimento gli incontri del terzo turno, che termineranno all'alba di domani.

Il torneo genovese di calcio juniores

Genova, 20

Si sono concluse stasera allo Stadio di Marassi le fasi eliminatorie del torneo calcistico internazionale «Aldo Parodi». Ecco i risultati: Stella Rossa batte Atalanta 2-0 (1-0); Monaco batte Genoa 2-0 (1-0); Juventus batte Karlsruher 2-0 (1-0). Sabato sera si disputeranno le semifinali tra Milan-Inter e Juventus-Sampdoria. Domenica sera avranno luogo le finali.

AL TORNEO CALCISTICO DI NEW YORK

PAREGGIA IL MANTOVA PER 2-2 CON GLI SCOZZESI DEL KILMARNOCK

Rimonta due gol di svantaggio con Mazzero e Giagnoni Intemperanze del pubblico e gioco sospeso per 4 minuti

New York, 20

Il Mantova ha pareggiato con il Kilmarnock rimontando i due gol di svantaggio con cui aveva chiuso il primo tempo, in un incontro valevole per il primo girone del Torneo internazionale di New York. Nelle altre due partite, disputate ieri sera, si sono avuti i seguenti risultati: Preussen Munster (Germ. occ.) batte Oro (Mess.) 4-3 (3-2); Recife (Bras.) batte Valenciennes (Fr.) 3-2 (2-0).

La classifica attuale: 1) Preussen Munster punti 6 (5 partite); 2) West Ham United (4 part.), Recife (4), Kilmarnock (5), Mantova (5), punti 5; 6) Valenciennes (5) e Oro (6) p. 4.

Nell'incontro tra Mantova e Kilmarnock, gli scozzesi hanno aperto la marcatura dopo appena 4' con un tiro rasoterra di McFadzean da una quindicina di metri. Il Kirmanock continuava a dominare e a concludere con un magnifico gol, dopo aver superato quasi sulla linea di fondo due difensori italiani.

Nella ripresa, il gioco era molto vivace e di livello tecnico migliore. Al 24' gli italiani ottenevano una punizione a 35 metri dalla porta scozzese: tirava Cancian e Mazzero riprendeva battendo da corta distanza il portiere avversario. Al 26', in seguito a una discutibile decisione dell'arbitro, numerosi spettatori lanciavano in campo bottiglie di birra. L'arbitro, l'inglese Jim Finney (lo stesso che interruppe lo scorso mese la partita Scozia-Austria) sospendeva il gioco e rientrava in campo dopo 4 minuti, quando gli animi si erano calmati. Al 32' i mantovani pareggiavano grazie a un'azione tra Geiger e Giagnoni; quest'ultimo segnava con tiro imparabile da una dozzina di metri.

I migliori sono stati nel Kilmarnock, Watoun, McFadzean e Black; nel Mantova: Geiger, Castellazzi e Cancian. 7.500 persone hanno assistito alla partita.

Le formazioni: Mantova: Arbizzani; Corradi, Castellazzi; Longhi, Pini, Cancian; Simoni, Mazzero, Geiger, Giagnoni, Recagni. - Kilmarnock: Forsyth; King, Watson; Murray, McGrory, O'Connor; McIlroy, Mason, Hamilton, McFadzean, Black.

Totocalcio n. 43

BASILEA - ROMA	2
BIELGRENCH. - INTER	2
GRASSHOPPER - JUVE	2
SERVETTE-ATALANTA	X 1 2
FIORENTINA - LIEGI	1
MODENA - LA GANT.	1
SAMP. - ANTWERP	1 X
VENEZIA - LIERSE	1 X
NIMES - LOSANNA	1 X
ROUEN-CHAUX DE F.	1 X
SEDAN - ZURIGO	1 X
TOULOUSE - YOUNG B.	1
VIENNA - BAJERN	X 1 2

Sulle strade triestine
Titolo regionale dei ciclisti allievi

Domenica pomeriggio si snoderà sulle strade della Venezia Giulia la ormai classica corsa riservata agli allievi, i quali dovranno percorrere 103 km. Il libro d'oro di questa gara porta i nomi di Eligio Pelizon, della S.C. Bartali, che la vinse nel 1953. L'anno seguente era Gaetano Sarazin del CRDA di Trieste che s'affermava. Nel 1955 vince Fabio Nelzi della U.C. Fausto Coppi; nel 1956 Alessio Moratti della Vittoria Romana di Monfalcone, nel 1957 Mario Feltrin del G.S. Luisa di Udine; nel 1958, che fu una delle più belle edizioni, si ebbe la smagliante vittoria per distacco di Licinio Plett del CRA CRDA di Monfalcone; nel 1959 è ancora il gruppo ciclistico cantierino a svettare con l'affermazione di Gianfranco Gallon.

Nel 1960 è ancora il monfalconese che rinnova il successo dell'anno precedente, seguito da Domenico Cassani Guerrino Dean ed Ottorino Poian dell'U.C. Coppi Hausbrandt di Trieste, e pertanto la Coppa Italia veniva assegnata a questa Società. Nel 1961 la corsa viene riservata alla categoria dilettanti ed abbinata al Gran Premio della Repubblica. In questa edizione Giorgio Ursi della S.C. Bartali-Primo Rovis di Trieste passa primo il traguardo seguito dai consoci Pelizon e Plett. L'anno scorso la Coppa continua ad essere destinata agli allievi, inoltre viene abbinata al Gran Premio Immobiliare Italia.

Angelo Millo del CRA C.R.D.A. di Monfalcone, autore di una fuga sulla salita di Moccò riusciva giungere solo sotto lo striscione del traguardo in via Rossetti, precedendo di 20" Emilio Rovere della Libertas Atala di Udine, e di 1'25" Roberto Vattori della Bartali-Rovis, quarto era Gino Pancino della Ciclistica Stefanutti di S. Vito, e sesto Bonadio della Fiamma Fontanelle di Treviso. La Coppa anche questa volta va al gruppo ciclistico dei cantieri monfalconesi.

Quest'anno la partecipazione si annuncia imponente, forse si supereranno, con le ultime iscrizioni, i 70 corridori. Saranno presenti i seguenti sodalizi: U.C. di Vittorio Veneto, U.C. Trevigiani Coin di Mestre, Brooklin di Conegliano, Libertas di Treviso, C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, G.C. Fausto Coppi di Udine, Ciclo Assi Friuli di Udine, la Bottecchia di Pordenone, la Sacilese, l'Atala Libertas di Udine, la A. Ciclisti di Gorizia, il CRDA di Monfalcone, l'A.C. di Ronchi la G.S. Fornara anche di Ronchi, ed infine le triestine Coppi-Hausbrandt e Bartali-Primo Rovis.

Al Comitato organizzatore sono giunti numerosi premi, offerti da enti e ditte di Trieste. E' giunta anche una medaglia d'oro, offerta dal Comune di Muggia.

Infine diamo il percorso che verrà compiuto dai corridori: Trieste (Stadio Valmaura) - Muggia (Stramare) - Noghere - Aquilinia - Dazio Zaule - Imbocco nuova Tarvisiana - Quadrivio Opicina - Ponte sul Lisert - Raccordo S.S. 14 - S. Giovanni al Timavo - Sistiana - Aurisina - Prosecco - Raccordo Tarvisiana - Quadrivio Opicina Monte Spaccato - Raccordo nuova Autostrada - Dazio Zaule - Bagnoli - Salità di Moccò - Dazio Basovizza - Cave Faccanoni - Trieste (via Rossetti altezza Sanatorio Triestino), dove sarà posto il traguardo.

Contemporaneamente a questa corsa ci saranno altre due manifestazioni ciclistiche di buon rilievo: la prima si svolgerà a S. Vito al Tagliamento con l'organizzazione della Stefanutti e varrà quale eliminatoria regionale della leva Esordienti; il vincitore parteciperà di diritto alla finale che verrà svolta a La Spezia il 30 c.m. L'attuale classifica degli esordienti vede al primo posto Giuseppin della Stefanutti di S. Vito, seguito da Spiritichio della Bartali di Trieste, terzo Russian del CRDA di Monfalcone, quarto Baradel di Ronchi, quinto Quargnal del C.R. D.A. Monfalcone. La seconda manifestazione invece avrà luogo a Scodovacca ed è denominata «II Edizione del Trofeo Rigonat» riservato ai dilettanti di seconda categoria senior e junior.

PARTE DOMANI IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

La Triestina e l'Edera in gara con 4 squadre liguri e due meridionali

Verso un duello fra Camogli e Posillipo - Il ruolo di Lerici, Voltri, Sori e del Cus Jonica - I quadri alabardati e rossoneri - Torneo avvincente

A distanza di otto giorni dal campionato di Serie A, prenderà il via domani anche il torneo dei cadetti, al quale parteciperanno quattro squadre liguri, due triestine, una di Napoli ed una di Catania. Si completa così il fronte nazionale della pallanuoto che vedrà impegnate fino alla metà di agosto tutte le sue migliori forze e che promette lotte avvincenti così in testa, fra le squadre aspiranti ai due titoli in palio, come in coda, fra le formazioni che dovranno badare a non retrocedere.

Il campionato di Serie A ha fatto registrare fin dal primo turno di gare una grossissima sorpresa, la sconfitta dei campioni del Recco ad opera della Canottieri Napoli. I liguri non perdevano in casa da cinque anni ed è logico pertanto che siano rimasti molto scossi dall'infortunio subito. Si prospetta pertanto fin dalle prime battute di tale torneo la grande lotta che i quattro volte campioni del Recco dovranno sostenere contro la coalizione delle migliori formazioni della categoria, guidate appunto dai canottieri napoletani.

Per quanto si riferisce alla Serie B, una squadra si presenta nettamente favorita nei confronti delle avversarie: quella di Camogli. I liguri, dopo aver vinto per ben sei volte il titolo assoluto negli anni 1935, 1946, 1952, 1953, 1955 e 1957, hanno dovuto sopportare l'anno scorso un periodo di crisi, retrocedendo alla fine nella Serie inferiore unitamente alla Triestina. Tale periodo deve però considerarsi superato, avendo i dirigenti provveduto a rinforzare la squadra con la inclusione nella stessa dello olimpionico fiorentino Lonzi, sotto la cui guida è riuscita recentemente a vincere il Trofeo Jantzen. Inoltre l'abbinamento con la notissima fabbrica di costumi da bagno, ha messo il Camogli nelle migliori condizioni per poter agevolmente superare ogni residua difficoltà riguardante la conduzione economica della società.

Le squadre di Lerici, Sori e Mameli di Voltri completano la formidabile rappresentanza della pallanuoto ligure nel campionato di Serie B. Tali formazioni si sono classificate nell'ordine nel torneo dello scorso anno e si ripromettono di rendere la vita difficile ai cugini di Camogli ed a quanti altri aspirano al successo finale nel campionato ed alla conseguente promozione in Serie A.

Come abbiamo già detto, saranno due le squadre triestine impegnate quest'anno nella Serie B: l'U. S. Triestina e la A. S. Edera. I rossoalabardati ritornano fra i cadetti dopo aver disputato un modesto campionato di Serie A, nel corso del quale hanno potuto racimolare soltanto due punti, a seguito di altrettanti pareggi ottenuti in casa nei confronti con la Florentia ed il Nervi. E' stato quello dello scorso anno un compionato molto sfortunato per la Triestina, che più di una volta è stata vicina al successo, sfuggitole sempre per circostanze imponderabili.

Quest'anno la Triestina si riprometteva di ritentare la scalata alla Serie A, ma le partenze di Alessandrini e Camisa, che hanno già debutato la scorsa settimana nelle file della Roma, e l'infortunio subito da Umek, rischiano di compromettere i programmi della società alabardata. A compensare, almeno in parte, le assenze degli atleti nominati sono fortunatamente rientrati dalla Capitale Giacomelli, Benvenuti e Padovan che, con Ravasini, Foschi, Boschin e Rusconi, formeranno l'ossatura della squadra, che potrà inoltre contare anche sui giovani, Goliani, Pischiutta, Jacono e Mattei. La preparazione sarà curata da Ervino Emberger, che dovrà rivolgere le sue maggiori cure all'attacco, dove i titolari Boschin e Padovan difettano di qualità natatorie. La difesa, con il ritorno fra i pali di Giacomelli e con un Ravasini già in buona forma, dovrebbe dare parecchia fiducia, specie se a centro campo, accanto a Foschi e Benvenuti, potrà tornare anche Umek.

Nel complesso dunque la squadra si presenta sufficientemente solida e capace di svolgere un ruolo di primo piano in un campionato che si prevede molto incerto ed avvincente.

L'Edera dal canto suo presenterà la formazione dello scorso anno con il più forte Cescon rientrato anche lui da Roma dopo aver assolti gli obblighi del servizio militare. Nelle partite amichevoli che hanno preceduto il recente torneo primaverile, la squadra rossonera aveva dato a vedere di poter sostenere validamente il confronto con la più sperimentata formazione alabardata. All'atto pratico però la squadra di Righini è mancata all'attesa, facendosi troppo facilmente superare tanto dalla Triestina come dalla Florentia. Si è trattato comunque di una utile esperienza, dalla quale allenatore e dirigenti avranno tratto interessanti insegnamenti.

Sulla carta l'Edera ci sembra in grado di poter svolgere una buona mole di gioco, tenuto conto anche delle capacità natatorie di buona parte dei suoi migliori elementi. Il portiere Renner potrà ricevere all'occorrenza il cambio da Cattonaro che partirà però quale terzino, unitamente al forte Crisman ed al più giovane Passagnoli. Nella formazione ufficiale comunicata dalla società la mediana dovrebbe essere formata da Toscani ed Illini. Risulta però che difficilmente l'ultimo nominato sarà disponibile per cui si renderà necessario lo spostamento a metà campo di Cescon o di Spangaro. Gregori sarà l'uomo più pericoloso all'attacco dove, volta a volta, potranno essere anche schierati i più giovani, Veglia Berani, che, con Morgera e Brandi costituiranno i rincalzi della formazione base.

Il lotto delle partecipanti al campionato sarà completato dalla CUS Jonica di Catania, finita l'anno scorso a pari punti con l'Edera, e dalla neopromossa Canottieri Posillipo, il circolo dei milionari napoletani, che non nasconde le sue pretese per quanto riguarda i primi posti della classifica.

Saranno proprio le due squadre meridionali le prime avversarie della Triestina e dell'Edera, per cui ci si potrà fare subito un'idea del loro valore e delle possibilità di classifica delle formazioni locali, che, secondo comunicazioni ufficiali, potranno contare sui seguenti effettivi: **Triestina:** Giacomelli e Jacono, portieri; Ravasini, Rusconi, Goliante, Pischiutta, difese; Umek, Benvenuti, Foschi, metà campo; Boschin, Padovan e Mattei, attaccanti. Allenatore: Emberger. **Edera:** Renner, portiere; Cattonaro, Crisman e Passagnoli, difese; Toscani, Illini, Morgera, Brandi, metà campo; Gregori, Spangaro, Veglia e Berani, attaccanti. Allenatore: Righini.

Orario delle gare nella piscina comunale: venerdì ore 19: seconda prova campionato di società, categoria ragazzi e ragazze; sabato ore 19 idem; ore 21 Edera - Posillipo, ore 21.45 Triestina - Cus Jonica; domenica, ore 20 Triestina - Posillipo, ore 20.45 Edera - CUS Jonica.

M. V.

TREDICI CAVALLI IN CORSA A MONTEBELLO

Katalia con Asso e Rinviato pagano per la «tris» 77 mila lire

Quarantia vincitori a Trieste - Tripletta di Belladonna

Fedele al pronostico che la indicava nettamente nei confronti di anziani dal grosso nome, la «quattro anni» Katalia ha signoreggiato nella corsa «tris» disputata iersera a Montebello. Con un esemplare percorso in avanti, la figlia di Fucsia ha tenuto a rispettosa distanza gli avversari confermandosi soggetto di qualità. L'affermazione di Katalia è stata nettissima;; una decina di metri divideva sul traguardo l'allieva di Belladonna dal secondo arrivato Asso, mentre Finca (la prima dei penalizzati), finita al quarto posto in linea con Rinviato, sul palo non era riuscita a rosicchiare nemmeno uno dei venticinque metri che la separavano inizialmente dalla trionfatrice della corsa.

Prestazione di lusso di Katalia (egregia la media segnata dalla vincitrice 1.23 sui 1700) e compito ingrato per i penalizzati che hanno avuto una Finca superlativa costretta a girare «in pista grande» nell'ultimo giro, e Medardo sfortunato al «via» dove marcava uno svarione. In una corsa impossibile per i penalizzati, i combattivi Asso e Rinviato hanno potuto occupare le migliori piazze sebbene i loro percorsi siano stati compromessi da rotture: iniziale quella dell'allievo di Bragaloni, in «zona Cesarini» quella del figlio di Wanda.

Comunque la corsa a parte la superiorità di Katalia, è risultata spettacolare. Triora si è battuta con la consueta audacia figurando in seconda posizione (dopo aver girato sempre al largo) ai «quattrocento» conclusivi per poi calare nel finale. Edolo invece, che aveva acquisito una magnifica posizione al seguito di Katalia si smarriva inopinatamente a mezzogiro dall'arrivo e doveva lasciare il campo sgombero a Rinviato — che aveva «parato» al passaggio una decisa puntata in avanti di Finca — e ad Asso, che dello svarione iniziale non aveva subito danni.

La corsa si decideva in quel punto, dove la rimonta dei ritardatari appariva problematica. Katalia con chiaro margine s'involava verso il traguardo, mentre Triora in difficoltà veniva «saltata» da Rinviato ed Asso. Imboccando la dirittura d'arrivo Rinviato improvvisamente si sbilanciava venendo superato dal lanciatissimo Asso che si annetteva sorprendentemente la seconda piazza dietro l'intangibile Katalia. Rimesso, Rinviato riusciva a contenere il «serrate» di Finca che lo insidiava sin sul palo per il terzo posto mentre dietro ai due terminava il roano Occagno, mai in corsa l'atteso Medardo.

Al giro d'onore applausi per Katalia e festeggiamenti anche per Belladonna in serata di vena tanto da far sue ben tre corse, con Buttero, Cerere e la stessa Katalia.

Se Katalia godeva dell'incondizionato favore del pronostico, non altrettanto si può dire degli altri due piazzati Asso e Rinviato. La quota della «tris» è stata di lire 77 mila. A Trieste si sono avuti 40 vincitori.

Premio dei Viaggi (L. 262.500 m. 2060): 1) Trincea (A. Destro); 2) Danzica. 4 part. Tempo al km. 1.35.3. Tot.: 44; 25, 17; (265). **Premio dei Gitanti** (L. 200.000 m. 1660): 1) Zuccherino (N. Turchesi); 2) Nicco. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 42; 19, 49; (182) 237. **Premio delle Comitive** (L. 262.500 m. 1680): 1) Polare (G. Zeugna); 2) Licurgo. 6 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 31; 29, 21; (73) 128. **Premio delle Partenze** (L. 200.000 m. 2040): 1) Buttero (U. Belladonna); 2) Ultimo. 7 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 20; 16, 23; (56) 104. **Premio del Turismo** (L. 315.000 m. 1680): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Daidola. 7 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 23; 15, 31; (114) 50. **Premio degli Arrivi** (L. 250.000 m. 2080): 1) Wander (G. Bragaloni); 2) Nadila. 5 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 87; 17, 14; (62) 237. **Premio d'Estate** (L. 1.200.000 m. 1700 corsa «Tris»): 1) Katalia (U. Belladonna); 2) Asso; 3) Rinviato. 13 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 60; 22, 57, 68; (239) 297. Duplice dell'accoppiata (IV e VII corsa) 44.180 per 100 lire.

M. G.

Calendario dei campionati assoluti di atletica

La Ginnastica Triestina, organizzatrice dei campionati italiani assoluti di atletica leggera maschili e femminili, in programma allo stadio comunale nei giorni 19, 20 e 21 luglio, ha reso noto il programma orario delle gare, approvato dalla Fidal. La manifestazione come è noto si inquadra fra quelle celebrative del centenario della S.G.T., e tale è stata considerata anche dalla presidenza della Fidal che ha voluto assegnare l'organizzazione al sodalizio biancoceleste.

Venerdì 19 luglio avranno svolgimento solo gare maschili, con inizio alle 9 (metri 400 ostacoli, batterie). Alla stessa ora inizieranno sabato 20 le semifinali della stessa gara, mentre domenica alle 9 inizieranno le batterie della corsa ostacoli metri 110. Il pomeriggio sarà dedicato quasi interamente alla disputa delle finali delle corse piane maschili e femminili.

Piattello a Muggia

Domenica prossima, sul campo di Muggia, avrà svolgimento una gara di tiro al piattello per tiratori e allievi. L'inizio è fissato per le 14.30. Sono in palio medaglie d'oro e coppe per i primi classificati delle due categorie. I tiratori si misureranno in due serie di 15 piattelli da 15 metri; gli allievi in due serie di 10 piattelli da 12 e 14 metri.

Domani sabato alle ore 17.30 sul campo di S. Giovanni avrà luogo lo incontro di calcio tra le squadre: Compagnia portuale maneggio merci a terra - Magazzini generali.

TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A TRIESTE

Al completo la «nazionale» juniores con Maioli, Di Maso, Palmieri, Bodo

I dirigenti del Tennis Club Triestino stanno lavorando alacremente attorno all'organizzazione del torneo internazionale che si svolgerà la prossima settimana sui campi di via Guido Reni. La manifestazione, la più importante dell'annata nella nostra regione, inizierà martedì 25 e si concluderà domenica 30 giugno.

Numerose adesioni di tennisti italiani e stranieri di fama risultano già pervenute alla segreteria del T. C. Triestino. L'Italia sarà presente con i «prima categoria» Gaudenzi, vincitore dell'edizione dello scorso anno, Guercellina, de Ebner, Fachini e con la squadra nazionale giovanile quasi al completo. L'«équipe» azzurra comprende fra gli altri Maioli, Di Maso, Palmieri e Bodo.

Attualmente Maioli e Di Maso, le due «racchette» poste sotto controllo dalla Commissione tecnica, si trovano a Londra per partecipare al torneo del Queen's Club e successivamente gareggeranno a Wimbledon. Maioli è stato ammesso a Wimbledon senza bisogno di qualificazione mentre Di Maso è stato iscritto alla gara riservata agli juniores. Anche il biellese Bodo si trova in Inghilterra per questi due tornei.

Sei dovrebbero essere i tennisti austriaci in gara e quattro gli jugoslavi.

In campo femminile le giocatrici di maggior fama che hanno già provveduto ad iscriversi sono le due «prima categoria» italiane la Migliori di Pisa e la Ramorino di Roma. La Jugoslavia sarà anche rappresentata da due «prima categoria» mentre si attende qualche comunicazione da parte dell'Austria.

Altre adesioni sono attese per i prossimi giorni di tennisti italiani e d'altri Paesi, per cui si può senza dubbio affermare sin d'ora che questa edizione del torneo internazionale del Tennis Club Triestino dovrebbe risultare come la più importante fra quante disputate negli ultimi anni.

Il Fulham e Haynes giocano a Parma

Parma, 20

Un incontro amichevole internazionale di calcio si svolgerà domenica prossima, in notturna, al «Tardini» di Parma. Contro la squadra locale giocheranno gli inglesi del Fulham, allenati da Carver, tecnico noto in Italia dove ha diretto numerose squadre. Tra i britannici figurano alcuni nazionali come Haynes, Cook, Lowe, Mallery.

A Padova la squadra del Lloyd Adriatico

Domenica prossima il Lloyd Adriatico, vincitore del campionato interaziendale di calcio, disputerà sul campo «Monti» di Padova un incontro amichevole con la rappresentativa del Comune di Padova, vincitrice, a sua volta, dell'analogo campionato patavino.

Nella formazione del Lloyd verranno immessi alcuni giocatori della «Finanza» che si sono ben meritati la trasferta a Padova per il loro ottimo comportamento nel corso del campionato. Prima dell'incontro le squadre parteciperanno ad un ricevimento al Municipio. La squadra triestina sarà latrice di un messaggio del Sindaco di Trieste a quello di Padova.

La presentativa del Comune di Padova restituirà la visita dell'undici il giorno 30 giugno.

Le finali a Trieste del campionato allievi

Domenica mattina si svolgeranno sul campo Flavia due importanti incontri valevoli per il primo turno finale del campionato locale allievi. Delle quattro squadre contendenti ne dovranno uscire due, che il sabato seguente in mattinata sempre sullo stesso campo Flavia, si contenderanno il titolo di campione allievi locale.

Questi gli accoppiamenti del 1.o turno: Edera contro Ponziana B., campo Flavia, ore 9. Ponziana A contro Esperia, campo Flavia, ore 10.30.

Judo alla S. G. T. Gli allievi della sezione judo della Ginnastica Triestina effettueranno domenica il saggio annuale. Ad esso prenderanno parte una trentina di praticanti. I più giovani si esibiranno in dimostrazioni della tecnica dello judo; i più anziani svolgeranno invece regolari incontri. Il saggio, che avrà inizio alle 10.30, nella palestra sociale, sarà diretto dall'istruttore Carlo Mazza, presente il capo sezione ing. Gasparini.

GIULIA SPIDER

publimotta

ecco i vincitori del secondo sorteggio per i 100 milioni della 12ª inchiesta Motta sugli alimenti dolci

Il 20 maggio 1963, con tutte le garanzie di legge, alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza di Milano, sono stati assegnati, tra i compilatori delle « carte d'identità » del Panettone e della Colomba Motta la COLOMBA D'ORO da kg. 5 (18 carati) e gli altri ricchissimi premi qui sotto elencati:

1° Premio - Una Colomba in oro 18 carati da Kg. 5

Pecora Giorgio - Via J. Jaures, 21/D - Milano

2° Premio - Un' automobile « Giulia TI » - Alfa Romeo

Zanchi M. Elisa - P.za Cardinal Ferrari, 5 - Milano

3° Premio - Un complesso cucina-frigo « Housewife Dream » - Orlandi

Mosna Sergio - Via Nazionale, 2 - Lavis (Trento)

dal 4° al 26° Premio - 23 Televisori Irradio 23 Pollici

Alciati Arnaldo - Via d'Azeglio, 52 - Roma
Alessio Maria - Via Martiri, 91 - San Remo (Imperia)
Alfieri Anny - Via Ravenna, 3 - Milano
Angeli Angelo - Via Miranese, 234 - Chirignago di Venezia
Ardizzone Maria Antonia - Via P. Prestisima - S. Lorenzo Colli di Palermo
Boeri Rina - C. Re Umberto, 44 - Torino
Bonolis Berardo - Via del Castello, 14 - Teramo
Brusini Baso Maria - Via Koerner, 3 - Milano
Carotenuto Cozzolino Vincenza - Riviera di Chiaia, 279 - Napoli
Cilloni Olga - Via A. Peri, 7 - Reggio Emilia
D'Alessandro Quirino - Via E. Strada, 9 - Pavia
Della Guardia Anna - P. Villa Fiorelli, 5 - Roma
Gengaro Berardino Elena - Via Civita - Atripalda (Avellino)
Geraci Antonio - Piazza Dante, 15 - Cagliari
Lanza Armando - Castello, 394/3 - Venezia
Loizzo Umberto - C.so Mazzini - Cosenza
Mattiuzzo Alessandro - Cà Turcato - S. Donà di Piave (Venezia)

dal 27° al 32° Premio - 6 lavabiancheria automatiche - elettrodomestici San Giorgio

Borando Ilde - Via Ugo Foscolo, 18 - Trecate (Novara)
Cappi Ada - Poggio Rusco (Mantova)
Marchi Faustino - Via Vanozzo 15/A - Padova
Orsatti Margherita - Via Piave, 20/19 - Genova
Ponga Fulvio - Via B. Colleoni, 22 - Trieste
Schiatti Serafino - Via Madonna dell'Orto, 12 - Mantova

sono stati inoltre estratti:

20 Servizi completi per 12 persone (da tavola, caffè, the e bicchieri) - Richard-Ginori
10 Lavastoviglie « Manibelle » - Saimca
5 Macchine per cucire « 401/M/13 », con valigia - Singer
15 Corredi per sposa - Zucchi Vincenzo S. p. A.
5 Frigofornelli F.F. 135 - Industrie Trentine Orlandi
10 Cucine a gas « Aequator » mod. 41/404 e
10 Batterie da cucina in acciaio inossidabile e
10 Batterie da cucina in acciaio porcellanato « Queen » smalteria e metallurgica veneta - Bassano del Grappa
19 Ciclomotori « Monomarcia » - F.lli Benelli G. F. & C.
25 Cronografi Breitling, cassa laminata oro - Osvaldo Benaglio S. p. A.
30 Servizi di posate in alpacca argentato 1° titolo, mod. Villeroy - 45 pezzi - argenteria Christofle
11 Macchine per scrivere « lettera 22 » con disco - Olivetti
42 « Nuovissima Enciclopedia illustrata » in 6 volumi - Istituto Editoriale Italiano - Milano
10 Aspirapolvere « Speady » - elettrodomestici San Giorgio
30 Tastiere elettriche portatili « Chordette Companion » - Excelsior Castelfidardo
72 Cucine a gas « Fulton » - Fargas
50 Serie da 20 dischi Durium (4 da 33 e 16 da 45 giri)
25 Gruppetti elettrici grattugia - tritacarne mod. « Quick 0149 » e
50 Frullatori elettrici mod. « Quick 0102 » - O. M. R. E.
50 Materassi a molle mod. « Eden » cm. 80 x 190 - Simmons
35 Bilance tipo famiglia « Little Scale » - Berkel
20 Frullini elettrici a mano « Sumbeam » e
20 Tostapane automatici originali americani « Sumbeam » - Paolo Romano
39 Penne stilografiche « Pen For Men » - Sheaffer's
150 Confezioni con prodotti di bellezza - A. Bertelli & C. - Milano
75 Confezioni con 24 paia di calze per signora « Edelweiss »
900 Cassette con prodotti e confezioni Motta

La Motta ringrazia quanti hanno collaborato alla 12ª Inchiesta e comunica che è iniziata la 13ª Inchiesta sul consumo degli alimenti dolci, anch'essa collegata alle "carte d'identità" del Panettone e della Colomba Motta, dotata di premi per 100 milioni di lire.

Motta

Tutti i collaboratori premiati sono stati avvertiti con lettera raccomandata.

APPARTAMENTO MARINA, 7 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9035 I
APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze tutti comforts moderno affittasi via Rossetti 105. Telefonare 43945. 45038 I
APPARTAMENTO città, 6 stanze accessori termonafta, II piano affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25756 I
APPARTAMENTINO centrale 2 stanze cucina libero giugno 14 mila mensili piccole spese. Molti altri ancora. Tel. 37703. 9026 I
APPARTAMENTINO camera cucina adatto persona sola, 8000 mensili 60.000 spese. Tel. 723244.
APPARTAMENTINO stanza stanzetta gabinetto entrata affittasi 12.000 prelevando 130.000 mobili. Rosa, Torrebianca 41. 25752 I
ATTICO signorile città, salone 3 stanze giardino inverno terrazze servizi centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25756 I
CAMERA cucina 10.000 S. Giacomo; camera cameretta 15.000; Giardino Pubblico; bicamere 20 mila. Agenzia Foscolo 4, I p. 25738 I
CASETTA quattro vani 10 km. Udine (collina) affittasi a pensionato oppure week-end. Scrivere Cossio, Pagnacco (Udine). 6002 I
IACP, 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte cassetta 64059 I, UPI.
IACP Gretta, camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o camera in più zona Borgo S. Sergio. Per informazioni rivolgersi: S. M. M. Inf. 2002, porta 11 (Borgo S. Sergio) 42012 I
LOCALE 40 mq. circa affittasi. Via Marconi 10. 45099 I
LOCALI affari due, oppure altra destinazione, centro, affittansi. Telef. 65575, dopo le 10. 25705 I
LOCALI vasti palazzo signorile zona Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società ambulatori consolato affittansi. Informaz. 95982
LUSSUOSO paraggi Severo, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazze garage affittasi. Informazioni 95982. 45066 I
NEGOZIO centralissimo mq. 60 mostre modernissime cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 45065 I
NEGOZIO zona S. Antonio mq. 150, adatto svariate attività cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 45065 I
SOLEGGIATO zona Viale, II p. 2 stanze cucina poggioli accessori moderni affittasi. Informazioni 95982. 45067 I
UFFICIO zona Ponterosso, II p. 2 stanze grandi gabinetto affittasi. Informaz. 95982. 45066 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO anche non buono stato, modico affitto, cerco periferia. Tel. 48259. 25714 L
APPARTAMENTO stanza cucina anche subaffitto cercasi zona Barriera; telef. 90139. 665 L
NEGOZIO oppure locale centralissimo cercasi affitto pagando spese. Tel. 722315. 65198 L
APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.
MAGAZZINO paraggi S. Anna, Baiamonti, Servola cercasi affitto. Cassetta 44919 L, UPI.
QUADRISTANZE ultimo piano, o villino silenzioso vuoto, cercasi affitto. Tel. 71225. 25743 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.
ANTICA fioraia, specchio, quadri, orologio, macchina portatile Underwood, altro venderei privatamente. Tel. 79336. 25746 M
CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M, UPI
MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10.
MACCHINA cucire garantita 10 mila, rientrante bellissima 20 mila, nuove ottime marche, automatiche zig-zag, eleganti mobiletti, riparazioni accurate, rateazioni scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 64695 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Singer occasione vendonsi. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65154 M
MANTELLO colore verde nuovo vendo. S. Giacomo in Monte 13. 25696 M
TREBBIATRICE e pressa imballatrice vendonsi causa cessazione attività. Scrivere cassetta 62269 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine, Telefonare 38196. 65189 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 25737 N
COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23364. 45105 N
A. BUTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
CARROZZELLA gemelli acquistasi occasione. Pregasi telefonare 39281 oppure 39648. 65197 N
FISARMONICA buona marca, 80-120, acquisterei se occasione. Telefonare 43817. 25754 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili cineserie quadri, Tel. n. 61591 - 50105. 45123 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 25737 NN
A.A. AL Mobilificio «Gianna» via Nordio 4 vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, camere scapolo, soggiorni, salotti, divanletto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili; facilitazioni. 65125 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65134 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 25731 NN
CUCINA, armadio, tavolo, credenza, vetrina, marmi, sedie, 5000 vendonsi. Telef. 92033. 25757 NN
CUCINA con marmi repen in ottimo stato vendesi. Telefono 70469. 45090 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALE 90.000. Assortimento lussuosissime. Prezzi bassi. Massima garanzia. Piccardi 49. 64962 NN
MOBILI cucina buono stato vendonsi a privati. Telefonare n. 61265. 65187 NN
SOGGIORNO se occasione acquistasi da privato a privato. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 64482 NN, UPI.

O Commerciali L. 40

ARREDAMENTO completo mercerie, rara occasione nuovissimo 330.000 vendesi. Tel. 96816. 9012 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti stipendio provvigioni. Profumerie dentifrici. Contea, via Baracca, Livorno. 6042 P
ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie; novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 53 D, SPI, Milano. 6047 P
CERCASI rappresentante introdotto ramo arredamenti di negozi, bar, ecc. Cassetta 45042 P, UPI.
CERCANSI rappresentanti tessuti introdotti sartorie privati. Cassetta 551 T, SPI, Firenze. 6008 P
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 44734 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BICICLETTE donna acquisto se occasione. Scrivere cassetta 40932 Q, UPI.
FIAT 1100 T/2 1960 come nuova vendesi. Scrivere cassetta 11/B SPI Udine. 6046 Q
SUPER Orione rimesso nuovo apparecchiatura ribaltabile trilaterale nuova vendesi. Scrivere cassetta 12/B SPI Udine. 6045 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q
VESPE, Lambrette, vere occasioni, Lambrette nuove, lunghe. Rateazioni. Nicoli, Galatti 8. 45024 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VICOLO CASTAGNETO, locale affari CONDOMINIO, unico foro facciata, completo serramenti, vetrina arredamento, VENDESI OCCASIONE TRASFERIMENTO.
A.A. AFFARE importante. Negozio radio TV elettrodomestici cerca socio/a che apporti 10 milioni riscatto 45 quote su 100 del socio uscente, e disposto collaborare attivamente in amministrazione. Cassetta 45118 R, UPI.
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, privati con rateazioni sino 24 mensilità, autosovvenzioni, aperture di credito per incremento attività od inizio nuove attività economiche, qualunque importo a tassi bancari, cessioni 5.o stipendio a statali, parastatali e dipendenti aziende private sino 120 mensilità al tasso del 5,50% annuo. Informazioni dettagliate e consulenza finanziaria. Com. F.A.T. Ponterosso 3; telef. 61520.
A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 25672 R
A. TRATTORIA centrale vendesi. Telefono 68424. 25703 R
ALIMENTARI avviato vasta licenza grande locale cedo occasionissima 480 mila. Tel. 96816. 25721 R
ATTIVA azienda locale produttrice cere ed affini, cedesi a prezzo inventario, scontato del 20 per cento. Cassetta 45076 R, UPI.
BAR latteria zona popolata, rendita assicurata cedesi causa malattia, agenzia corso Garibaldi 11. 45088 R
DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 45084 R
LATTERIA, panetteria e bottegnino frutta vendonsi. Amministrazione Franco, Caccia 3. 96721. 25720 R
GORIZIA Santachiara 4 ogni sabato 15-19 prestiti casalinghe artigiani pensionati operai senza intervento datore cessione quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati. 25742 R
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65148 R
RIVENDITA tabacchi cerco condizionando. Cass. 25708 R, UPI.
RIVENDITA tabacchi acquistasi direttamente dal proprietario. Scrivere cass. 44601 R, UPI.
SALONE avviatissimo centrale uomo e donna vendesi per ritiro. Telefonare 68888. 25755 R
FINANZIARIA Generale Milanese tutte le operazioni. Studio, Torrebianca 22, I, telef. 68659. 45096 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1314. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, una-quattro stanze, esposizione mezzogiorno, VISTA GOLFO, RIFINITURE ACCURATE, linee 10, 19, 20, 21, 29. ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, una-quattro stanze, poggioli, tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 15.30-19, tel. 730336. 163 S
A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti, case, ville, terreni, zona Opicina centro, sulla strada adatto villa signorile; altro 1500 mq. adatto distribuzione benzina con annesso lavaggio, stessa proprietà vende ville esentasse con annesso 1000 mq. area marina zona S. Croce, villa, garage, 4-5 camere servizi terrazza. Romagna terreni zona D 1. panoramici con annessa villa padronale. Gretta, appartamento panoramico 4 stanze cucina, molto modesto. Terreno S. Croce panoramico accessibile auto, 1000 mq. adatto palazzina. Causa partenza appartamento vista mare zona Bonomea esentasse 2 camere cameretta bagno cucinino terrazza garage. Fabio Severo, 5 stanze cucina bagno, ascensore, termo autonomo. Casetta 4 vani centro città cucina servizi terrazza. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, I. 9873 S

(Continua in 16.a pagina)

JUTIFICIO TRIESTINO
S. p. A.
Una grande industria
al servizio
dell'economia triestina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrive solo alle domeniche dal 23 giugno.

(*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIRMATO L'ACCORDO A GINEVRA DAGLI AMBASCIATORI AMERICANO E RUSSO

SARÀ IN FUNZIONE FRA 60 GIORNI LA «LINEA CALDA» MOSCA-WASHINGTON?

Nel caso di guasto delle telescriventi subentrerà uno speciale circuito radiotelegrafico - Kennedy spera in «altre misure di maggior importanza»

Ginevra, 20

L'accordo per l'istituzione della linea di telescrivente diretta Mosca-Washington è stato firmato oggi al Palazzo delle Nazioni da Semyon Tsarapkin e da Charles Stelle, copresidenti della Conferenza del disarmo. L'accordo prevede due linee: un circuito telegrafico Duplex via Washington, Londra, Copenaghen, Stoccolma, Helsinki, Mosca, ed un circuito radio-telegrafico Duplex Washington, Tangeri, Mosca che sarà utilizzato per le comunicazioni di servizio ed il coordinamento delle operazioni. Le comunicazioni saranno fatte rispettivamente in russo ed in inglese, ma saranno in Codice.

Le necessità di stabilire una comunicazione rapida e diretta tra la Casa Bianca e il Cremlino era specialmente emersa a seguito della crisi dei Caraibi: in tale occasione, infatti, si ebbe la prova più concreta che la questione di Cuba, già grave in se stessa, si era maggiormente aggravata ed acuita per la totale mancanza di un mezzo di trasmissione tra i Governi delle due maggiori potenze mondiali.

Sulla base degli insegnamenti scaturiti dalla crisi di Cuba, gli Stati Uniti si fecero promotori di una iniziativa, che presentavano all'attenzione della Conferenza del disarmo il 12 dicembre dello scorso anno, tendente, ad eliminare o a ridurre i rischi di una guerra per errore o per mancanza di comunicazioni dirette. La proposta, che oltre alla creazione di una «linea d'emergenza», prevedeva lo scambio di missioni militari e la segnalazione di movimenti di truppe, era stata accolta con un certo scetticismo dalle delegazione sovietica al «Comitato dei 18»; soltanto in un secondo tempo la delegazione sovietica si dichiarava disposta a discutere il solo problema della «linea diretta» tra le due capitali.

L'accordo che è stato raggiunto dopo venti riunioni a porte chiuse, svoltesi tra il 6 maggio e il 19 giugno, con la partecipazione di esperti in telecomunicazioni americani e sovietici, rappresenta non soltanto il primo passo importante compiuto nel quadro della Conferenza del disarmo, ma anche e soprattutto la prima intesa raggiunta da Stati Uniti ed Unione Sovietica dopo la crisi cubana.

Il documento che gli esperti americani e sovietici hanno messo a punto a Ginevra prevede la creazione di un cavo permanente per telescrivente che collegherà la Casa Bianca al Cremlino. In un primo tempo gli esperti americani avevano preconizzato la creazione di una linea telefonica, ma dopo un esame pratico del problema e nel corso delle discussioni con i loro colleghi sovietici emerse che la comunicazione a voce avrebbe potuto accrescere, e non già diminuire, il rischio di malintesi. A Mosca e a Washington si avranno perciò posti di trasmissione e di ricezione con telescriventi speciali, dotate di un congegno automatico per la decifrazione dei codici, che saranno per entrambi i Paesi diversi da quelli comunemente in uso da parte delle rispettive diplomazie. I codici si presteranno infatti facilmente ad essere decifrati dall'una e dall'altra parte, mediante il raffronto tra gli originali e le traduzioni compiute dagli apparati elettronici applicati alle telescriventi.

Gli esperti hanno inoltre stabilito che il collegamento avvenga per telescrivente mediante cavi transoceanici, pressochè indenni dal pericolo di perturbazioni che, partendo da Mosca e Washington, passeranno per Londra, Stoccolma ed Helsinki. Ai Governi inglese, svedese e finlandese è già stato chiesto di mettere a disposizione ciò che è necessario per posare il cavo. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sosterranno in parti uguali le spese per la realizzazione della linea che funzionerà in modo permanente, con regolari trasmissioni di prova per accertarne l'efficienza. L'una e l'altra parte saranno inoltre libere di fissare a loro discrezione il luogo ove impiantare il posto di trasmissione e di ricezione. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, si crede di sapere che il Presidente Kennedy preferisca impiantare la telescrivente con Mosca in una sala del Pentagono, piuttosto che nella Casa Bianca.

I lavori per la messa a punto dell'accordo tecnico sono stati condotti da parte americana dal generale George T. Sampsom e dall'esperto in telecomunicazioni Clifford May, da parte sovietica dal Vice Ministro delle Comunicazioni Ivan Klokov e dall'esperto Pyiotr Gobbets, mentre per le questioni politiche sono intervenuti gli Ambasciatori Stelle e Tsarapkin.

Il documento firmato oggi a Ginevra comprende un memorandum e un annesso in cui sono elencati, in sette punti, i principali problemi sui quali è intervenuto l'accordo. Tra l'altro è prevista la creazione di un circuito radio-telegrafico, che congiungerà Washington a Mosca attraverso Tangeri e ciò per sopperire ad un eventuale guasto della linea in telescrivente. L'accordo si estende anche a questioni eminentemente tecniche. La cerimonia dell'accordo, durata circa mezz'ora, si è svolta alla presenza degli esperti sovietici ed americani e del direttore dell'Ufficio europeo delle Nazioni Unite, Pier Pasquale Spinelli. Al termine sono state stappate una dozzina di bottiglie di spumante per celebrare l'avvenimento. Stelle e Tsarapkin sono usciti sorridendo dalla sala ed hanno scambiato strette di mano con diversi diplomatici. Il delegato sovietico ha quindi dichiarato: «Spero che non avremo mai bisogno di usare la «linea diretta» e che tutte le nazioni possano vivere in pace per sempre». Alla domanda di quale potrebbe essere il prossimo accordo sovietico-americano, Stelle ha risposto: «Noi speriamo che sia quello sulla sospensione degli armamenti nucleari». Il delegato sovietico ha annuito con un movimento del capo.

La «linea diretta» Mosca-Washington potrà funzionare entro sessanta giorni. La linea costerà 108 mila dollari (circa 65 milioni di lire) all'anno per il collegamento telegrafico e 84 mila dollari (circa 50 milioni di lire) per il collegamento radio.

In una dichiarazione del Presidente Kennedy, pubblicata oggi a Charleston, nella Virginia occidentale, dove il Capo dell'Esecutivo americano assiste ai festeggiamenti che celebrano il centenario dell'entrata di questo Stato nell'Unione, è detto: «L'accordo per una linea diretta di telescrivente tra Washington e Mosca è un primo passo che, noi lo speriamo, sarà seguito da altre misure di maggiore importanza. Noi faremo il possibile perchè ciò si avveri». La dichiarazione così continua: «In un'epoca nella quale gli avvenimenti si evolvono rapidamente, un mezzo di comunicazione rapido e sicuro era diventato necessario. Firmando oggi questo accordo, i Governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno preso una prima misura per ridurre i rischi di una guerra che potrebbe essere provocata da un incidente o da un errore di calcolo».

A Varsavia una delegazione di scienziati nucleari italiani

Varsavia, 20

E' giunta oggi a Varsavia, guidata dal prof. Felice Ippolito, una delegazione del Consiglio nazionale energia nucleare italiano (CNLN). Gli scienziati italiani discuteranno con quelli polacchi questioni concernenti la cooperazione fra i due Paesi nel campo dell'impiego pacifico dell'energia atomica e visiteranno i centri polacchi di ricerca nucleare di Varsavia e Cracovia.

Con 163 voti contro 69

IL TRATTATO DELL'ELISEO approvato dal Senato francese

Parigi, 20

Il Senato francese ha approvato in nottata il trattato franco-tedesco, con 163 voti a favore e 69 contrari. Si è concluso così l'«iter» parlamentare del trattato, già approvato dalla Assemblea nazionale francese e dal Parlamento federale tedesco.

Mentre russi e americani firmavano a Ginevra, l'accordo per il cosiddetto «telefono rosso» fra Mosca e Washington, il Ministro degli Esteri Couve De Murville ribadiva a Parigi, davanti ai rappresentanti della stampa anglo-americana, i capisaldi della politica francese. Dal punto di vista formale questa politica resta immutata, ma analizzando le dichiarazioni di Couve De Murville si avvertono temi e preoccupazioni nuovi. Per quanto concerne ad esempio le relazioni fra l'Est e l'Ovest, Couve De Murville ha insistito come sempre sulla necessità di fronteggiare «insieme e con fermezza» la minaccia sovietica, ma ha aggiunto: «Nella misura in cui si vorrà mettere fine sinceramente alla guerra fredda, la Francia sarà lieta di dare il suo contributo alla distensione».

Couve De Murville ha anche parlato dei problemi atlantici, badando a minimizzare la portata dei contrasti con Washington per non portare acqua al mulino di Kennedy, quando questi metterà piede in Europa. «Non so di quale crisi si vada parlando — ha detto. Comunque sia, il problema consiste nell'adattare l'organizzazione atlantica alle nuove condizioni. Ci sono per lo meno due settori nei quali dei mutamenti sono indispensabili. Il primo è il ruolo dell'Europa nella difesa occidentale, ruolo che deve essere potenziato. Il secondo ruolo di ogni Paese nella strategia nucleare dell'alleanza».

NEL PROGRAMMA DEL PROSSIMO VIAGGIO OLTRE AI COLLOQUI UFFICIALI

Il Presidente degli S. U. terrà discorsi alle popolazioni d'Europa

Washington, 20

In merito agli scopi generali del viaggio europeo di Kennedy, gli ambienti governativi americano sottolineano che il Presidente non soltanto parlerà direttamente ai dirigenti dei Paesi alleati, ma anche alle popolazioni europee. I discorsi che Kennedy pronuncerà in Europa, e particolarmente in Germania, vale a dire nel cuore del vecchio continente, sono destinati ad avere vaste ripercussioni altrove, nelle intenzioni e speranze dei dirigenti americani. Kennedy riaffermerà innanzitutto la «continuità dell'impegno statunitense in Europa», dichiarano le fonti di Washington, aggiungendo che il viaggio europeo «non ha grandi obiettivi di negoziato».

La vera funzione ed il valore della serie di visite sono da ricercarsi quindi nelle caratteristiche del viaggio stesso, che permetterà a Kennedy di entrare a contatto con importanti settori dirigenti e d'opinione pubblica. A detta delle fonti governative, Kennedy certamente vorrà reiterare in Europa i motivi fondamentali del suo discorso del 10 giugno scorso, dove è esposto un tema che — nelle parole delle stesse fonti — «sta molto a cuore al Presidente».

Altre considerazioni alla base delle valutazioni circa l'utilità del viaggio sono la «costante impronta delle comunicazioni politiche» ed il «senso di fiducia che deriva da incontri di questo genere», notano gli ambienti della capitale americana. In sintesi, Kennedy non intende compiere un giro a carattere «elettorale-propagandistico» in Europa, ma ha intenzione di avvalersi di una «rara possibilità di informarsi personalmente sulle questioni europee». Le pubbliche apparizioni in Europa del Presidente americano vanno inquadrate quindi nella doppia cornice degli importanti colloqui politici e delle dichiarazioni pubbliche sulla politica e l'atteggiamento degli Stati Uniti.

Nel corso della sua visita in Italia, il Presidente Kennedy conta di incontrarsi, oltre che con il Presidente della Repubblica Segni e con i dirigenti di Governo, con altre personalità politiche italiane, tra cui il segretario del partito socialista on. Pietro Nenni.

Nel riaffermare la valutazione della Presidenza secondo cui la visita in Italia è utile ed opportuna malgrado le difficoltà del momento politico italiano, le fonti governative sottolineano che l'utilità della visita deriva da una duplice considerazione, relativa non solo all'interesse italiano di conoscere il pensiero del Presidente Kennedy in materia di politica internazionale, ma anche al desiderio di Kennedy di ottenere un quadro dettagliato e personale, e quindi significativo, dell'atteggiamento e dei punti di vista dell'Italia e degli altri Paesi alleati inclusi nel viaggio presidenziale.

Le stesse fonti hanno reagito con particolare vigore alle obiezioni di taluni circoli di stampa e correnti d'opinioni pubblica degli Stati Uniti, secondo i quali il Presidente dovrebbe astenersi dal visitare l'Italia e la Granbretagna in considerazione delle crisi politiche nei due Paesi. Gli ambienti ufficiali sostengono a questo proposito che nell'attuale congiuntura di «incertezza e confusione», il Presidente trova invece uno stimolo addizionale ad effettuare le progettate visite per ricavare un'impressione diretta e quanto mai proficua.

Una rivolta rientrata

LE ACQUE SI CALMANO per il Premier inglese

Londra, 20

Il Primo Ministro Macmillan è parso questa sera aver superato le minacce di una rivolta intestata del partito conservatore nei riguardi della sua permanenza a capo del Governo e del partito. Una riunione di esponenti della base del partito, alla Camera dei Comuni, si è conclusa dopo soli 25 minuti, senza aver neppure preso in esame il problema di rinnovare la fiducia a Macmillan. Il deputato sir Derek Walker Smith aveva discretamente informato i suoi compagni che una rivolta contro Macmillan in questo momento avrebbe significato nuove elezioni con la prospettiva, a così breve distanza dallo «scandalo Profumo» che il loro esito può essere semplicemente disastroso per il partito. Dopo Derek Walker-Smith nesuno ha chiesto di parlare.

Si riteneva che la riunione di questa sera potesse trasformarsi in una battaglia tra difensori e avversari del Premier, ma quando Walker-Smith, noto per essersi in passato opposto a Macmillan, ha ricordato i pericoli di affrontare l'elettorato in una situazione come questa, ogni velleità di dar battaglia è sfumata. Fonti governative hanno inoltre informato che una valanga di lettere e telegrammi in appoggio a Macmillan sono giunti alla «Admirality House» da ogni parte del Paese.

Alcuni dei 27 conservatori che si sono astenuti sul voto di fiducia al Premier hanno ricevuto numerose lettere da propri elettori nelle quali si chiede loro di giustificare il proprio comportamento.

Il Primo Ministro inglese Macmillan ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo britannico adempie completamente agli obblighi contratti con l'accordo di Nassau, e che agisce in vista della creazione della forza atomica multilaterale della NATO a cui parteciperanno sommergibili nucleari inglesi dotati di missili Polaris. D'altro canto, ha aggiunto Macmillan, il problema della formazione di una forza con equipaggi misti, appartenenti a varie nazionalità, è ancora allo studio. Il Primo Ministro ha tenuto a riaffermare che l'indipendenza nucleare britannica non è un «mito», ma una realtà, riconosciuta dall'accordo di Nassau, che renderà possibile anche l'uso dei futuri sommergibili atomici inglesi, qualora il Governo di Londra ne ravvisasse la necessità a causa di una crisi nazionale di portata eccezionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SECONDO LA COMMISSIONE NAVALE D'INCHIESTA

Il «Thresher» affondato per guasto alle tubature

L'enorme pressione dell'acqua marina ne ha provocato un completo allagamento - Nessun errore o negligenza

Washington, 20

La causa «più probabile» della catastrofe del sommergibile nucleare «Thresher» inabissatosi al largo delle coste del Massachusetts il 10 aprile scorso con 129 uomini a bordo, sarebbe un improvviso allagamento della sala macchine. La dichiarazione appare in un comunicato pubblicato oggi dalla commissione navale americana incaricata d'investigare sulle cause che hanno provocato l'affondamento del sottomarino. Il testo della dichiarazione è il seguente:

«La Marina americana ritiene che, con estrema probabilità, si sia prodotto nel «Thresher» un guasto nel sistema di tubature, in uno dei complessi di distribuzione dell'acqua salata, probabilmente nella sala macchine. L'enorme pressione dell'acqua marina che circondava il sommergibile ha provocato la violenta irruzione di acqua all'interno dell'unità, e un progressivo allagamento. Con ogni probabilità, l'acqua ha guastato i circuiti elettrici, provocando una perdita di energia. Il «Thresher» allora ha rallentato, cominciando ad affondare. Dopo pochi istanti l'unità aveva superato la profondità massima consentita e veniva completamente allagata dalle acque, finchè non si è adagiata sul fondo dell'oceano, a 2500 metri di profondità.

«Non esiste nessuna prova — prosegue il comunicato — da cui risulti che la morte dell'equipaggio del «Thresher» sia da attribuire a intenzione, errore, negligenza o incompetenza di persona o persone dei servizi della Marina o dipendenti da questi servizi. Le caratteristiche dei sommergibili della classe «Thresher» sono buone, e la loro applicazione ha permesso di conseguire notevoli risultati. La Marina americana intende costruire 22 sommergibili nucleari della classe del «Thresher»: due di questi sono già in servizio nel Pacifico».

Tale dichiarazione è stata resa pubblica dal Segretario alla Marina Fred Korth: essa costituisce il riassunto di un rapporto segreto della commissione d'inchiesta, basato sulle deposizioni di 120 testimoni. Tutti gli atti dai lavori della commissione, per oltre 1700 pagine complessive, sono egualmente segreti.

Il batiscafo «Trieste» lascerà Boston nei prossimi giorni alla volta di una località a 350 chilometri ad Ovest di quel porto per scendere sul fondo marino alla ricerca del sommergibile «Thresher», affondato il 10 aprile con 129 uomini di equipaggio. La decisione di porre in opera il «Trieste» è stata presa sulla base delle fotografie ottenute la settimana scorsa dalla nave «Conrad» del laboratorio oceanografico di Lamont, che sembra abbiano mostrato la presenza sul fondo marino, in quella zona, di oggetti che potrebbero aver fatto parte dell'equipaggiamento del sommergibile affondato.

Aereo di Formosa abbattuto sulla Cina

Taipei, 20

Il Comando dell'aviazione ha annunciato che le forze cinocomuniste hanno abbattuto ieri un aereo cinonazionalista disarmato che sorvolava il continente cinese. Il comando ha precisato che l'aereo trasportava un carico di generi alimentari che avrebbe dovuto paracadutare sulle province del Chekiang, Hupeh e Kiangsi.

UNO DEI MAGGIORI PROBLEMI DELLA SESSIONE DEL P.C.U.S.

NELLA RUSSIA ASIATICA RIAFFIORA IL NAZIONALISMO

Tentativi di bloccare la diffusione della cultura sovietica e di riabilitare i vecchi movimenti borghesi

Mosca, 20

Il dibattito ideologico che si svolge in seno al comitato centrale del partito comunista sovietico è entrato ormai nella sua terza giornata. Come ieri, anche nell'odierna seduta si sono avvicendati alla tribuna oratori di diverso calibro, ma tutti concordi nel ribattere la tesi così ampiamente illustrata nella seduta inaugurale dal capo della propaganda sovietica Ilyichev secondo cui non vi può essere coesistenza nel campo ideologico, perchè essa non significherebbe altro che una resa pura e semplice dell'ideale comunista di fronte alla cultura opportunistica e decadente dell'Occidente.

Uno dei maggiori problemi trattati dall'attuale sessione del comitato centrale del PCUS è quello del latente nazionalismo e della tenace resistenza alla russificazione da parte delle popolazioni asiatiche dell'Unione Sovietica. Esponenti del partito dell'Asia Centrale, che hanno preso la parola durante i lavori del comitato, hanno parlato delle loro crescenti difficoltà nell'installare «lo spirito dell'internazionalismo socialista» fra le minoranze asiatiche dell'URSS.

Una fra le doglianze più caratteristiche è stata formulata da Ziya Nuriev, primo segretario del partito comunista della regione di Bashkir, a Sud degli Urali. Egli ha detto che, in seguito alla campagna di destalinizzazione scatenata da Mosca, «sono cominciati ad affiorare i semi di un nazionalismo di vecchia data e lungamente represso. Negli ultimi due o tre anni — ha osservato Nuriev — abbiamo cominciato a riscontrare che, nell'ambito di lavori scientifici individuali e contrabbandati sotto la bandiera della critica al culto della personalità, sono stati compiuti tentativi intesi a riabilitare il movimento borghese nazionalista del tempo della guerra civile».

Analoghe considerazioni sono state fatte dai dirigenti comunisti delle regioni dei Tartari, dove si sta tentando addirittura di bloccare il diffondersi della cultura russa, e del Caimucchi presso i quali si arriva ad affermare che la storia della loro letteratura non comprende la lotta di classe.

Le terre vergini del Kazakistan, dove negli ultimi anni si sono trasferiti numerosi giovani russi e di altre nazionalità sovietiche, sono state invece dipinte dal capo del partito locale, Yusopov, come un modello di armonia plurirazziale. Yusopov ha citato, a mo' di esempio, l'episodio di un gruppo di volontari che hanno donato sangue ad un autoctono del Kazakistan

Visita di tre giorni di U Thant in Italia

New York, 20

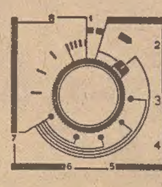
E' stato annunciato ufficialmente che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, si recherà in Italia nel corso di un suo prossimo viaggio in Europa. Egli visiterà Budapest dal 1.o al 3 luglio quindi andrà a Sofia dove si fermerà fino al 5. Dalla Bulgaria, U Thant andrà a Ginevra, per assistere alla sessione estiva del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. Il Segretario generale si recherà a Roma il 10 luglio, per una visita di tre giorni in Italia. Durante la sua permanenza in Italia effettuerà brevi visite a Firenze, Pisa e Torino.

Elezioni in Inghilterra

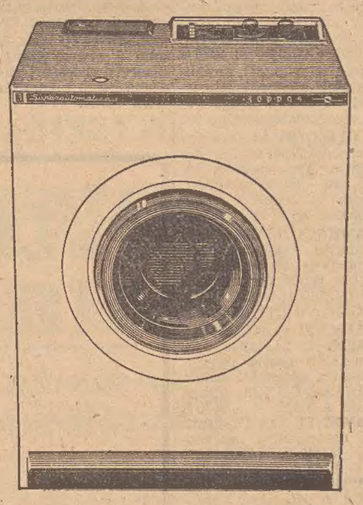
Hanno perduto voti conservatori e laburisti

Leeds, 20

Le elezioni suppletive svoltesi oggi in un collegio di Leeds (Inghilterra) per sostituire alla Camera il defunto leader laburista Gaitskell hanno visto la vittoria del candidato laburista Merlyn Rees, con 18.785 voti, seguito dal conservatore John UDL con 5996, dal liberale Brian Walsh con 4.339 e dal comunista Bert Rakelson con 670. Rispetto alle elezioni del 1959, i laburisti (il cui candidato allora era appunto Gaitskell) hanno perduto oltre 5000 voti, mentre i conservatori ne hanno perduti 7000. Hanno guadagnato invece i liberali. Le percentuali dei votanti sono state, però inferiori rispetto alle precedenti elezioni.



INFINITI PROGRAMMI DI LAVAGGIO CON LA SUPERAUTOMATICA Zoppas



se volete come volete quando volete decidete **voi** i tempi e le temperature dei lavaggi

Secondo il tipo di biancheria, secondo il grado di sporco, se volete, potete programmare a quali temperature e per quanto tempo preferite che la macchina lavori. Dopo uscite pure: la Superautomatica farà tutto da sé, silenziosa, accurata, perfetta! Chiedete una dimostrazione al vostro rivenditore: la Superautomatica Zoppas sarà certamente vostra.

5 Kg. di carico effettivo

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

Ricordate che avete in casa e cioè a Trieste, una delle più belle MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione
RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL

Visitateci
ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 Tel. 90-475, 44-620, 90-822
Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO

A.A.A.X. ZONA VERDE, appartamenti costruzione, 1 stanza soggiorno cucinino, due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, rifiniture di lusso, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9878 S

A.B. MEDIA (Garibaldi), costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1, 3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore.

A.B. S. GIACOMO (Industria) iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli, centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9038 S

APPARTAMENTI SCALA BONGHI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende consegna fine anno IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9028 S

APPARTAMENTI zona SERVOLA-BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9030 S

APPARTAMENTI San Giovanni soleggiati centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9042 S

APPARTAMENTO paraggi via PETRARCA in palazzina, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore consegna ottobre vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9029 S

APPARTAMENTO 2 camere servizi zona Carlo Alberto vendesi direttamente. Telef. 35634. 25734 S

APPARTAMENTO a UDINE in zona centrale signorile, 2 stanze vasta sala con terrazza cucina bagno ripostiglio cantina veranda centralnafta ascensore vende causa trasferimento IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9027 S

APPARTAMENTO TRIBUNALE 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9031 S

APPARTAMENTO OCCASIONE 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli vende ottimo investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9032 S

APPARTAMENTO condominio libero o villetta cercasi. Telefonare 68888. 25755 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2 stanze cucina 2 milioni 200.000. Informazioni telefonare 68888. 25755 S

ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. AGEP passo Goldoni 2

BELLISSIMO zona Foro Ulpiano, 8 stanze cucina accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 45066 S

CAMERA cameretta cucina centrale vendiamo occupato. Agenzia Foscolo 4, I p. 25738 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S

MAGAZZINO minimo 100 mq. acquistasi possibilmente posizione centrica. Cassetta 25706 S. UPI.

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza metri 2,20, vendesi. Informazioni 95982 45065 S

NEGOZIO frutta verdura, alimentari, casa nuova posizione centrale vende causa trasferimento IMMOBILIARE CIVICA p. San Giovanni 4. 61712. 9036 S

RESTAURATO zona Cadorna, II piano, 4 stanze cucina bagno, vendesi. Informaz. 95982. 45064 S

SOLEGGIATO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi accessori moderni, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 45064 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 45065 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, arredata vendesi. Informaz. 95982. 45064 S

VILLA panoramica zona Scala Santa, 7 vani, 6500 mq. terreno vendesi. Informaz. 95982. 45064 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T

CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 60 T

CAMPO TURES (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Pro Loco. Tel. 88076. 5936 T

CAREZZA — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale. Fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T

CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T

COLFOSCO. Hôtel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T

COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T

FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T

FRASSENE' — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno pittoresco, signorile, accogliente. Informazioni Pro Loco Frassenè — Belluno. 5935 T

HOTEL «CRISTALLO» - CLES (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni.

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste.

LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T

MEZZANO Primiero m. 640 (Trento- Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

MOLVENO — Lago m. 900 — Andalo m. 1050 (Trentino). Le più note vie di accesso alle magnifiche cime del Gruppo Brenta. 5931 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 — Bellamonte m. 1373 — Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 5933 T

TERME LEVICO (m. 520), Vetriolo (m. 1500) Trentino — 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Terme di Levico — Vetriolo. 5939 T

TESERO m. 1000 — Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T

VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

VIGO — POZZA di Fassa, funivia Catinaccio, Vajolet; telecabine Buffaure; 50 alberghi, 300 appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 5825 T

VILLEGGIATURE montane ideali nella verde Carnia. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Udine. 5932 T

VILLETTE vendo zona Sistiana paraggi ferrovia. Telef. 75233. 25628 S

ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione Montanara. Telef. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

ZIANO FIEMME — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

IMPORTANTE

L'Organizzazione BREMA ARREDAMENTI espone al padiglione «F» della Fiera di Trieste le meravigliose cucine metalliche componibili «Adige Bencini», da tutti riconosciute e giudicate come

le più belle cucine d'Europa

Tale denominazione è più di un semplice «slogan», poichè corrisponde all'effettiva accoglienza e al vero giudizio di un pubblico sempre crescente. Confrontate attentamente, e scoprirete che le cucine «Adige Bencini» non sono soltanto «le più belle d'Europa», ma anche tra le più convenienti. Durante il periodo della Fiera verrà offerto eccezionalmente a tutti gli acquirenti un buono, spendibile presso l'organizzazione «Brema arredamenti», per l'acquisto di cristallerie, posate, vasi ed altre utili suppellettili per la casa.

BREMA ARREDAMENTI - VIA MAZZINI 16 - (ALLA FIERA: PADIGLIONE «F»)

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U